



*PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE
“SICUREZZA PER LO SVILUPPO – OBIETTIVO
CONVERGENZA”
2007-2013*

*RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE
AL 31 DICEMBRE 2012*

CCI 2007 IT 16 1 PO 007



Indice

Premessa	3
1. Identificazione	5
2. Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo	6
2.1 Risultati e analisi dei progressi	6
2.1.1 Progressi materiali del programma operativo	6
2.1.2 Informazioni finanziarie	11
2.1.3 Ripartizione relativa all'uso dei Fondi	12
2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44.....	15
2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari.....	15
2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato.....	18
2.1.7 Analisi qualitativa.....	18
2.2 Rispetto del diritto comunitario	25
2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	26
2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione	29
2.5 Modifiche sostanziali	30
2.6 Complementarietà con altri strumenti	31
2.7 Modalità di sorveglianza	33
3. Attuazione degli Assi prioritari	44
3.1 Asse 1 - Sicurezza per la libertà economica e d'impresa	46
3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	46
3.1.1.1 Progressi materiali e finanziari	46
3.1.1.2 Analisi qualitativa.....	55
3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	58
3.2 Asse 2 – Diffusione della legalità	59
3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	59
3.2.1.1 Progressi materiali e finanziari	59
3.2.1.2 Analisi qualitativa	69
3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	72
3.3. Asse 3 – Assistenza tecnica	74
3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	74
3.3.1.1 Progressi materiali e finanziari	74
3.3.1.2 Analisi qualitativa	77
3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	78
4. Grandi progetti	78
5. Assistenza tecnica	79
6. Informazione e pubblicità	83
6.1 Attuazione Piano di Comunicazione	83
6.1.1 Lo stato di avanzamento del Piano di Comunicazione	84
7. Valutazione complessiva	91
Allegato 1	93
Progetti significativi	93
Allegato 2	106

<i>Progetti a cavallo con la programmazione 2000-2006 non ancora completati al 31.12.2012.....</i>	<i>106</i>
Allegato 3	109
<i>Foglio di classificazione</i>	<i>109</i>

Premessa

Il presente Rapporto Annuale d'Esecuzione evidenzia lo stato di attuazione, al 31 dicembre 2012 del Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza" 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C (2012) 8866 recante modifica della decisione C (2007) 3981 che adotta il Programma Operativo "Sicurezza per lo sviluppo" per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ai fini dell'obiettivo "Convergenza" in Italia.

Il Rapporto, redatto secondo la guida per l'elaborazione come integrata con nota della Commissione Europea, Direzione Generale Politica Regionale n. ARES(2012) 85828 – 25/01/2012, si articola in 7 Capitoli. Più in particolare:

Il Capitolo 1 "*Identificazione*" identifica il Programma e la decisione della Commissione che ne sancisce l'approvazione.

Il Capitolo 2 "*Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo*" riporta le informazioni relative ai progressi realizzati dal Programma e alla sua esecuzione finanziaria in termini di impegni giuridicamente vincolanti e di spese effettivamente sostenute e certificate dall'Autorità di Certificazione. E', inoltre, rappresentata l'articolazione della spesa sostenuta dal Programma rispetto alle quattro dimensioni tematiche prevalenti (ovvero: tema prioritario, fonte di finanziamento, territorio e attività economica). Viene descritto anche il contributo del Programma alla Strategia di Lisbona, approfondendo lo stato di avanzamento delle categorie di spesa *earmarking*. In particolare i paragrafi 2.1.2 e 2.1.7 riportano i dati inseriti su Monit al 31 dicembre 2012.

Il capitolo illustra, inoltre, il rispetto del diritto comunitario da parte del Programma, fornisce l'indicazione delle eventuali positività/criticità che lo hanno caratterizzato nel periodo di riferimento e dei provvedimenti attuati a fini risolutivi, le modifiche (delle tendenze socioeconomiche o delle politiche nazionali e regionali) alle condizioni generali di contesto evidenziando le conseguenze che queste hanno avuto sull'attuazione del Programma. Si descrivono, inoltre, le disposizioni adottate per garantire la qualità e l'efficienza della gestione e del monitoraggio del Programma, con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di Comitato di Sorveglianza. Infine, vengono sinteticamente illustrati strumenti e modalità di raccordo volti a garantire la complementarità e la non sovrapposizione con gli altri strumenti.

Il Capitolo 3 "*Attuazione degli Assi prioritari*" riporta lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale dei tre Assi prioritari in cui si articola il Programma, rilevando i progressi compiuti nell'attuazione rispetto al 31 dicembre 2011. In particolare, per l'aspetto finanziario, si riportano le tabelle con i dati di monitoraggio degli impegni e dei pagamenti dei beneficiari finali al 31 dicembre 2012 (dati Monit). Nel capitolo sono, inoltre, prese in esame le questioni che hanno costituito criticità nell'attuazione degli Assi e le eventuali azioni intraprese dall'Autorità di Gestione per fronteggiarle.

Il Capitolo 4 "*Grandi Progetti*" precisa che il Programma Operativo non presenta grandi progetti.

Il Capitolo 5 "*Assistenza Tecnica*" riporta la descrizione delle attività di assistenza tecnica per le attività di gestione, certificazione e controllo.

Il Capitolo 6 “*Informazione e pubblicità*” partendo dalla descrizione del quadro strategico su cui si articola il Piano di Comunicazione, illustra l’avanzamento del Piano sia in termini di attività prodotti e iniziative di comunicazione realizzate che in termini finanziari.

Il Capitolo 7 “*Valutazione Complessiva*” ricapitola i punti chiave dell’attuazione del Programma evidenziando le criticità riscontrate e le misure intraprese per superarle.

PROGRAMMAZIONE FESR 2007-2013
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2012

1. Identificazione

Programma Operativo	Obiettivo interessato :	<i>"Convergenza"</i>
	Zona ammissibile:	<i>Calabria, Campania, Puglia, Sicilia</i>
	Periodo di programmazione:	<i>2007-2013</i>
	Codice C.C.I.:	<i>2007IT161PO007</i>
	Titolo:	<i>Programma Operativo Nazionale "SICUREZZA PER LO SVILUPPO – OBIETTIVO CONVERGENZA" 2007-2013</i>
Rapporto Annuale di Esecuzione 2011	Anno di riferimento:	<i>2012</i>
	Rapporto approvato il:	<i>14 giugno 2013</i>

2. Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Progressi materiali del programma operativo

L'Obiettivo globale perseguito dal Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza" 2007-2013 è "diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese, contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali e all'incremento della fiducia da parte della cittadinanza e degli operatori economici".

Per dare un riscontro degli impatti generati dal Programma sul territorio eleggibile, in linea con la ripartizione delle linee di intervento previste rispetto alle due macro categorie di intervento ovvero "la protezione dalle aggressioni criminali" e "l'incentivo alla legalità" il Programma ha individuato i seguenti tre indicatori di impatto:

- Indice di criminalità organizzata;
- Numero di delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria;
- Percezione del rischio di criminalità da parte delle famiglie.

La natura di tali indicatori rende logica ed opportuna la loro misurazione in fase di conclusione del Programma. Tuttavia, data la disponibilità di misurazioni più recenti rispetto a quelle disponibili al momento della redazione del Programma, la Tabella 1 presenta dati aggiornati che, nonostante non siano rappresentativi di effetti imputabili al Programma, risulta utile rilevare al fine di monitorare il trend "naturale"¹ dei suddetti indicatori.

Tabella 1 – Indicatori di Programma

Indicatori di impatto	Linea di partenza	Target	Risultati					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Indice di criminalità organizzata ² (numero)	90,7	87,7	n.d.	97,7	75,5	72,6	n.d.	n.d.
Numero di delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria ³ (numero)	676.171	811.405	676.171	656.250	622.667	620.735	n.d.	n.d.
Percezione del rischio di criminalità da parte delle famiglie ⁴ (%)	37,5	32,5	37,5	38,6	32,5	29,5	29,6	27,4

¹ L'andamento che il fenomeno misurato assume nel tempo in assenza dell'implementazione degli interventi finanziati con il Programma.

² Fonte: ISTAT e Ministero dell'Interno. Il Valore attuale è relativo al 2006. I risultati connessi all'Indice di criminalità organizzata vanno ponderati sulla base della dinamicità del fenomeno (reazione, con nuove iniziative o modalità criminose, all'azione dello stato, in modo da mantenere inalterato o incrementare ulteriormente, nonostante questa, il volume degli illeciti profitti). Per quanto riguarda il valore atteso indicato, si precisa che questo rappresenta il contributo addizionale del programma rispetto a quanto sarà raggiunto attraverso gli interventi della politica ordinaria.

³ Fonte: ISTAT e Ministero dell'Interno. Il Valore attuale è relativo al 2007. Tale indicatore esprime, da un lato, una maggiore attività di denuncia da parte del cittadino correlabile alle migliori condizioni di sicurezza e legalità, dall'altro una maggiore efficienza delle strutture preposte alla formalizzazione ed avvio dei procedimenti giudiziari. I risultati connessi all'indicatore Numero di delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria richiederanno una lettura congiunta rispetto ai dati registrati dall'indicatore "Indice di criminalità organizzata", data la stretta correlazione che caratterizza la natura dei relativi fenomeni.

Sulla base dei dati aggiornati e messi a disposizione dall'ISTAT e dal Ministero dell'Interno emerge il seguente quadro:

- in riferimento all'indicatore “*Indice di criminalità organizzata*”, il dato più recente reperibile è relativo al 2010 ed è pari a 72,6 e, in linea con l'obiettivo posto per il 2015, registra, rispetto al 2006, un decremento pari a 18,1 unità;
- per quanto riguarda il “*Numero di delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria*”, il dato disponibile più aggiornato è relativo al 2010 ed è pari a 620.735;
- infine, riguardo all'indicatore “*Percezione del rischio di criminalità da parte delle famiglie*”, le tavole ISTAT riportano gli aggiornamenti del dato sino al 2012. I suddetti aggiornamenti evidenziano una riduzione della percezione del rischio di criminalità, che passa dal 37,5% del 2007 al 32,5% del 2009 fino ad arrivare al 27,4% del 2012. Dall'inizio del Programma tale indicatore si è ridotto del 26,93% mostrando una netta riduzione della percezione del rischio di criminalità da parte delle famiglie.

La quantificazione dell'avanzamento degli indicatori *Core* (Tabella 1.1) è stata effettuata sulla base delle informazioni contenute nell'Allegato II del documento “Indicazioni per la revisione definitiva dei *Core Indicators* richiesti dalla Commissione Europea” del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica, in cui sono riportate le note di chiarimento circa la definizione e le modalità di calcolo dei valori *target* e di avanzamento degli indicatori *Core*.

Tabella 1.1 – Indicatori Core di Programma

Indicatori di realizzazione core	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
(11) Numero di progetti (Società dell'Informazione) ⁵ (numero)	0	56	0	0	0	1	7	13
(34) Numero di progetti (Turismo) ⁶ (numero)	0	27	0	0	0	1	1	1
(37) Numero di allievi beneficiari (Istruzione) ⁷ (numero)	0	320	0	0	0	0	0	160

⁴ Fonte: ISTAT. La linea di partenza è relativa al 2007.

⁵ Tale indicatore risulta pertinente rispetto agli avanzamenti del Programma in ragione della consistente quota di progetti previsti per la realizzazione di infrastrutture, attrezzature, uso o applicazioni delle ICT da applicare nell'ambito della sicurezza e legalità. In particolare, nell'ambito dell'Asse I, sono previsti progetti tecnologici finalizzati al potenziamento delle interconnessioni tra le Sale operative delle Forze di Polizia, al controllo del territorio e delle vie di comunicazione attraverso impianti di videosorveglianza, alla tutela ambientale tramite sistemi di monitoraggio del territorio, all'implementazione di sistemi informatici per il contrasto alla criminalità informatica, al commercio illegale, alle attività di contraffazione, al fenomeno dell'abusivismo edilizio. Al 31/12/2012 si registrano ulteriori 55 progetti che hanno prodotto impegni giuridicamente vincolanti e che concorrono quindi alla quantificazione di tale indicatore.

⁶ Tale indicatore risulta pertinente rispetto alle finalità del PON Sicurezza e quindi idoneo a rilevarne gli avanzamenti, in quanto su entrambe gli Assi prioritari del Programma, sono stati pianificati interventi che, seppur indirettamente, mirano a favorire lo sviluppo dell'industria turistica. Nello specifico, nell'ambito dell'Asse I sono destinate risorse a progetti volti alla realizzazione di sistemi di presidio tecnologico del territorio da installare in zone in prossimità o a vocazione turistica; mentre, nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.5 dell'Asse II, sono previsti progetti di riqualificazione e rifunzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata da adibire a centri aziendali ove avviare e favorire lo sviluppo di capacità imprenditoriali che avranno una ricaduta positiva sul settore turistico. Al 31/12/2012 si registrano ulteriori 2 progetti che hanno prodotto impegni giuridicamente vincolanti e che concorrono quindi alla quantificazione di tale indicatore.

⁷ Tale indicatore risulta pertinente rispetto alla strategia del Programma e significativo rispetto alle progettualità promosse. In particolare, l'indicatore fa riferimento alle progettualità attivate nell'ambito dell'Asse 2 del Programma, volte ad innescare meccanismi di coinvolgimento degli studenti delle scuole delle Regioni CONV, quali, a titolo esemplificativo, l'iniziativa “La legalità è partecipazione: i giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza”, nonché le ulteriori azioni da avviare a valere su altri Obiettivi Operativi che saranno tese a coinvolgere gli studenti nella definizione di progettualità e nell'utilizzo delle costruzioni e/o attrezzature fornite dai progetti del PON. Allo stato attuale, nell'ambito dell'iniziativa “La legalità è partecipazione: i giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza” sono stati coinvolti 320 studenti (40 allievi per ciascuna delle 8 Province interessate dal progetto).

Indicatori di realizzazione <i>core</i>	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano) ⁸ (<i>numero</i>)	0	48	0	0	0	1	1	2
(40) Numero di progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano) ⁹ (<i>numero</i>)	0	50	0	0	0	1	1	1
(41) Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano) ¹⁰ (<i>numero</i>)	0	57	0	0	0	0	1	6
(1) Numero di posti di lavoro creati di cui ¹¹ (<i>numero</i>):	0	600	0	0	0	0	0	16
- (2) Posti di lavoro creati per uomini	0	400	0	0	0	0	0	10
- (3) Posti di lavoro creati per donne	0	200	0	0	0	0	0	6

Di seguito si riporta una descrizione delle modalità con cui sono stati quantificati i singoli indicatori *Core*.

Per quanto riguarda l'indicatore **(11) Numero di progetti (Società dell'Informazione)** sono stati considerati i progetti del Programma conclusi al 31 dicembre 2012. Al fine di consentire una lettura esaustiva dell'avanzamento dell'indicatore di seguito si riportano i progetti considerati ai fini della sua quantificazione:

1. *"Videosorveglianza nei Comuni di Castel Volturno e Casal di Principe"* – Obiettivo Operativo 1.1;

⁸ Tanto gli interventi di presidio tecnologico del territorio previsti nell'Asse I quanto i più eterogenei interventi previsti nel quadro dell'Asse 2 finalizzati alla diffusione della cultura della legalità, concorrono ad aumentare l'attrattività di città e centri minori, assicurandone lo sviluppo sostenibile attraverso l'innalzamento degli standard di sicurezza e il recupero di zone a rischio. Pertanto l'indicatore in oggetto risulta pertinente rispetto alle strategie, le finalità e gli interventi previsti dal Programma e perciò idoneo a rilevarne gli avanzamenti. Al 31/12/2012 si registrano ulteriori 39 progetti che hanno prodotto impegni giuridicamente vincolanti e che concorrono quindi alla quantificazione di tale indicatore.

⁹ Pur non contemplando interventi specificatamente volti alla promozione dell'imprenditorialità ed al sostegno delle imprese, il PON Sicurezza prevede di realizzare progettualità che contribuiscano alla creazione di condizioni di sicurezza e legalità atte a garantire ed incentivare l'imprenditorialità, concorrendo, pur se indirettamente a promuovere lo sviluppo imprenditoriale. Al 31/12/2012 si registrano ulteriori 4 progetti che hanno prodotto impegni giuridicamente vincolanti e che concorrono quindi alla quantificazione di tale indicatore. Al 31/12/2012 si registrano ulteriori 4 progetti che hanno prodotto impegni giuridicamente vincolanti e che concorrono quindi alla quantificazione di tale indicatore.

¹⁰ Attraverso tale indicatore è possibile rilevare gli avanzamenti di molteplici progetti del PON. Infatti il Programma contempla interventi volti all'inclusione sociale degli immigrati extracomunitari regolari con particolare riferimento a sottocategorie particolarmente vulnerabili, al contenimento degli effetti delle manifestazioni di devianza ed infine, in linea più generale, alla diffusione della cultura della legalità attraverso la realizzazione di centri di aggregazione e di inclusione sociale per le categorie più deboli. Al 31/12/2012 si registrano ulteriori 35 progetti che hanno prodotto impegni giuridicamente vincolanti e che concorrono quindi alla quantificazione di tale indicatore.

¹¹ Il valore target è stato calcolato stimando la sommatoria dei posti di lavoro creati dai progetti che mirano alla riqualificazione e ristrutturazioni di infrastrutture a finalità sociale, nel dettaglio per tale stima sono stati considerati 120 progetti a valere sugli Obiettivi Operativi 2.1, 2.5 e 2.8, ipotizzando la creazione di 5 posti di lavoro per ciascun progetto. Inoltre tra i posti di lavoro creati dal PON Sicurezza possono essere considerati il numero di posti di lavoro creati direttamente ascrivibili alle azioni finanziate dal Programma, misurando la cosiddetta "occupazione di cantiere", la cui stima risulta, come da Programma, pari a 13.500. La valorizzazione dell'indicatore sarà effettuata sulla base della sommatoria dei dati forniti dai Responsabili di Obiettivo Operativo.

2. “Elivideo” – Obiettivo Operativo 1.1;
3. “Realizzazione e interconnessione delle sale operative del corpo di Polizia Penitenziaria ed implementazione dei sistemi di localizzazione dei mezzi mobili” – Obiettivo Operativo 1.1;
4. “Software unico di gestione delle videosorveglianze” – Obiettivo Operativo 1.1;
5. “Realizzazione centro elaborazioni per l’ottimizzazione dei progetti delle precedenti programmazioni e suo ampliamento per raccogliere i nuovi progetti di videosorveglianza” – Obiettivo Operativo 1.1;
6. “Videosorveglianza aree esterne in mobilità. Potenziamento e adeguamento dei sistemi di bordo della Polizia Penitenziaria” – Obiettivo Operativo 1.2;
7. “Scout – Potenziamento e adeguamento dei sistemi di bordo delle pattuglie della Polizia Stradale nelle Regioni “Obiettivo Convergenza” – Obiettivo Operativo 1.2;
8. “Sistema integrato di sicurezza per lo sviluppo dell’aria ampia del porto di Gioia Tauro” – Obiettivo Operativo 1.2;
9. “GEOWEB SUD” – Obiettivo Operativo 1.2;
10. “Videosorveglianza in mobilità - Ampliamento sistema di gestione scout ed expo” – Obiettivo Operativo 1.2;
11. “Sistemi per il monitoraggio del patrimonio ambientale” – Obiettivo Operativo 1.3;
12. “Sistema Informativo per la tutela del lavoro (SISLAV)” – Obiettivo Operativo 2.2;
13. “Completamento del SIDAP – Sistema Informativo dell’Amministrazione Penitenziaria” – Obiettivo Operativo 2.7.

La quantificazione dell’indicatore **(34) Numero di progetti (Turismo)** è stata effettuata sulla base dei progetti conclusi al 31 dicembre 2012, ossia “Bottega dei sapori” Obiettivo Operativo 2.5.

Per quanto riguarda l’indicatore **(37) Numero di allievi beneficiari (istruzione)** risultano coinvolti 160 studenti nell’ambito dell’iniziativa “La legalità è partecipazione: i giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza” di cui risultano conclusi quattro progetti:

1. “Progetto Giovani” - Obiettivo Operativo 2.8;
2. “L’altro divertimento/giovani che pensano/Agorà giovani” - Obiettivo Operativo 2.8;
3. “Incontriamoci” - Obiettivo Operativo 2.8;
4. “Isola della legalità” - Obiettivo Operativo 2.8.

L’avanzamento dell’indicatore **(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l’attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano)** è stato quantificato considerando i progetti “Videosorveglianza nei Comuni di Castel Volturno e Casal di Principe” Obiettivo Operativo 1.1 e “Polo solidale per la legalità” Obiettivo Operativo 2.8.

L’indicatore **(40) Numero di progetti volti a promuovere le imprese, l’imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano)** è stato quantificato sulla base dei progetti conclusi al 31 dicembre 2012, ossia “Bottega dei sapori” Obiettivo Operativo 2.5.

L’avanzamento dell’indicatore **(41) Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l’inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano)** è stato quantificato considerando i progetti:

1. “Urban Center – Recupero funzionale a destinazione sociale di edificio ex Enel” - Obiettivo Operativo 2.6;
2. “Polo solidale per la legalità” - Obiettivo Operativo 2.8;
3. “Progetto Giovani” - Obiettivo Operativo 2.8;

4. *“L’altro divertimento/giovani che pensano/Agorà giovani”* - Obiettivo Operativo 2.8;
5. *“Incontriamoci”* - Obiettivo Operativo 2.8;
6. *“Isola della legalità”* - Obiettivo Operativo 2.8.

Per quanto riguarda l’indicatore **(1) Numero di posti di lavoro creati** è stata rilevata la creazione di 16 posti di lavoro permanenti direttamente ascrivibili ai progetti conclusi al 31 dicembre 2012. A tal proposito è, tuttavia, opportuno precisare che il PON Sicurezza mira a creare le precondizioni necessarie a favorire lo sviluppo economico e sociale nei territori delle Regioni Convergenza, avendo un impatto prevalentemente indiretto sull’occupazione, attraverso l’innalzamento dell’attrattività dei territori in cui intervengono i progetti finanziati; al riguardo potrebbe attendersi che tale indicatore registri un avanzamento più significativo, soprattutto nell’ultimo periodo di programmazione in cui è previsto il completamento della maggior parte di quei progetti territoriali – finanziati prevalentemente nell’ambito dell’Asse 2 - che mirano alla riqualificazione di infrastrutture a finalità sociale e prevedono a tal proposito la creazione di nuovi posti di lavoro.

2.1.2 Informazioni finanziarie

Al 31 dicembre 2012 il totale delle *spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari*¹² del Programma ammonta a 417.818.761,41 euro che corrispondono al 43% della dotazione finanziaria complessiva del Programma - pari a 978.080.874,00 euro.

Nel corso del 2012 le spese certificate sono aumentate del 35% rispetto all'ammontare delle spese certificate al 31 dicembre 2011 che, a tale data, erano pari a 308.028.839,50 euro. Infatti, le spese certificate nel corso dell'annualità 2012 sono pari a 109.789.921,91 euro, ovvero il 26% delle spese complessivamente certificate fino al 31 dicembre 2012. Benché le spese certificate siano complessivamente aumentate nel 2012 si è registrata una leggera compressione del dato rispetto al 2011 (-17.194.153,2 euro). La flessione dell'importo della spesa certificata rispetto al 2011 è riconducibile al minore contributo da parte dell'Asse 1 che, nonostante incida ancora per il 65% del totale certificato, ha prodotto minor spesa rispetto all'anno precedente vista la conclusione di alcuni progetti significativi che avevano sino al 2011 contribuito in modo rilevante all'avanzamento del Programma.

Di segno opposto è invece il trend registrato in relazione all'Asse 2 che nel corso del 2012 ha visto un incremento delle spese certificate pari al 49%, rispetto allo stesso dato del 2011, per un importo complessivo pari a 32.451.653,58 euro. Ciò è dovuto al fatto che numerosi progetti ricadenti nell'ambito di questo Asse sono stati approvati nel corso del 2011 e dunque hanno cominciato a produrre spesa solo nel 2012, in seguito all'espletamento delle procedure di aggiudicazione e approvazione dei contratti.

Infatti, le "tematiche" su cui interviene l'Asse 2, prevedono prevalentemente la realizzazione di tipologie progettuali di tipo infrastrutturale, di inclusione sociale e anche nei casi di interventi di natura tecnologica, questi si differenziano da quelle dell'Asse 1 per la complessità del partenariato istituzionale e socio-economico da coinvolgere (es. interconnessione banche dati per immigrazione o per il sistema giustizia) e dunque necessitano di tempi più lunghi per produrre spesa certificabile. L'Asse 1 di contro ingloba progetti consistenti nella realizzazione di sistemi tecnologici complessi, su supporti fissi e mobili, attuati mediante l'acquisizione di forniture e (in parte minore) in lavori di installazione, che hanno consentito nel corso del 2011 di produrre un importante ed immediato importo di spesa certificabile il quale però è diminuito nel 2012 conseguentemente alla conclusione dei più rilevanti progetti di videosorveglianza.

¹² Il circuito finanziario del PON Sicurezza, approvato dalla Commissione Europea e rappresentato nella Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo, si caratterizza per il fatto che i pagamenti vengono effettuati dall'Ufficio Pagamenti della Segreteria Tecnico Amministrativa attraverso accrediti diretti ai soggetti attuatori tramite il sistema finanziario IGRUE, previo esito positivo dei controlli effettuati dal Beneficiario, dal Responsabile dei Controlli di Primo livello e dal Responsabile di Obiettivo Operativo.

Tabella 2– Informazioni finanziarie

Priorità	Fondi totali del PO (dell'Unione e nazionali)	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Importo totale della spesa ammissibile certificata sostenuta dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attuazione (%)
	a	b	c	d	e=d/a
ASSE I - Sicurezza per la libertà economica e d'impresa	€ 559.000.034,00	P	€ 332.956.243,72	€ 332.956.243,72	60%
ASSE II - Diffusione della legalità	€ 387.558.739,82	P	€ 69.377.524,49	€ 69.377.524,49	18%
ASSE III - Assistenza Tecnica	€ 31.522.100,18	P	€ 15.484.993,20	€ 15.484.993,20	49%
Totale generale	€ 978.080.874,00	P	€ 417.818.761,41	€ 417.818.761,41	43%

L'ammontare delle risorse spese e certificate al termine del 2012, pari a 417.818.761,41 euro **ha superato la soglia da certificare al 31 dicembre 2012** onde evitare il disimpegno automatico delle risorse da parte della Commissione - ai sensi dell'art. 93 del Reg. CE 1083/2006 come modificato dal Regolamento UE 539/2010 - che, per il 2012, al netto dell'anticipo, ammontava a 403.115.616,88 euro.

Il dettaglio delle certificazioni effettuate dall'Autorità di Gestione

Nel corso dell'anno oggetto di osservazione del presente rapporto sono state presentate le seguenti domande di pagamento:

- in data 18/05/2012 è stata presentata la prima domanda di pagamento per un importo pari a 35.142.080,09 euro;
- in data 30/10/2012 è stata presentata la seconda domanda di pagamento per un importo pari a 43.375.331,13 euro;
- in data 17/12/2012 è stata presentata la terza domanda di pagamento per un importo pari a 31.272.510,69 euro. In seguito alla modifica del tasso di cofinanziamento comunitario del Programma, che è passato dal 50,00% al 59,20%, è stato inoltre richiesto alla Commissione Europea un rimborso pari a 35.568.799,56 euro a titolo di compensazione dei precedenti importi certificati (pari al 9,2% del totale certificato ad ottobre 2012).

2.1.3 Ripartizione relativa all'uso dei Fondi

La ripartizione relativa all'uso dei fondi riportata nel Foglio di classificazione (Allegato 3) ha ad oggetto la ripartizione dell'importo (quota comunitaria) ammesso a finanziamento dal Programma, rispetto alle cinque dimensioni: Tema Prioritario; Forma di Finanziamento; Territorio; Attività Economica; Ubicazione.

La ripartizione dell'ammontare ammesso a finanziamento mostra un'evidente concentrazione delle risorse sulla priorità tematica (11) *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione* per cui, al 31 dicembre 2012, risulta un importo ammesso a finanziamento pari a 362.768.904,81 euro di

contributo comunitario per un numero di 181 progetti finanziati. Tale priorità assorbe il 66% delle risorse assegnate dall'inizio dell'attuazione del Programma per un ammontare complessivo pari a 612.767.787,54 euro. I dati relativi alla ripartizione del costo ammesso a finanziamento rivelano **la centralità che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione rivestono nell'impianto strategico del Programma**. La realizzazione e l'implementazione di tecnologie innovative è, infatti, una dimensione tematica trasversale ai due Assi che riguarda gran parte delle risorse destinate agli Obiettivi Operativi che la prevedono (1.1, 1.2, 1.3, 1.4,1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.6, 2.7). Tuttavia diverse sono le finalità a cui sono destinate le tecnologie: nell'Asse 1 sono funzionali alle esigenze delle forze dell'ordine di presidio del territorio per contenere le aggressioni criminali; nell'Asse 2, invece, sono strumentali al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Diffondere la cultura della legalità" attraverso obiettivi operativi che affrontano tematiche diverse: dalla gestione dell'impatto migratorio all'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati ecc.

Più nel dettaglio, l'ammontare del costo ammesso su tale codice di spesa si ripartisce tra la dimensione territoriale (00) *Non Pertinente*, (01) *Agglomerato Urbano* e (05) *Zone Rurali* secondo le seguenti percentuali: il 54% attiene a quei progetti che non hanno una connotazione territoriale specifica – quali ad esempio la progettazione ed installazione di software o la realizzazione di sistemi di monitoraggio o videosorveglianza installati su mezzi mobili; il 41% del costo ammesso è relativo ai progetti localizzati sui poli urbani e il 6% ai progetti localizzati in aree rurali: si tratta in entrambi i casi dell'installazione di sistemi di videosorveglianza per il monitoraggio e il controllo del territorio. Al filone tecnologico appartengono anche 5 progetti per un contributo FESR pari a 17.000.547,63 euro finanziati nell'ambito della categoria (54) *Altri provvedimenti intesi a preservare l'ambiente e a prevenire i rischi* per la sperimentazione di strumenti innovativi per il controllo, il monitoraggio e la prevenzione degli illeciti ambientali.

La seconda priorità tematica in ordine di importanza per costo ammesso è la (79) *Altre Infrastrutture sociali* per un ammontare pari a 102.535.994,95 euro di contributo FESR che corrisponde al 19% del costo complessivamente ammesso sull'intero Programma. Le progettualità finanziate su tale dimensione tematica sono 162 e consistono in attività di recupero di beni immobili. In 67 casi si tratta di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata per il loro reinserimento nel circuito produttivo o per il loro utilizzo a vantaggio delle categorie svantaggiate previste dal PON e, nei restanti 95 casi, si tratta della ristrutturazione e riconversione di immobili per l'allestimento di strutture e centri volti all'erogazione di servizi a vantaggio di categorie svantaggiate (giovani a rischio di devianza, ex detenuti, immigrati). Per quanto riguarda la dimensione territoriale, dell'intero importo ammesso al finanziamento sul tema prioritario (79), il 76% finanzia progetti realizzati in agglomerati urbani ed il restante 24% finanzia progetti realizzati in zone rurali.

Sul tema prioritario (81) *Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi* il costo ammesso al finanziamento è pari a 7.326.192,53 euro di contributo FESR per un totale di 11 progetti finanziati. Si tratta fondamentalmente di interventi di formazione integrata destinati agli operatori di sicurezza e ad altri soggetti che operano nell'ambito della sicurezza con la finalità della condivisione di buone pratiche e della creazione di comuni modelli operativi.

Sui temi prioritari (70) *Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale* e (71) *Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione*

della diversità sul posto di lavoro previste dall'Asse 2 sono stati ammessi a finanziamento rispettivamente 4 progetti (che hanno come destinatari gli immigrati extracomunitari) per un importo pari a 3.858.730,83 euro di contributo FESR e 7 progetti (che hanno come beneficiari i ROM Comunitari, giovani e i minori a rischio di devianza) per un importo pari a 6.413.683,87 euro di contributo FESR.

Per il tema prioritario (80) *Promozione dei partenariati, patti ed iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate* sono stati ammessi a finanziamento 6 progetti per un ammontare pari a 7.378.891,92 euro di contributo FESR: si tratta di interventi volti a rafforzare le reti per la condivisione delle informazioni tra i soggetti che operano nel contrasto e nella prevenzione dei fenomeni di racket e di usura.

Il tema prioritario (61) *Progetti integrati di recupero urbano e rurale* presenta un costo ammesso al finanziamento pari a 21.494.034,34 euro di quota comunitaria per 52 progetti finanziati. Si tratta di interventi per il recupero alla legalità di porzioni delle aree urbane (in un caso, con la finalità di contrastare le condizioni di contesto che favoriscono l'insorgere del fenomeno estorsivo) anche attraverso il recupero di beni pubblici per la creazione di centri di aggregazione e aree attrezzate. Per quanto riguarda la dimensione territoriale, l'intero importo ammesso al finanziamento sul tema prioritario (61) concentra per il 62% in agglomerati urbani e il restante 38% in zone rurali.

Le priorità tematiche ricadenti nell'ambito dell'Asse 3 "Assistenza Tecnica" sono la (85) *Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni* per cui sono stati finanziati 5 progetti per un totale ammesso al finanziamento pari a 12.481.462,54 euro di contributo FESR e la (86) *Valutazione e Studi; informazione e comunicazione* per cui sono stati finanziati 7 progetti per un costo ammesso pari a 4.820.720,06 euro di contributo FESR.

Nelle suddette tipologie di intervento si traduce principalmente l'approccio del Programma allo **sviluppo urbano sostenibile** che muove dal presupposto che l'utilizzo degli spazi pubblici e la fruizione ottimale degli stessi da parte dei cittadini - specie nei centri metropolitani - siano direttamente correlati al livello di sicurezza che accompagna lo sviluppo dei centri abitati. Più in particolare, gli obiettivi operativi che affrontano esplicitamente le tematiche urbane e che prevedono la categoria tematica (61) sono i seguenti:

- in primo luogo, l'Obiettivo Operativo 2.8 "*Diffondere la cultura della legalità*" – che prevede esclusivamente il tema prioritario 61 – il quale, nel perseguire l'obiettivo del consolidamento di comportamenti orientati al rispetto delle regole e della legalità, dedica particolare attenzione al recupero di spazi pubblici particolarmente degradati o luogo di attività della criminalità e restituirli alla cittadinanza nonché ad altre iniziative mirate alla diffusione della legalità;
- in secondo luogo, l'Obiettivo Operativo 2.4 "*Contrastare il racket delle estorsioni e dell'usura*" – che prevede anche il tema prioritario 61 – intende finanziare progetti di risanamento e recupero urbano volti a prevenire e contrastare le condizioni di contesto che favoriscono l'insorgere del fenomeno estorsivo.

Inoltre, tra gli altri Obiettivi Operativi in cui si articola il Programma, ce ne sono altri due che contribuiscono all'implementazione di un approccio urbano sostenibile. Si tratta dei seguenti:

- Obiettivo Operativo 2.5 "*Migliorare la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata*" – che prevede esclusivamente il tema prioritario (79) – che, implementato in stretta cooperazione con gli enti locali, intende contribuire attraverso il recupero di tali beni alla bonifica dei territori degradati e al miglioramento del contesto urbano e sociale;

- Obiettivo Operativo 1.1 “*Rendere il territorio meno aggredibile da fattispecie criminose che rappresentano un grave ostacolo allo sviluppo economico, alla civile convivenza alla qualità e produttività del lavoro e all’attrattività dei territori*” – che prevede esclusivamente il tema prioritario (11) – che, finanziando interventi di presidio del territorio attraverso azioni sia di potenziamento di tipo tecnologico sia di miglioramento del coordinamento tra le forze di polizia e le altre agenzie di controllo sociale con una forte connotazione urbana, contribuisce sostanzialmente ad incrementare il livello di sicurezza delle città.

Per la descrizione dello stato di attuazione degli Obiettivi Operativi si rimanda al capitolo 3.

2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell’attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44

Nell’ambito del Programma non è previsto l’utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria di cui all’art. 44 del Reg. (CE) 1083/2006. Non è stata pertanto finanziata alcuna operazione connessa a questa tipologia di strumenti.

2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari

Tra le diverse categorie di soggetti destinatari degli interventi del Programma, particolare attenzione viene dedicata alle fasce deboli della popolazione. Si fa riferimento innanzitutto agli **immigrati extracomunitari regolari**, alla cui accoglienza e integrazione il PON dedica specificamente l’Obiettivo Operativo 2.1 “*Realizzare iniziative in materia di impatto migratorio*”, a cui attribuisce circa il 37% dell’importo totale dell’Asse 2 corrispondente al 14% di quello dell’intero Programma.

L’Obiettivo Operativo 2.1 viene attuato attraverso uno specifico **Piano di Azione per la Gestione dell’Impatto Migratorio** che si struttura in due aree di intervento: “*Prosperità ed integrazione*” e “*Accoglienza ed inclusione*” che si articolano rispettivamente su cinque azioni di dettaglio.

In particolare, nell’area “*Prosperità ed integrazione*”, le tipologie di intervento previste sono:

- Azione 1.1 - Realizzazione di Centri polifunzionali finalizzati all’inserimento sociale e lavorativo degli immigrati regolari, mediante la riconversione di strutture presenti sul territorio;
- Azione 1.2 - Potenziamento delle specifiche competenze degli operatori di settore al fine di creare figure professionali specializzate nella gestione dei Centri Polifunzionali e dei centri di accoglienza e nella gestione delle problematiche relative ai minori accompagnati e non;
- Azione 1.3 - Banche dati territoriali finalizzate alla condivisione di informazioni, conoscenze, strumenti, metodi e buone pratiche in materia di accoglienza ed integrazione;
- Azione 1.4 - Monitoraggio per la rilevazione della presenza degli stranieri regolari sul territorio e la capacità di assorbimento dei flussi migratori;
- Azione 1.5 - Miglioramento del funzionamento degli Sportelli Unici per l’Immigrazione.

Nell’area “*Accoglienza ed inclusione*”, le tipologie di intervento previste sono:

- Azione 2.1 - Riqualficazione ed ampliamento delle strutture di servizio preposte all’accoglienza degli immigrati extracomunitari richiedenti asilo, rifugiati e protetti umanitari;

- Azione 2.2 - Realizzazione, mediante la riconversione di strutture presenti sul territorio, di Centri specializzati integralmente dedicati a minori non accompagnati richiedenti asilo e non;
- Azione 2.3 - Riqualificazione ed ampliamento delle strutture di servizio per immigrati extracomunitari vittime di tratta o altrimenti vulnerabili;
- Azione 2.4 - Interventi per il reinsediamento in Italia di nuclei di rifugiati;
- Azione 2.5 - Miglioramento del procedimento amministrativo per il riconoscimento dello status di rifugiato.

All'interno della più generale categoria degli immigrati, il Piano, nell'ambito dell'area di intervento "Accoglienza ed inclusione", dedica particolare attenzione alla assistenza, all'accoglienza e all'integrazione dei *richiedenti asilo/protezione internazionale e dei protetti umanitari* e tra questi una specifica priorità viene riconosciuta a due sottocategorie di soggetti ritenuti particolarmente "vulnerabili": si tratta dei *minori*, in particolare di quelli *non accompagnati*, al fine di favorire il positivo utilizzo del tempo libero, l'apprendimento dei valori e delle regole del paese ospitante, la scolarizzazione, la socializzazione e lo scambio interculturale e dei numerosi *nuclei monoparentali*, attraverso l'adozione di misure che diano il giusto riconoscimento alle esigenze di genere.

Al **31 dicembre 2012**, l'Obiettivo Operativo 2.1, attraverso il suddetto Piano di Azione, ha ammesso a finanziamento **94 progetti** per un costo ammesso totale pari a **113.131.449,67 euro**.

In particolare, si segnala che nel corso del 2012 sono stati ammessi a finanziamento 33 progetti per un costo ammesso pari a 22.962.191,29 euro di cui:

- 4 progetti (per un costo ammesso complessivo pari a 3.841.570,23 euro) presentati da Enti Locali nell'ambito dell'iniziativa specifica lanciata dell'Autorità di Gestione nel 2010 per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di *Centri Polifunzionali per l'inserimento sociale e lavorativo degli immigrati extracomunitari regolari sul territorio*. Questi 5 progetti si vanno a sommare ai 48 progetti già ammessi a finanziamento nel corso delle annualità 2010 e 2011 per un numero totale di progetti finanziati a valere sull'iniziativa pari a 52 e un corrispondente importo complessivo di 56.243.557,10 euro;
- 23 progetti (per un importo complessivo pari a 7.995.621,06 euro) presentati da Enti Comunali in risposta ad una iniziativa specifica dell'Autorità di Gestione che ha realizzato un avviso pubblico - con scadenza 30 settembre 2011 - per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla *riqualificazione di strutture per l'accoglienza degli immigrati extracomunitari richiedenti o titolari di protezione internazionale e protetti umanitari*;
- 4 progetti (per un importo complessivo pari a 3.940.000,00 euro) presentati da Enti Comunali che, attraverso il recupero di immobili comunali, sono volti alla realizzazione di centri servizi, di ascolto, sostegno e orientamento con supporto legale, laboratori linguistici ed attività ricreative destinate ad immigrati extracomunitari regolari;
- 1 progetto (per un importo pari a 6.800.000,00 euro) presentato dalla Protezione Civile, finalizzato al ripristino dell'agibilità del Centro di Primo soccorso ed Accoglienza di Lampedusa in c.da Imbriacola e la manutenzione straordinaria da effettuarsi presso l'ex base Loran di Lampedusa. L'intervento è volto a ripristinare le potenzialità ricreative del centro, fornendo un servizio di assistenza umanitaria e supporto sociale, nonché di orientamento normativo e legale degli immigrati nel sopraccitato centro, riservando particolare attenzione ai richiedenti protezione internazionale ed ai soggetti vulnerabili (donne sole o con figli, minori non accompagnati ed eventuali vittime di tratta).

Grande attenzione è stata dedicata dal Programma alla **categoria dei giovani** sin dall'inizio della programmazione. L'attenzione dedicata a tale target si è ulteriormente rafforzata nel corso del 2012

durante il quale l'Autorità di Gestione del PON Sicurezza, alla luce delle opportunità fornite dal Piano di Azione e Coesione di estendere e potenziare le attività di diffusione della cultura della legalità tra i giovani, ha ritenuto di aderire al Piano di Azione Coesione definendo un programma "esterno parallelo" coerente con il PON Sicurezza denominato "**Piano di Azione Giovani Sicurezza e Legalità**" (PAG). Al PAG sono state, quindi, conferite risorse per un ammontare complessivo di € 180.000.000,00 derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale al PON Sicurezza. Nel dettaglio, dal PON sono confluite al PAG le progettualità che prevedono specifiche iniziative nei confronti dei giovani - già finanziate nel corso delle annualità precedenti - per un importo complessivo pari a € 102.771.226,06 (tra gli interventi finanziati vi sono la realizzazione di impianti sportivi nelle aree a maggiore dispersione scolastica e di centri di aggregazione giovanile, anche all'interno di immobili confiscati alla criminalità organizzata) cui si sono aggiunti € 77.228.773,94 per il finanziamento di nuovi interventi.

Sono rimaste di competenza del PON le categorie di giovani a rischio ovvero i **giovani direttamente esposti al rischio di coinvolgimento in attività criminali, che insieme ai detenuti ed ex detenuti, le vittime della tratta, i tossicodipendenti**, costituiscono una categoria cui il Programma dedica l'Obiettivo Operativo 2.6 "*Contenere gli effetti delle manifestazioni di devianza*" sul quale, dall'inizio della programmazione, sono stati ammessi a finanziamento 12 progetti per un corrispondente importo di 16.089.091,43 euro.

Nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.6, inoltre, si concentrano le azioni rivolte all'**integrazione dei ROM**. Sono state sinora destinate risorse pari a circa 2 milioni di euro, per il finanziamento di progetti aventi ad oggetto la realizzazione di attività infrastrutturali e di attività sociali, volte alla socializzazione, all'integrazione ed all'inserimento lavorativo attraverso azioni di accoglienza ed alfabetizzazione rivolte sia agli adulti sia ai minori. Nel corso del 2012, attraverso un'operazione di riprogrammazione condivisa con la Commissione Europea, sono state trasferite su questo Obiettivo Operativo risorse aggiuntive pari a 10.000.000 di euro al fine di potenziare la capacità di intervento del Programma in relazione al finanziamento di progettualità finalizzate all'integrazione dei ROM.

2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato

Non si sono verificate soppressioni dei contributi di cui agli articoli 57 (relativo alla stabilità delle operazioni) e 98.2 (relativo alle rettifiche finanziarie effettuate dalle Autorità dello Stato membro), del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

2.1.7 Analisi qualitativa

Il Programma presenta al 31 dicembre 2012 un numero di progettualità concluse pari a 25, di cui 16 relative all'Asse I e 9 all'Asse II, a fronte di 432 progetti complessivamente finanziati. Il numero di progetti conclusi, benché ancora poco significativo, è più che raddoppiato rispetto al 2011, in cui si attestava a 11 progetti. Il ridotto numero di progettualità concluse è comprensibile se si considera che i progetti finanziati dal Programma hanno, nella maggior parte dei casi, una durata pluriennale (mediamente 3/4 anni). Si tratta infatti di progetti che prevedono, a titolo esemplificativo, la realizzazione di sistemi tecnologici particolarmente complessi con articolazioni sul territorio delle quattro Regioni Convergenza, o di progetti infrastrutturali che richiedono la realizzazione di lavori pubblici, o di progetti di diffusione della cultura della legalità e di inclusione sociale per la cui efficacia è necessario lavorare sul territorio in stretta collaborazione con i partner a vario titolo coinvolti e sensibilizzare i destinatari in un arco temporale significativo. Al riguardo è anche opportuno segnalare che circa il 68% dei progetti è stato finanziato nel corso delle ultime due annualità. Più in dettaglio, dei 432 progetti finanziati, 176 progetti (di cui 164 a valenza territoriale) sono stati approvati nel 2012, 114 (di cui 89 a valenza territoriale) sono stati approvati nell'annualità 2011, mentre la restante quota è così ripartita tra le precedenti annualità: 26 progetti nel 2008; 45 progetti nel 2009 e 71 nel 2010.

Dal punto di vista finanziario le progettualità concluse rivestono invece una maggiore significatività, rappresentando complessivamente il 10,23% dell'intero ammontare dei progetti finanziati. Il 96,04% dell'importo relativo ai progetti conclusi è riconducibile a progetti di sistema di natura tecnologica.

Il numero dei progetti finanziati non tiene conto dei 180 progetti finanziati a valere sulle risorse del PON Sicurezza e trasferiti nel corso del 2012 al Piano di Azione Giovani Sicurezza e Legalità, in seguito all'adesione da parte del Programma al Piano di Azione Coesione, meglio descritta nel paragrafo 2.7 "*Modalità di Sorveglianza*".

Le realizzazioni fisiche dei progetti finanziati dal PON al 31 dicembre 2012, sebbene in costante crescita, sono ancora piuttosto limitate e non consentono considerazioni generali relative all'**avanzamento fisico** del Programma.

I progetti conclusi si concentrano principalmente sulla categoria di intervento relativa agli interventi di natura tecnologica e, più in dettaglio, 15 rientrano nella categoria di intervento (11) *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione*, 3 rientrano nella categoria di intervento (81) *Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento della capacità di attuazione delle politiche e dei programmi*, 2 attengono alla categoria di intervento (79) *Altre infrastrutture sociali*, e 5 alla categoria di intervento (61) *Progetti integrati di rinnovamento urbano e rurale*.

La prevalenza dei progetti di natura tecnologica tra i progetti conclusi è riconducibile principalmente ad un significativo contenimento dei tempi attuativi consentito dalla tipologia di appalto (fornitura e servizi accessori) e dalla tipologia di attività realizzate (banche dati, sistemi

informativi ecc). Si pensi infatti che le altre tipologie di appalto, in particolare, di lavori (nel PON relativi ai progetti identificati dalle categoria di spesa 79 e 61) richiedono il preventivo espletamento di una fase di progettazione articolata in più livelli e sono spesso caratterizzati dal verificarsi di situazioni impreviste che richiedono l'acquisizione di ulteriori perizie; inoltre, la tipologia di attività, appunto i lavori, è condizionata da un numero di variabili maggiore quali, a titolo esemplificativo, le condizioni meteo, la risoluzione di eventuali interferenze con altri servizi, i tempi di rilascio di pareri/nulla osta/autorizzazioni da parte di soggetti terzi ecc.

Nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.1 sono stati installati complessivamente sul territorio delle 4 Regioni Convergenza 1.197 apparati di videosorveglianza e 743 apparati di lettura targhe grazie al progetto "*Videosorveglianza nei comuni di Castel Volturno e Casal di Principe*" ed ai progetti per la realizzazione di nuovi sistemi di videosorveglianza regionali che risultano essere pressoché conclusi. Per i due indicatori di realizzazione fisica individuati nell'ambito di tale Obiettivo operativo, "*Apparati di videosorveglianza (telecamere)*" e "*Apparati di videosorveglianza con lettura targhe*" si registra un livello di avanzamento, rispetto ai target previsti, rispettivamente pari al 66,57% e al 75,58%.

Le attività progettuali sino ad ora realizzate rispetto all'Obiettivo Operativo 1.2 "*Garantire il libero e sicuro utilizzo delle vie di comunicazione (di natura infrastrutturale e telematica)*" hanno consentito la realizzazione/potenziamento di 53 punti di videosorveglianza in strade/autostrade e la realizzazione di 9 sistemi di controllo per il monitoraggio dei punti nodali delle vie di comunicazione (porti ed aeroporti, frontiere).

In relazione all'Obiettivo Operativo 1.3 "*Tutelare il contesto ambientale*" è stato concluso un progetto per la fornitura di apparecchiature innovative ai reparti che operano nel settore della tutela ambientale per l'acquisizione di dati e immagini sulle aree ambientali di interesse. Attraverso tali apparecchiature è stato possibile effettuare 770 controlli per la tutela dell'ambiente.

Le realizzazioni fisiche relative all'Asse II sono riconducibili a 9 operazioni. Nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.2 "*Tutela del lavoro regolare*", la conclusione del progetto "*Sistema Informativo per la tutela del lavoro (SISLAV)*" del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri – Ufficio Sistemi Telematici ha consentito di realizzare un sistema informativo a supporto delle attività operative delle unità che operano presso il Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro, ovvero di un software ("piattaforma") di cooperazione applicativa che consente l'acquisizione e lo scambio di tutte le informazioni disponibili presso le varie Amministrazioni, rilevanti per la costruzione dei "fascicoli" relativi alle aziende. L'avanzamento fisico connesso ai progetti finanziati in questo Obiettivo Operativo e in particolare al progetto *SISLAV*, che assorbe circa un terzo della sua dotazione finanziaria, sono stati sinora realizzati: una banca dati, 8 banche dati esterne rese accessibili tramite la cooperazione tra PPAA ed un sistema informatico integrato grazie al quale è stato possibile connettere 4.120 utenti ed esaminare 145.000 posizioni lavorative nell'ambito dell'attività ispettiva in materia di lavoro irregolare.

Il progetto "*Bottega dei Sapori*" – Obiettivo Operativo 2.5 "*Migliorare la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata*" – ha consentito di recuperare un immobile confiscato alla criminalità organizzata attraverso la realizzazione di una bottega di generi alimentari. Con il progetto "*Urban Center – Recupero funzionale a destinazione sociale di edificio ex Enel*", finanziato sull'Obiettivo Operativo 2.6 "*Contenere gli effetti delle manifestazioni di devianza*", è stata realizzata una struttura a finalità sociale per favorire l'integrazione nel tessuto sociale di giovani segnalati dai servizi sociali, giovani segnalati e/o assegnati dal tribunale dei minori, figli di immigrati comunitari, figli di detenuti e giovani dell'area penale. Attraverso il progetto "*Completamento del SIDAP – Sistema Informativo Direzionale dell'Amministrazione Penitenziaria*", ricadente nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.7 "*Potenziare la dotazione tecnologica della PA ai fini di migliorare l'efficienza e la trasparenza dei processi gestionali*", è stato possibile realizzare un sistema informativo integrato. Infine, si evidenzia la conclusione di 5

progettualità finanziate a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.8 “*Diffondere la cultura della legalità*”, per la realizzazione di spazi aggregativi destinati alla cittadinanza ed in particolare ai giovani.

Rispetto alla **ripartizione della dotazione finanziaria¹³ complessiva del Programma** tra i tre Assi, si rileva che l'Asse 1 assorbe il 57% delle risorse del Programma, l'Asse 2 il 40%, mentre all'Asse 3 viene destinato il rimanente 3%.

Il costo totale ammesso, pari alla sommatoria degli importi relativi ai progetti ammessi a finanziamento con apposito decreto dell'Autorità di Gestione al 31 dicembre 2012 e inseriti su MONIT, ammonta a 922.404.639,40 euro, ovvero il 94,31% del contributo totale del Programma, rispetto al 77,25% registrato nel 2011. A livello di singolo Asse si rileva che mentre l'Asse 1 ha pressoché esaurito le proprie risorse disponibili, essendo stati ammessi a finanziamento progetti per un valore pari al 99% della propria dotazione finanziaria, l'Asse 2 e l'Asse 3 presentano ancora una parte, seppure esigua, di risorse residue, avendo finanziato progetti per un importo rispettivamente pari al 88% e al 93% della propria dotazione finanziaria. Il rapporto tra costo ammesso e contributo totale risulta essere piuttosto omogeneo tra i primi due Assi prioritari attestandosi al 98,88% e al 87,84% delle rispettive dotazioni finanziarie. La contrazione della distanza tra i due Assi, che appariva rilevante sino al 2011, è dovuta in larga misura alla revisione del Programma effettuata nel 2012, a seguito dell'adesione al Piano di Azione Coesione (PAC), che ha comportato una maggiore riduzione del contributo totale dell'Asse 2. Come evidenziato nella seguente Tabella 3.2, una divergenza ancora significativa tra l'Asse 1 e l'Asse 2 si continua a registrare in relazione agli impegni – pari a 388.831.940,42 euro nel caso dell'Asse 1 e a 142.348.208,78 euro nel caso dell'Asse 2 - ed i pagamenti – pari a 336.970.134,18 euro nel caso dell'Asse 1 e a 71.494.541,32 euro nel caso dell'Asse 2.

Tabella 3.2 – Avanzamento finanziario del Programma

Asse	Contributo totale	Costo totale ammesso	Impegni	Pagamenti	Capacità di impegno	Capacità di avanzamento	Capacità di realizzazione
	(a)	(b)	(c)	(d)	(c/a)	(d/a)	(d/c)
Asse 1	€ 559.000.034,00	€ 552.744.614,69	€ 388.831.940,42	€ 336.970.134,18	69,56%	60,28%	86,66%
Asse 2	€ 387.558.740,00	€ 340.434.200,75	€ 142.348.208,78	€ 71.494.541,32	36,73%	18,45%	50,23%
Asse 3	€ 31.522.100,00	€ 29.225.823,96	€ 28.322.129,70	€ 16.457.985,05	89,85%	52,21%	58,11%
Totale	€ 978.080.874,00	€ 922.404.639,40	€ 559.502.278,90	€ 424.922.660,55	57,20%	43,44%	75,95%

Tuttavia, è opportuno evidenziare la rapida ripresa dell'Asse 2, che ha registrato nel corso del 2012 un incremento degli impegni pari al 79,30% e dei pagamenti del 88,90%. Viceversa per l'Asse I, la crescita degli impegni e dei pagamenti rispetto al 2011 si è limitata rispettivamente al 14,19% ed al 28,12%.

¹³ Il Programma ha subito nel corso del 2012 una revisione con la quale è stata ridotta la dotazione complessiva del Programma. Tale modifica, illustrata dettagliatamente all'interno del paragrafo 2.7 “*Modalità di Sorveglianza*” è stata approvata dalla Commissione in data 10 dicembre 2012 con decisione n. C(2012) 8866.

Tabella 3.3 – Avanzamento finanziario realizzato nel 2012

Asse	Costo totale ammesso 2012	Impegni 2012	Pagamenti 2012
Asse 1	€ 32.801.052,03	€ 48.330.109,89	€ 73.948.947,43
Asse 2	-€ 9.077.873,48	€ 62.956.170,06	€ 33.647.705,04
Asse 3	€ 5.707.642,39	€ 4.921.948,13	€ 5.126.551,68
Totale	€ 29.430.820,94	€ 116.208.228,08	€ 112.723.204,15

La Tabella 3.3 presenta i dati relativi all'avanzamento finanziario netto imputabile all'anno 2012 – calcolato in termini differenziali rispetto a quelli registrati al 31 dicembre 2011. In particolare il costo totale ammesso netto nell'annualità 2012 è pari a 29.430.820,94 euro ed ha consentito un miglioramento del 3,30% rispetto al 31 dicembre 2011, mentre gli impegni sono aumentati di 116.208.228,08 euro, ovvero del 26,21%, ed infine i pagamenti sono passati da 312.199.456,40 euro del 2011 a 424.922.660,55 euro nel 2012 incrementandosi del 36,11%.

Il ridotto innalzamento del livello del costo ammesso dell'Asse 1 è comprensibile se si tiene conto, come già evidenziato, che sono state assegnate risorse per il 94% della dotazione e che la quota residua è attualmente oggetto di una programmazione che terrà conto delle criticità evidenziate da alcune linee di intervento, da alcune tipologie di beneficiari e dai risultati dei primi progetti conclusi.

Per quanto riguarda l'Asse II, il valore negativo del costo ammesso si giustifica con il fatto che conseguentemente all'adesione del PON Sicurezza al PAC, 180 progetti finanziati per un valore complessivo di circa 100 milioni di euro sono stati trasferiti al programma esterno parallelo definito nell'ambito del predetto PAC in quanto coerenti con le finalità perseguite dalla priorità "Giovani".

In relazione agli impegni, è possibile affermare che l'annualità 2012 sia stata caratterizzata, dal consolidamento del contributo apportato dell'Asse 2. Per il secondo anno consecutivo, infatti, il valore degli impegni prodotti nell'ambito del secondo Asse, oltre che in crescita, è maggiore rispetto a quello generato dai progetti finanziati dall'Asse 1.

Relativamente alla spesa, invece, l'Asse 1 continua a rivestire un ruolo trainante, ed inoltre, la riduzione del divario tra i primi due Assi continua a ridursi principalmente per effetto della contrazione dei pagamenti prodotti nell'ambito dell'Asse 1, piuttosto che a causa di un incremento veramente significativo dei pagamenti effettuati dall'Asse 2. L'Asse 3, infine, è cresciuto nel 2012 in maniera costante, con un trend analogo a quello rilevato nel 2011.

Per quanto attiene all'apporto del Programma all'attuazione della Strategia di Lisbona - attraverso la realizzazione di interventi che rispondono agli obiettivi di promozione della competitività e di creazione di posti di lavoro - si segnala che l'importo del contributo comunitario destinato alle **categorie di intervento earmarking** (Reg. 1083/06 all. IV) ammonta a 377.834.721 euro pari al 65,25% del contributo comunitario totale sul Programma, **oltre 5 punti percentuali al di sopra di quanto stabilito dal Regolamento comunitario**.

In particolare, il collegamento tra gli Assi e le categorie di spesa per le finalità su esposte è riportato nella seguente tabella che riepiloga per codice di spesa il contributo totale, l'importo ammesso a finanziamento, gli impegni ed i pagamenti al 31 dicembre 2012, inseriti su MONIT (con riferimento alle sole risorse comunitarie).

Tabella 3.4 Tabella finanziaria earmarking (Risorse Comunitarie)

PON SICUREZZA 2007-2013						
Assi	Codice	Descrizione	Contributo Totale (contributo UE)	Costo ammesso (contributo UE)	Impegnato (contributo UE)	Pagato (contributo UE)
I. Sicurezza per la libertà economiche e d'impresa	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	€ 289.031.879,00	€ 296.532.508,90	€ 223.876.799,00	€ 195.083.855,32
	TOTALE ASSE I		€ 289.031.879,00	€ 296.532.508,90	€ 223.876.799,00	€ 195.083.855,32
II. Diffusione della legalità	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	€ 78.530.427,00	€ 66.236.395,91	€ 48.861.329,94	€ 31.918.040,28
	70	Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	€ 3.858.731,00	€ 3.858.730,83	€ 2.872.355,85	€ 1.389.119,32
	71	Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	€ 6.413.684,00	€ 6.413.683,87	€ 6.066.168,72	€ 3.402.637,54
	TOTALE ASSE II		€ 88.802.842,00	€ 76.508.810,61	€ 57.799.854,51	€ 36.709.797,14
A - TOTALE EARMARKING			€ 377.834.721,00	€ 373.041.319,51	€ 281.676.653,52	€ 231.793.652,46
B - TOTALE PON			€ 579.040.436,99	€ 546.079.163,47	€ 331.234.821,87	€ 251.561.409,28
C - PERCENTUALE EARMARKING (A/B)			65,25%	68,31%	85,04%	92,14%

Come si osserva dai dati illustrati nella Tabella 3.4 le categorie *earmarking*, su cui si concentra il 65,25% della dotazione complessiva del Programma, assorbono il 68,31% del costo ammesso, e il 85,04% degli impegni, oltre che il 92,14% dei pagamenti effettuati.

In particolare, i codici di spesa attraverso i quali il PON contribuisce al conseguimento degli obiettivi di Lisbona sono:

- (11) *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione* che assorbe il 63,48% della dotazione finanziaria del Programma e costituisce la categoria di intervento di maggior rilevanza finanziaria all'interno dell'impianto strategico del PON. Al 31 dicembre 2012, su tale codice di spesa sono stati approvati 181 progetti per un ammontare complessivo pari a 612.767.787,54 euro suddivisi tra i due Assi nel seguente modo: 500.885.183,39 euro sull'Asse 1 per un corrispondente contributo comunitario di 296.532.508,90 euro e 111.882.604,15 euro sull'Asse 2 per un corrispondente contributo comunitario pari a 66.236.395,91 euro. Su tale codice di spesa si concentra la quasi totalità degli impegni e dei pagamenti realizzati dagli interventi ricadenti nell'ambito delle categorie *earmarking*. Con riferimento ai contenuti delle progettualità relativi a tale codice di spesa si osserva che: con i progetti finanziati nell'ambito dell'Asse 1 si intende innalzare il livello di sicurezza delle regioni CONV, contribuendo alla creazione di un contesto più favorevole alla vita economica in particolar modo finanziando progetti tecnologici finalizzati al potenziamento del presidio del territorio (soprattutto aree urbane ed assi viari); con i progetti finanziati nell'ambito dell'Asse 2 si intende realizzare tecnologie dell'informazione e della comunicazione volte alla gestione dell'impatto migratorio e sistemi informativi per la tutela del lavoro regolare e la trasparenza degli appalti pubblici.
- (70) *Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale*: nell'ambito di questo tema prioritario si finanziano azioni di informazione e formazione dirette alla tutela della dignità e dei diritti degli immigrati, a favorire la loro integrazione socio-lavorativa contrastando l'opera di

reclutamento da parte della criminalità organizzata. Al 31 dicembre 2012 sono stati approvati 4 interventi per un costo ammesso totale pari a 6.517.940,00 euro di cui 3.858.730,83 euro di contributo comunitario, pari al 100,00% della dotazione finanziaria prevista per questo codice di spesa.

- (71) *Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro:* nell'ambito di questo codice di spesa rientrano le progettualità rivolte a specifici target di popolazione, quali ad esempio soggetti particolarmente esposti al rischio di coinvolgimento in attività criminali, al fine di creare percorsi di integrazione e reinserimento dei soggetti svantaggiati appartenenti a fasce deboli della popolazione. Al 31 dicembre 2012 sono stati finanziati 8 progetti (che hanno come destinatari i ROM Comunitari, giovani e minori a rischio di devianza) per un costo ammesso complessivamente pari a 10.833.615,63 euro corrispondenti a 6.413.683,87 euro di contributo comunitario, pari alla dotazione finanziaria complessiva destinata a questo codice di spesa.

Al 31 dicembre 2012, in riferimento alle risorse *earmarking*, sono stati finanziati in totale 194 interventi per un importo pari a 630.119.343,17 euro di cui 373.041.319,51 euro di contributo comunitario, raggiungendo il 64,42% della dotazione finanziaria complessiva del Programma a fronte del 65,25% previsto per l'intero periodo di programmazione.

Coinvolgimento del partenariato socioeconomico

Nel corso del 2012 il coinvolgimento dei diversi soggetti del partenariato socio-economico è avvenuto nell'ambito dei **Tavoli di Consultazione Territoriali** istituiti presso le Prefetture Coordinatrici di ciascuna Regione.

I Tavoli di consultazione si compongono dei Prefetti territoriali, del Prefetto Coordinatore, delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Regionali, e delle Organizzazioni datoriali e sindacali, oltre che dei rappresentanti del Terzo settore.

L'istituzione dei Tavoli persegue la finalità di migliorare a livello territoriale la conoscenza e la partecipazione degli attori locali al PON Sicurezza. In particolare, l'insieme delle funzioni esercitate dai Tavoli riguardano:

- la sollecitazione dell'attività propositiva a livello locale in riferimento agli obiettivi operativi a valenza territoriale;
- il raccordo e l'integrazione sinergica con le iniziative finanziate attraverso i POR;
- l'individuazione e la verifica delle priorità in materia di sicurezza e legalità a livello territoriale sulle quali attivare gli interventi cofinanziati.

I Tavoli, inoltre, svolgono un ruolo attivo nel processo di selezione e valutazione dei progetti in quanto ad essi è demandato un primo *screening* delle idee progettuali presentate a livello territoriale in termini di coerenza con le finalità di sicurezza e legalità del PON. Le attività dei Tavoli di Consultazione sono supportate da un **Tavolo Tecnico** ristretto composto da rappresentanti della Prefettura, dalle Autorità di Gestione dei POR e dall'assistenza tecnica del PON Sicurezza.

Pari opportunità tra donne e uomini

Il Programma non prevede in generale linee di intervento tali da poter intraprendere azioni specifiche per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini. Il PON Sicurezza, avendo ad oggetto soprattutto attività riconducibili al tema prioritario 11 *Tecnologie dell'informazione e*

della comunicazione, finanzia progetti per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e legalità, ed interventi di natura sociale rivolti prevalentemente a soggetti esposti al rischio di coinvolgimento in attività criminali. Tuttavia, il Programma ripone una particolare attenzione alle donne immigrate, attraverso il Piano di Azione per la Gestione dell'Impatto Migratorio. Infatti nell'ambito dell'area di intervento del Piano *"Accoglienza ed Inclusione"* viene riconosciuta una specifica priorità ai nuclei monoparentali, per i quali è prevista l'adozione di misure che diano il giusto riconoscimento alle esigenze di genere anche attraverso servizi per la conciliazione. A titolo esemplificativo all'interno degli SPRAR – ampliati e riqualificati conformemente a quanto previsto dall'azione 2.1 del Piano *"Riqualificazione ed ampliamento delle strutture di servizio preposte all'accoglienza degli immigrati extracomunitari richiedenti asilo, rifugiati e protetti umanitari"* - un ruolo centrale, tra i servizi di accoglienza ai nuclei familiari, è ricoperto dai servizi destinati alle donne volti a favorire la conciliazione tra il lavoro (e spesso la formazione, quale in primo luogo la partecipazione ai corsi di italiano) e la cura della famiglia.

2.2 Rispetto del diritto comunitario

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 60 del Reg. CE 1083/2006, l'Autorità di Gestione ha adottato tutte le misure necessarie a garantire il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici, concorrenza ed ambiente.

In particolare, nell'anno di riferimento, particolare attenzione è stata dedicata all'attività informativa sulla normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici. Tale attività si è concretizzata mediante l'erogazione workshop informativi ai beneficiari di progetti finanziati in fase di avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici. Al fine di garantire la massima incisività, l'attività è stata svolta direttamente in loco presso le quattro Prefetture coordinatrici ed ha previsto sia una parte teorica che operativa basata sul confronto e la condivisione di problematiche attinenti alle procedure in fase di avvio.

A livello centrale, la Segreteria tecnica del PON ha deciso di potenziare il supporto ai responsabili dei controlli di primo livello al fine di garantire la massima efficacia alle verifiche documentali di tipo amministrativo contabile, propedeutiche all'approvazione dei contratti e delle spese prodotte dai beneficiari dei progetti.

L'attenzione al rispetto delle norme in materia di appalti è garantita attraverso l'aggiornamento/integrazione costante degli strumenti di gestione e controllo delle operazioni. Il 27 gennaio 2012 è stata diramata la versione aggiornata del Vademecum del beneficiario, che rappresenta un utile "prontuario" del Programma in cui sono contenuti anche dei focus sulla normativa in commento, con note esplicative e prospetti di riepilogo.

Infine, la tematica relativa alla tutela e al miglioramento dell'ambiente è stata oggetto di adeguata attenzione da parte dell'Autorità di Gestione: gli interventi del PON Sicurezza sono realizzati nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente e in coerenza con gli indirizzi di politica ambientale dell'Unione Europea, ivi compresi gli orientamenti emersi dal Consiglio europeo di Goteborg. Poiché il PON Sicurezza prevede interventi che si caratterizzano per non avere impatto diretto sui siti di importanza comunitaria né sugli habitat naturali di cui alla direttiva 92/43/CE, la procedura per la verifica di assoggettabilità a VAS del Programma da parte dell'Autorità Ambientale svolta sulla base della Direttiva 2001/42/CE (che disciplina la valutazione degli effetti dei piani e programmi sull'ambiente, ivi compresi i programmi operativi previsti nel ciclo di programmazione 2007-2013 dei Fondi Strutturali) ha decretato la non assoggettabilità del Programma all'applicazione della VAS.

2.3 *Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli*

L'annualità 2012 è stata caratterizzata dalla medesime difficoltà attuative riscontrate nella precedente annualità 2011 e descritte nel RAE 2011. In particolare, si fa riferimento alle difficoltà afferenti l'attuazione delle progettualità territoriali sia di natura tecnologica che infrastrutturale. Le criticità rilevate sono di diversa natura, quali, a titolo esemplificativo:

- gestionale/organizzativa: scarsa capacità progettuale in termini di identificazione di fabbisogni coerenti con le finalità del Programma; avvicendamenti politici con conseguente fase di stallo nell'attuazione del progetto nel periodo immediatamente precedente e successivo; carenza di organico sia di tipo qualitativo che quantitativo non adeguatamente valutata al momento della presentazione della proposta progettuale con conseguenti difficoltà nell'assegnazione dei ruoli e funzioni previsti dalla partecipazione al Programma (es. attività di monitoraggio bimestrale);
- procedurale: la delega delle funzioni di stazione appaltante alle stazioni uniche appaltanti costituite a livello provinciale spesso comportano un rallentamento dei tempi di espletamento delle procedure di gara dovuta, tra l'altro, alla mancanza di una "corsia preferenziale" per le procedure attuative di progetti finanziati con risorse comunitarie e quindi con vincoli temporali più stringenti; non corretta applicazione delle procedure previste dal Sistema di Gestione e Controllo con particolare riguardo all'approvazione degli impegni e delle spese;
- operativa: la realizzazione di lavori pubblici (sia nell'ambito di progetti infrastrutturali che tecnologici) è condizionata da una serie di variabili anche indipendenti dal beneficiario quali avverse condizioni meteo, imprevisti che richiedono perizie, indagini e varianti in corso d'opera ecc.

La risoluzione delle criticità evidenziate è stata affrontata mediante il rafforzamento delle azioni intraprese negli anni precedenti per supportare i beneficiari territoriali. In particolare, nella fase di attuazione degli interventi attraverso:

- la riorganizzazione degli **Help Desk** ubicati presso le Prefetture Coordinatrici che, oltre a fornire la consueta assistenza ai beneficiari nella risoluzione di criticità attuative legate in particolar modo al rispetto delle procedure previste dal Sistema di Gestione e Controllo (es. affiancamento per la compilazione delle schede di monitoraggio e formulazione delle richieste di modifica dei progetti, informazioni per l'utilizzo del Sistema informativo PON), sono stati adibiti alla verifica preliminare della completezza della documentazione da sottoporre al Responsabile di Obiettivo Operativo per l'approvazione dei contratti. Tale analisi preliminare si pone quale obiettivo la riduzione dei tempi di formalizzazione degli impegni e delle spese dovuti alla trasmissione da parte del beneficiario di documentazione incompleta al Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
- la realizzazione di **seminari informativi**, destinati ai beneficiari delle iniziative "Io gioco legale" e "Progetto Locride" e inerenti le tematiche più rilevanti della fase di attuazione dei progetti (es. descrizione delle procedure previste dal Programma per l'approvazione dei contratti e delle spese, modalità di richiesta delle modifiche ai progetti, normativa vigente per l'affidamento dei lavori).

Per quanto riguarda la fase di definizione della proposta progettuale, sono stati attivati dei Tavoli tecnici in loco con la finalità di supportare in loco la progettazione di interventi finanziabili. Tale attività è stata prevalentemente incentrata alla creazione di un ampio "bacino" di progetti su cui

contare per raggiungere gli obiettivi annuali di spesa e consentire al contempo di recuperare il ritardo attuativo registrato dall'Asse 2 nella prima parte della programmazione.

Un'ulteriore misura adottata in questo ambito è rappresentato dall'utilizzo di **modelli di presentazione dei progetti territoriali "standardizzati"** in quanto a tipologie di azioni, spese ammissibili e budget finale (es. nell'ambito delle iniziative "Io gioco legale", SPRAR e videosorveglianze territoriali) grazie ai quali i tempi medi di definizione e presentazione dei progetti sono stati notevolmente "abbattuti".

Queste iniziative, accrescendo la qualità delle idee progettuali e la capacità progettuale dei soggetti territoriali potenzialmente beneficiari, hanno permesso un notevole incremento degli interventi territoriali finanziati che sono passati da 17 nel 2009 a ben 520 nel 2012¹⁴.

L'alto numero dei progetti ammessi al finanziamento ha reso le attività di monitoraggio bimestrale e di implementazione del Sistema Informativo del PON (SIP) relative all'avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei progetti ammessi al finanziamento (vedi paragrafo 2.7 Sorveglianza e Valutazione) particolarmente complesse e laboriose. Per tale motivo nel corso del 2012 è stata prevista, all'interno della Segreteria Tecnico Amministrativa del Programma, una figura con la funzione di verificare gli inserimenti dei dati sul SIP da parte dei differenti profili utenti e di sollecitare l'inserimento da parte di quegli utenti non adempienti.

Le criticità fin qui evidenziate, rispetto all'annualità precedente presentano tuttavia un elemento di "novità" rappresentato dall'impatto finanziario sulla capacità del Programma di raggiungere i target fissati a livello comunitario e nazionale. Infatti, mentre nelle annualità precedenti la scarsa capacità di impegno e spesa dei progetti territoriali è stata ampiamente sopperita dai gradi progetti tecnologici attuati a livello centrale, in questa annualità i progetti territoriali avrebbero dovuto contribuire in misura determinante; si è invece registrato un considerevole ritardo di attuazione maturato dai progetti territoriali (mediamente di 1,6 anni), che ha fatto sì che il livello degli impegni e dei pagamenti si attestasse rispettivamente a circa il 15% e il 5% del costo ammesso a finanziamento per tale tipologia progettuale.

In considerazione di un attendibile quadro previsionale di spesa che ha reso evidente sin dai primi mesi del 2012 la difficoltà di raggiungere il target di spesa N+2¹⁵ e degli ulteriori obiettivi intermedi fissati dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) nell'ambito delle iniziative di accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali, l'Autorità di Gestione ha ritenuto, come ampiamente descritto nel Paragrafo 2.7 "*Modalità di Sorveglianza*", di cogliere l'opportunità offerta dal MISE – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo di **ridurre volontariamente le risorse del Programma**, destinando parte della quota di cofinanziamento nazionale al Piano di Azione Coesione attraverso la predisposizione di un programma esterno parallelo rivolto esclusivamente ai giovani denominato "Piano di Azione Giovani Sicurezza e Legalità" (PAG). Al suddetto Piano sono state, pertanto, trasferite risorse pari a 180.000.000,00 euro derivanti dalla decurtazione dei fondi del PON Sicurezza.

Tale riduzione della dotazione finanziaria del Programma ha comportato, per effetto della variazione del tasso di cofinanziamento comunitario, la definizione di un nuovo target annuale di spesa pari a 403 milioni di euro. Al fine di monitorare il raggiungimento dello stesso e di evitare quindi il disimpegno automatico delle risorse da parte della Commissione Europea, l'Autorità di

¹⁴ A seguito della rimodulazione del Programma per l'adesione al Piano di Azione Coesione, dei 520 interventi territoriali ammessi a finanziamento sono stati mantenuti sul PON Sicurezza 342 progetti, mentre i restanti 178 sono stati trasferiti al Piano di Azione Giovani Sicurezza e Legalità.

¹⁵ Le previsioni di spesa comunicate nel corso del Comitato di Sorveglianza del 23 maggio 2012 pari a 428 milioni di euro si sono discostate di soli 4 milioni dai pagamenti effettivamente sostenuti a fine anno che, comunque, non avrebbero garantito il raggiungimento del target di spesa precedente la rimodulazione del Programma, pari a 477 milioni di euro.

Gestione, con il supporto del Responsabile dell'Attuazione, ha effettuato nel corso dell'annualità 2012 **incontri periodici con ciascun Responsabile di Obiettivo Operativo** per verificare costantemente il profilo di spesa delle progettualità finanziate. In particolare, l'Autorità di Gestione ha richiesto ai Responsabili di Obiettivo Operativo di formulare puntuali previsioni di spesa per progetto (sulla base delle informazioni fornite dai responsabili di ciascun intervento finanziato) al fine di avere una pronta ed attendibile visione dell'avanzamento del Programma. Sulla base degli esiti di tali incontri, sono state, infatti, promosse delle **riunioni periodiche con i beneficiari** degli interventi che presentavano maggiori ritardi di attuazione finalizzate ad incrementare la capacità di spesa degli stessi e ad offrire supporto per la risoluzione delle criticità segnalate in fase di realizzazione.

L'azione dell'Autorità di Gestione volta a potenziare le performance di attuazione del Programma ha interessato anche l'organizzazione e le procedure interne alla struttura di gestione. Con lo scopo di ridurre i tempi di approvazione dei contratti e delle spese e migliorare la capacità di risposta ai beneficiari, infatti, è stato incrementato il supporto tecnico giuridico dell'assistenza tecnica ai Responsabili di Obiettivo Operativo e ai Responsabili dei controlli di primo livello.

Inoltre, considerando che i progetti territoriali registrano in media un ritardo attuativo di circa 1,6 anni che determina una significativa dilazione dei pagamenti necessari a supportare il raggiungimento dell'N+2 e degli ulteriori obiettivi di spesa intermedi fissati dal MISE, l'Autorità di Gestione si è fatta promotrice di una iniziativa volta alla costituzione di una **Stazione Unica Appaltante (SUA)** dedicata all'affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture previsti dai progetti finanziati nell'ambito del Programma. Tale iniziativa si è tradotta nella costituzione, in via sperimentale, di una SUA presso la Prefettura UTG di Reggio Calabria mediante la firma il 3 maggio 2012 - alla presenza del Ministro dell'Interno - della relativa Convenzione tra l'Autorità di Gestione, la Prefettura UTG di Reggio Calabria e il Provveditorato Interregionale alle OOPP Sicilia – Calabria, con il compito di svolgere le procedure di affidamento dei contratti attuativi dei progetti finanziati nell'area della "Locride". Per supportare adeguatamente le attività di organizzazione e gestione della suddetta SUA, l'Autorità di Gestione ha predisposto un apposito servizio di assistenza tecnica.

Nel corso dell'annualità 2012 l'Autorità di Audit del Programma ha svolto le attività di audit di sistema e delle operazioni senza riscontrare problemi di carattere generale e trasversale.

In particolare, per quanto concerne le attività di system audit, l'Autorità ha inviato alla Commissione europea la "Relazione di Audit di Sistema 2012" riguardante le missioni svolte nel periodo di audit 01/07/2011 – 30/06/2012 effettuate presso le strutture dei Responsabili di Obiettivo Operativo 1.1, 2.3, 2.4 e 2.5. Al fine di fornire indicazioni per prevenire eventuali rischi, l'Autorità di Audit ha formulato alcune raccomandazioni, sulla base delle quali l'Autorità di Gestione ha previsto di adottare le conseguenti azioni correttive.

In tale relazione l'Autorità di Audit ha concluso che il sistema di gestione e controllo "funziona, ma sono necessari alcuni miglioramenti" (categoria II). In particolare, rispetto al requisito chiave n.1 dell'Autorità di Gestione "Chiara definizione, allocazione e separazione delle funzioni all'interno dell'Autorità di Gestione", l'Autorità di Audit, con riferimento alla struttura del Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1, riterrebbe opportuna una chiara separazione tra le risorse assegnate al Beneficiario e quelle a supporto del ROO al fine di evitare un sovraccarico di attribuzioni in capo alle stesse unità di personale.

Inoltre, con riferimento alle attività di audit di sistema, l'Autorità di Audit, nel corso del secondo semestre dell'anno, ha proseguito le missioni presso la struttura del Responsabile di Obiettivo Operativo 2.9 e dell'Ufficio Controlli, verificando sia la presenza dei requisiti considerati chiave

per il corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo rispetto al quadro normativo di riferimento, sia l'effettiva implementazione delle attività e delle verifiche previsti dalla Pista di Controllo in capo alla struttura di Gestione attraverso l'esecuzione di appositi test di conformità sui fascicoli di progetto. Le risultanze di tali controlli saranno relazionate nella "Relazione di Audit di Sistema 2013".

Con riferimento all'audit delle operazioni, effettuato su un campione di n. 18 progetti individuati fra quelli che hanno certificato spese nell'annualità 2011, l'Autorità di Audit ha riscontrato una sostanziale regolarità e ammissibilità della spesa, rilevando una irregolarità di tipo puramente formale, che non ha comportato l'applicazione di rettifiche finanziarie.

In particolare, la spesa controllata nel 2012 relativa al campione ordinario è stata pari a 96.255.570,32 euro, corrispondenti al 76% della spesa certificata nell'annualità 2011 (pari a 126.984.075,11 euro). Nel corso dell'annualità 2012, inoltre, sono state controllate ulteriori spese per un importo pari a 19.886.052,85 euro, relative al campione supplementare e ad altre spese dei campioni ordinari riferiti ad anni precedenti.

Il 20 dicembre 2012 l'Autorità di Audit ha inviato alla Commissione Europea, tramite il Sistema di Monitoraggio dei Controlli fornito dall'IGRUE, il "Rapporto Annuale di Controllo 2012" e il relativo "Parere annuale 2012", in cui si dichiara il sostanziale funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo implementato dall'Autorità di Gestione, pur ravvisando la necessità di apportare alcuni miglioramenti¹⁶.

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione

La crisi economica, che continua a persistere a livello globale, ha spinto le istituzioni comunitarie e nazionali a guardare, in presenza di scarsità di risorse, sempre con maggiore attenzione alle risorse dei Fondi Strutturali. Pertanto, al fine di ridurre il rischio potenziale di perdita di risorse da parte dei programmi cofinanziati, sono state adottate anche per il 2012 misure volte a rendere più efficiente l'uso dei fondi strutturali e a favorirne l'accelerazione della spesa.

Al riguardo, il "Piano di Azione Coesione" trasmesso il 15 novembre 2011 dal Ministro per gli Affari Regionali e la Coesione Territoriale al Commissario europeo per le politiche regionali, si è proposto l'obiettivo *di definire e di attuare una revisione strategica dei fondi strutturali 2007/2013, al fine di accelerarne l'attuazione e migliorarne l'efficacia*.

L'Autorità di Gestione del PON Sicurezza, considerato lo stato di avanzamento dei progetti finanziati (in particolare nell'ambito dell'Asse II), e delle opportunità offerte dalla possibilità di riprogrammazione della quota nazionale di risorse assegnata al PON Sicurezza, a seguito delle necessarie interlocuzioni con il MISE – DPS e con la Commissione Europea, ha ritenuto di aderire al PAC mediante la predisposizione di un programma "esterno parallelo" coerente con il PON Sicurezza denominato "Piano di Azione Giovani Sicurezza e Legalità" (di seguito PAG). Tale iniziativa, rappresenta un'importante opportunità per poter, da un lato, estendere e potenziare le attività di diffusione della cultura della legalità tra i giovani e, dall'altro, contribuire alla prevenzione di comportamenti illeciti e delle varie forme di devianza nei territori maggiormente colpiti da fenomeni criminali.

Relativamente alle iniziative volte a dare impulso all'attuazione finanziaria dei programmi, il 27 febbraio 2012 il Comitato Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della Politica Regionale

¹⁶ Il 4 marzo 2013 la Commissione Europea ha formulato delle osservazioni sul "Rapporto Annuale di Controllo 2012" che sono state recepite dall'Autorità di Audit con integrazioni del 4 aprile 2013.

Unitaria ha approvato il documento “*Iniziativa di accelerazione e di miglioramento dell’efficacia degli interventi*”, che si inserisce nell’ambito del percorso di accelerazione avviato nel 2011, di intesa con le Regioni e con la Commissione Europea.

Il documento fissa i target di spesa calcolati in rapporto alle soglie annuali n+2 delle risorse comunitarie che devono essere raggiunte da ciascun Programma nel corso degli anni 2012 e 2013. Rispetto al 2011, per la definizione dei target si è deciso di non prendere in considerazione gli impegni, ma esclusivamente le spese sostenute e certificate alla Commissione Europea.

Il documento ha stabilito i target di seguito indicati:

- 31 maggio 2012: raggiungimento del 20% della soglia n+2 al 31 dicembre 2012.

- 31 ottobre 2012: raggiungimento del 70% della soglia n+2 al 31 dicembre 2012.

- 31 maggio 2013: raggiungimento del 40% della soglia n+2 al 31 dicembre 2013.

- 31 ottobre 2013: raggiungimento del 80% della soglia n+2 al 31 dicembre 2013.

La crisi finanziaria, inoltre, ha comportato l’adozione da parte delle istituzioni nazionali di una serie di misure e norme che mirano alla riduzione del debito pubblico, al miglioramento del funzionamento della pubblica amministrazione e alla semplificazione normativa. L’Autorità di Gestione ha provveduto a dare disposizioni volte a garantire il rispetto di tali nuove misure sia nella fase di istruttoria delle proposte progettuali che nella fase di controllo amministrativo contabile.

Nello specifico il d.l. 6 luglio 2012, n. 95, cosiddetta “*spending review*”, all’art. 1 introduce disposizioni dirette a ridurre la spesa pubblica sostenuta dalle pubbliche amministrazioni nell’acquisto di beni e servizi e rafforza il sistema centralizzato degli acquisti tramite CONSIP e le centrali regionali di acquisto. In particolare, la norma ha introdotto l’obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni di ricorrere al “*mercato elettronico della pubblica amministrazione*” per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario (Euro 130.000,00 per le Amministrazioni pubbliche centrali e Euro 200.000,00 per le amministrazioni periferiche).

La disposizione ha comportato la richiesta di modifica di tutte le proposte progettuali in corso di istruttoria con conseguente rinvio ai beneficiari. Per quanto riguarda i progetti già istruiti e finanziati, l’adeguamento alle nuove disposizioni è stato effettuato mediante il ricorso alla procedura di modifica di progetto definita dal Sistema di Gestione e Controllo in base alla quale compete al Responsabile di Obiettivo Operativo verificare ed autorizzare la variazione.

2.5 Modifiche sostanziali

Non si sono verificate modifiche sostanziali ai sensi dell’art. 57 del Regolamento (CE) 1083/2006.

2.6 Complementarietà con altri strumenti

Il PON Sicurezza non finanzia operazioni sostenute contemporaneamente da altri Programmi nazionali, transnazionali e comunitari. I soggetti beneficiari dei progetti, infatti, dichiarano espressamente nel modello di presentazione del progetto, debitamente firmato, che l'intervento non sia stato presentato per il finanziamento nell'ambito di altri fondi/programmi/iniziative.

La verifica dell'eventuale sovrapposizione con altri finanziamenti è agevolata anche dalla pubblicazione dell'elenco dei beneficiari dei progetti finanziati nell'ambito dei Programmi comunitari.

Inoltre, il costante coordinamento del Programma Operativo con gli altri strumenti di politica regionale unitaria è stato assicurato attraverso l'azione del **Comitato di Indirizzo ed Attuazione (CIA)** e dei **Tavoli di Consultazione Territoriale**, istituiti presso le Prefetture Coordinatrici.

Il CIA, secondo quanto previsto dal QSN, è l'organo che attua la necessaria cooperazione istituzionale nell'ambito della gestione del Programma, è presieduto dall'Autorità di Gestione ed è composto dai rappresentanti delle 4 Regioni Obiettivo Convergenza, del Ministero dello Sviluppo Economico – DPS, del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, dell'ANCI e dell'UPI.

Nel corso della **riunione del 24 gennaio 2012** a Bari sono state illustrate **le iniziative intraprese dall'Autorità di Gestione** nel corso del 2011 e quelle di prossima realizzazione:

- A distanza di due anni dal suo avvio, l'iniziativa volta alla realizzazione di **Centri polifunzionali**, a valere sull'Obiettivo Operativo 2.1, ha riscosso un grande successo, finanziando complessivamente 49 progetti sui 36 inizialmente programmati, per un importo totale pari a 53.004.186,87 euro.

Sempre nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.1 in attuazione della linea di azione 1.1 del *“Piano di azione per la gestione dell'impatto migratorio”* intitolata *“Riqualificazione ed ampliamento delle strutture di servizio preposte all'accoglienza degli immigrati extracomunitari richiedenti asilo, rifugiati e protetti umanitari”*, è stata avviata una iniziativa volta ad incentivare i Comuni alla presentazione di specifiche proposte progettuali in una ottica di valorizzazione della Rete **SPRAR** riconosciuta come *best practice* europea. Nello specifico, si prevede la realizzazione di n.60 interventi infrastrutturali su immobili già destinati o da destinare a percorsi di "accoglienza integrata" e processi di inclusione sociale a favore di soggetti richiedenti o titolari di protezione internazionale e protetti umanitari per uno stanziamento complessivo pari a 21.000.000 euro. Nell'ambito di tale iniziativa sono stati approvati n. 5 progetti per un importo pari a 1.746.456,97 euro.

- L'iniziativa quadro **“IO GIOCO LEgALE”**, a valere sull'Obiettivo Operativo 2.8 e finalizzata alla realizzazione di 150 piccoli impianti sportivi nei Comuni delle Regioni Convergenza per incentivare i giovani al rispetto delle regole e allo sviluppo dei valori di solidarietà, giustizia ed equità, risulta essere in fase avanzata, avendo finanziato 109 progetti per un totale di 49.574.393,07 euro.

Sempre nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.8, si inserisce l'iniziativa **“Progetto Locride”** volta alla realizzazione di n. 19 interventi (fra impianti sportivi e centri di aggregazione) per un importo stanziato complessivamente pari a 7.165.500 euro. Per delineare le competenze relative all'attuazione e alla successiva gestione dei singoli centri, che saranno ubicati sul territorio dei 42 comuni della Locride – caratterizzato dall'elevata esposizione dei giovani al contatto con le organizzazioni criminali – è stata sottoscritta l'8 giugno 2011 una convenzione tra l'Autorità di Gestione del Programma, il vescovo della

Diocesi Locri - Gerace, il Presidente dell'Associazione dei Comuni della Locride e il Prefetto di Reggio Calabria.

- Di particolare rilievo nell'ambito del Programma è il progetto per la realizzazione della **Scuola Internazionale di alta formazione per la prevenzione e il contrasto al crimine organizzato** che dovrà rappresentare un "Polo d'eccellenza" a livello europeo sul tema del contrasto al crimine. Tale iniziativa, che è stata presentata il 29 novembre 2011 nel corso dell'evento annuale svoltosi presso la Reggia di Caserta, prevede un intervento di importo pari a 20.362.580 euro per la riqualificazione delle aule didattiche e dei laboratori della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Caserta e la nuova costruzione degli alloggi e dei connessi impianti sportivi per gli utenti.
- L'interesse del Programma nei confronti del recupero, della tutela e della riscoperta di beni e aree di interesse storico e culturale che rappresentino emblemi di legalità e sicurezza per il significato che hanno rivestito nel corso della storia, è proseguito nel 2011 con l'approvazione a valere sull'Obiettivo Operativo 2.8 del progetto di recupero del Complesso Giudiziario di Napoli dal titolo "**Castel Capuano Antico Tribunale, Luogo Simbolo della legalità**" di importo pari a 3.500.000 euro.

Inoltre, è stato illustrato lo **stato di attuazione finanziario** del Programma - sia a livello complessivo che a livello di Asse - rispetto al quale si conferma il ruolo trainante mantenuto dall'Asse 1 anche nel corso dell'annualità 2012. L'avanzamento finanziario dell'Asse 2, infatti, si conferma poco soddisfacente, registrando un forte ritardo nell'attuazione degli interventi finanziati, a fronte del notevole impegno dimostrato anche dalle Prefetture nella fase di selezione dei progetti. Tale ritardo di attuazione ha destato preoccupazione circa il raggiungimento dell'obiettivo di spesa N+2 relativo all'annualità 2012. Per affrontare tale criticità, sono stati pianificati una serie di incontri bilaterali con beneficiari critici al fine di chiarire e se possibile rimuovere le problematiche che hanno determinato un notevole ritardo nella realizzazione delle attività progettuali. E' stata, infine, illustrata la ripartizione delle risorse ammesse a finanziamento nelle singole Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

Infine, la verifica della complementarietà o non sovrapposizione con altri fondi o strumenti finanziari è garantita attraverso la reciproca partecipazione delle Autorità di Gestione ai rispettivi Comitati di Sorveglianza.

2.7 Modalità di sorveglianza

Comitato di Sorveglianza

Nel corso del 2012 il Comitato di Sorveglianza si è riunito a Roma il 23 maggio.

L'incontro ha seguito il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dell'ordine del giorno;
2. Stato di attuazione fisico e finanziario del PON Sicurezza e previsioni di spesa al 31/12/2012;
3. Esame ed approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31 dicembre 2011;
4. Informativa sul Piano di Valutazione;
5. Informativa sul Sistema di Gestione e Controllo;
6. Informativa sul Piano di Azione per la Gestione dell'Impatto Migratorio;
7. Informativa sul Piano di Comunicazione;
8. Varie ed eventuali.

La seduta del Comitato si è aperta con l'esame, la rimodulazione e l'approvazione **dell'ordine del giorno**.

Si è proceduto ad illustrare la struttura del **Rapporto Annuale di Esecuzione** al 31 dicembre 2011 ed i principali contenuti cui è seguita l'approvazione del rapporto stesso.

Successivamente, si è passati ad illustrare lo **stato di attuazione del PON** al 31 dicembre 2012.

L'incontro è proseguito con un focus sugli indicatori *Core* del Programma. Infatti, accogliendo le indicazioni pervenute dalla Commissione Europea (nota CE ref. ARES(2012)137350 – 07/02/2012) si è deciso di conferire maggior rilievo all'illustrazione dell'avanzamento fisico del Programma, prevedendo all'interno del Comitato una specifica sessione dedicata all'analisi degli indicatori *Core*. In particolare è stato mostrato in dettaglio lo stato di avanzamento di ciascun indicatore rapportandolo al suo valore target e dando evidenza del contributo di ciascun Asse prioritario all'avanzamento dello stesso. In linea con le indicazioni fornite dalla Commissione europea (in particolare dal Working Document n. 7 CE, luglio 2009), dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e dall'IGRUE (Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea della Ragioneria Generale dello Stato), la quantificazione degli indicatori *Core* è stata effettuata prendendo in considerazione esclusivamente i progetti conclusi.

Rispetto al **Piano di Valutazione**, il Valutatore Indipendente ha relazionato il CdS sugli approfondimenti svolti nel corso dell'anno e descritti all'interno del Rapporto di Valutazione, illustrando, per ciascuna tipologia di progetti finanziata dal PON Sicurezza, i risultati delle attività svolte, con particolare attenzione ad i punti di forza ed agli esempi replicabili, emersi dall'analisi dei progetti conclusi.

In relazione al **Sistema di Gestione e Controllo**, sono state descritte le modifiche apportate alla procedura di selezione dei progetti ed ai criteri di selezione delle operazioni, connesse alla definizione ed all'introduzione delle iniziative quadro a carattere territoriale. Le iniziative quadro sono state introdotte da parte dell'Autorità di Gestione al fine di facilitare la realizzazione di una pluralità di interventi della stessa tipologia che mirano al raggiungimento di un unico obiettivo specifico previsto dal progetto quadro. Attraverso il progetto quadro, infatti, vengono delineate le caratteristiche principali e le modalità di attuazione degli interventi, su tutto o su una porzione del

territorio delle Regioni Obiettivo Convergenza. In seguito all'approvazione del progetto quadro da parte del comitato di valutazione, viene effettuata la "chiamata di progetti" e viene trasmesso il "Modello di presentazione dei progetti – Iniziative quadro" che deve essere utilizzato dai potenziali beneficiari ai fini della presentazione delle proposte progettuali attuative delle iniziative quadro.

In seguito, l'Autorità di Audit ha illustrato il **Rapporto Annuale di Controllo 2011**, che descrive le attività di system audit e di audit delle operazioni svolte nel periodo di audit compreso tra il 1 luglio 2010 e il 30 giugno 2011. Il Rapporto Annuale di Controllo, unitamente al **Parere sul funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo**, è stato trasmesso alla Commissione Europea DG REGIO tramite SFC 2007 in data 22 dicembre 2011 e approvato "senza riserve" in data 17 febbraio 2012.

Con riferimento ai controlli dell'annualità 2012, ha riferito circa i contenuti del Piano di Audit per l'annualità 2012, approvato il 31 gennaio 2012, informando il Comitato delle attività svolte nei primi mesi del 2012.

Si è passati, dunque, alla descrizione dello stato di avanzamento del **Piano di Azione per la Gestione dell'Impatto Migratorio**. In particolare sono state illustrate alcune iniziative, tra cui l'iniziativa volta alla realizzazione di centri polifunzionali destinati all'accoglienza, all'ospitalità ed all'inclusione socio - lavorativa degli immigrati regolarmente soggiornanti nel territorio nazionale, e l'iniziativa destinata alla riqualificazione delle strutture di servizio preposte all'accoglienza degli immigrati extracomunitari richiedenti o titolari di protezione internazionale e protetti umanitari (SPRAR). È stato inoltre illustrato lo stato di attuazione dei progetti più significativi finanziati dall'Obiettivo Operativo 2.1. In relazione al 2012 è stata manifestata l'intenzione di avviare iniziative specifiche volte a fornire un maggiore e più diretto sostegno ai territori più colpiti dalla spinta migratoria, al fine di incrementare la capacità di assorbimento delle strutture territoriali rivolte ai soggetti stranieri ed extracomunitari richiedenti asilo (CARA), in attuazione dell'azione 2.1 del Piano di Azione per la Gestione dell'Impatto Migratorio.

Infine, sono stati presentati gli aggiornamenti relativi all'attuazione del **Piano di Comunicazione** del Programma, attraverso la presentazione delle iniziative realizzate e di quelle in programma per l'annualità 2012.

Revisione del Programma

Durante l'annualità 2012 è stata effettuata una revisione del Programma ai sensi dell'art. 33 del Reg. CE 1083/2006. La revisione del Programma - effettuata attraverso consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art.7 del Regolamento Interno del Comitato di Sorveglianza del PON Sicurezza – ha avuto ad oggetto, in particolare, la riprogrammazione del piano di finanziamento del PON Sicurezza attraverso la riduzione del cofinanziamento nazionale del Programma, al fine di destinare le risorse così rivenienti, pari a € 180.000.000, ad un programma esterno parallelo, denominato "**Piano di Azione Giovani Sicurezza e Legalità**" (PAG), definito in seguito all'adesione del PON Sicurezza al Piano di Azione Coesione.

Attraverso il Piano di Azione Coesione viene attuata larga parte della riprogrammazione dei fondi comunitari co-finanziati per lo sviluppo del Sud con l'obiettivo di accelerarne e soprattutto di riqualificarne l'impiego. Il Piano quindi impegna le amministrazioni centrali e locali a rilanciare i programmi, garantendo una forte concentrazione delle risorse su alcune tematiche di interesse strategico nazionale. In particolare, attraverso la priorità Giovani, il Piano attua un intervento forte e mirato in favore dei giovani del Mezzogiorno. Nell'ambito di tale priorità è emersa l'opportunità di avviare la riprogrammazione del PON Sicurezza, destinando risorse sia al potenziamento delle attività di diffusione della legalità indirizzate ai giovani già avviate con il PON Sicurezza, sia prevedendo nuove iniziative contro la dispersione scolastica all'interno delle scuole, anche in considerazione della difficoltà del Programma nel conseguire l'obiettivo di spesa previsto per il

2012 e quindi di evitare il disimpegno automatico delle risorse ai sensi dell'articolo 93 del Reg. CE 1083/2006. La riduzione della quota di cofinanziamento nazionale ha infatti comportato l'innalzamento del tasso di cofinanziamento comunitario consentendo, a parità di spesa prodotta dal Programma, di incrementare l'ammontare di risorse comunitarie certificate e quindi di rendere più agevole il raggiungimento del target di spesa N+2.

La rimodulazione finanziaria del Programma è stata effettuata tenendo conto sia della coerenza di taluni obiettivi operativi del PON Sicurezza con le nuove linee di intervento previste dal Piano di Azione Giovani Sicurezza e Legalità, sia dello stato di attuazione degli Assi prioritari del Programma. Sulla base di tali criteri si è ritenuto necessario intervenire con una riduzione maggiore delle risorse dell'Asse 2 "Diffusione della legalità" nell'ambito del quale erano già state avviate numerose iniziative rivolte ai giovani delle regioni Obiettivo Convergenza - e pertanto trasferibili al PAG - e che allo stesso tempo presentava i maggiori ritardi nello stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale. Il primo Asse, di contro, prevalentemente incentrato su progetti tecnologici di sistema concernenti la creazione delle pre-condizioni per lo sviluppo dei territori delle quattro regioni Obiettivo Convergenza, non presentava, fatta eccezione per un solo intervento, progetti coerenti con la strategia e gli obiettivi del Piano di Azione Giovani Sicurezza e Legalità. Peraltro, l'ottimo stato di avanzamento dell'Asse, che registrava al 31 dicembre 2011 progetti approvati per un importo pari a circa il 90% della dotazione finanziaria, non ha consentito il trasferimento di un ammontare rilevante di risorse non ancora assegnate. Infine, per quanto concerne l'Asse 3, si è proceduto ad una riduzione proporzionale della dotazione al fine di mantenere invariato il peso dell'Asse sulla dotazione complessiva del Programma.

Nello specifico, il primo Asse del Programma ha contribuito alla riprogrammazione con risorse pari ad € 16.250.000,00, costituite per € 5.000.000,00 da risorse non ancora assegnate e per € 11.250.000,00 da risorse già assegnate. Il secondo Asse prioritario, invece, è stato rimodulato in maniera più rilevante, attraverso il trasferimento al PAG di risorse pari a € 157.948.866,18. Tale importo è costituito per € 91.521.226,06 da risorse già assegnate e per € 66.427.640,12 da risorse non ancora assegnate. In particolare, per quanto riguarda le risorse già assegnate, sono stati trasferiti i progetti attuativi delle iniziative quadro "IO GIOCO LEGALE" e "Progetto Locride" e gli altri interventi rivolti ai giovani, coerenti con le finalità del Piano di Azione Giovani Sicurezza e Legalità. Infine, la dotazione relativa all'ultimo Asse prioritario ha subito una riduzione di € 5.801.133,82. Conseguentemente a quanto rappresentato, la dotazione del PON Sicurezza è stata rimodulata come segue:

- dotazione originaria: € 1.158.080.874,00 ;
- dotazione rimodulata: € 978.080.874,00 ;
- tasso di cofinanziamento comunitario originario: 50%
- tasso di cofinanziamento comunitario conseguente alla rimodulazione: 59,20%.

Sistema di monitoraggio

Nel corso del 2012 le procedure di monitoraggio previste dal Programma hanno garantito la ricognizione completa dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei 432 progetti finanziati. In particolare sono proseguite le attività di implementazione del Sistema Informativo del PON (SIP) da parte dei soggetti beneficiari e della struttura di gestione. Per garantire il pieno utilizzo del Sistema è stata prevista, all'interno della Segreteria Tecnico Amministrativa del Programma, una figura con la funzione di verificare gli inserimenti dei dati sul SIP da parte dei differenti profili utenti e di sollecitare l'inserimento da parte di quegli utenti non adempienti. L'implementazione del Sistema unitamente ad un flusso formale di attività di rilevamento, effettuato attraverso specifici strumenti indicati di seguito, hanno consentito la gestione e

l'espletamento delle attività di monitoraggio. Nel corso del 2012, le attività di raccolta e invio dei dati di monitoraggio, a cura della Segreteria Tecnica e dei Responsabili di Obiettivo Operativo sono state assistite da un team di esperti dell'Assistenza Tecnica.

Si riassume nella tabella illustrata di seguito il dettaglio relativo agli *step* procedurali inerenti il monitoraggio posti in essere nel corso del 2012.

Tabella 3.5 Il Sistema di monitoraggio temporaneo

STEP PROCEDURALE	STRUMENTO	TEMPISTICHE	RESPONSABILE
1. Inserimento dei dati relativi alle proposte progettuali presentate alla Segreteria	File di censimento delle proposte progettuali	Costantemente	Segreteria Tecnica
2. Raccolta, sistematizzazione dei dati delle Schede di Monitoraggio e delle richieste di erogazione effettuate dall'Ufficio Pagamenti e popolamento del registro unico di monitoraggio	Registro unico di monitoraggio	Costantemente	Segreteria Tecnica – Assistenza Tecnica
3. Popolamento dell'applicativo S.R.T.P.	S.R.T.P.	Bimestralmente	Segreteria Tecnica – Assistenza Tecnica

Le maggiori criticità riscontrate nell'attività di monitoraggio sono riconducibili alla raccolta dei dati relativi alle previsioni di impegno e di spesa stimate da parte dei soggetti beneficiari. In particolare, nella maggior parte dei casi tali dati si sono rivelati poco affidabili ai fini della valutazione della capacità del Programma di raggiungere gli obiettivi di spesa previsti dalle "Iniziative di accelerazione e miglioramento dell'efficacia degli interventi" ed il cosiddetto target N+2, al fine di evitare il disimpegno automatico delle risorse ai sensi dell'art. 93 del Reg. CE 1083/2006. L'analisi delle previsioni, peraltro, è essenziale ai fini dell'adozione da parte della struttura di gestione di misure correttive, che possano accelerare la realizzazione degli interventi e quindi favorire il conseguimento degli obiettivi del Programma.

Nel corso del 2012, pertanto, è stata intensificata l'attività di sensibilizzazione - rivolta ai beneficiari ed ai Responsabili di Obiettivo Operativo – in merito all'importanza di tali dati, ed è stata consolidata, anche sulla base dell'esperienza delle annualità precedenti, la pratica della *review in itinere* dei dati previsionali, effettuata attraverso aggiornamenti supplementari rispetto alle scadenze di monitoraggio previste dall'I.G.R.U.E., e riunioni con i soggetti beneficiari, aventi ad oggetto la verifica del rispetto della tempistica delle attività di progetto e del rispetto delle previsioni comunicate.

Grazie a tali attività è possibile infatti valutare il grado di affidabilità delle previsioni ed apportare le dovute correzioni ai dati comunicati, riuscendo ad intervenire tempestivamente, laddove possibile, nella risoluzione delle criticità che impediscono o rallentano la realizzazione degli interventi.

Valutazione

Nel corso del 2012, le attività di valutazione realizzate sul PON Sicurezza sono prevalentemente riconducibili alle attività svolte dal Valutatore Indipendente del Programma, cui si è aggiunto lo studio valutativo affidato al Consorzio Interuniversitario Transcrime intitolato “*I beni sequestrati e confiscati alle organizzazioni criminali nelle regioni dell’Obiettivo Convergenza: dalle strategie di investimento della criminalità all’impiego di fondi comunitari nel riutilizzo dei beni*”.

Nel mese di marzo 2012, il Valutatore Indipendente del Programma ha consegnato il **Rapporto Annuale di Valutazione 2011**, i cui principali contenuti sono riportati nella tabella seguente.

TITOLO DELLA VALUTAZIONE	Rapporto Annuale di Valutazione 2011
SOGGETTO ESECUTORE	Valutatore Indipendente
DATA INIZIO LAVORI	Giugno 2011
DATA FINE LAVORI	Marzo 2012
PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	<p>Il “Rapporto annuale di valutazione 2011” fornisce un riepilogo delle principali evidenze desunte dal percorso di ricerca valutativa svolto dal Valutatore Indipendente nel corso dell’annualità 2011.</p> <p>Le principali conclusioni e raccomandazioni contenute nel Rapporto sono di seguito riportate:</p> <p>Sul fronte dell’attuazione il PON ha raggiunto nel 2011 una maturazione di spesa complessiva tale da evitare il disimpegno automatico. L’ampia strategia posta in essere dall’Autorità di Gestione ha consentito di pervenire ad un buon livello di avanzamento finanziario. Si raccomanda di proseguire l’attività di affiancamento dei beneficiari degli interventi a garanzia del corretto espletamento degli iter procedurali di impegno e spesa delle risorse finanziarie.</p> <p>Sul fronte dei meccanismi attuativi e struttura organizzativa si rileva come:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la modifica organizzativa-operativa al Si.Ge.Co consente di adeguare e potenziare le strutture organizzative già funzionanti degli Obiettivi operativi, garantendo un “alleggerimento” nei compiti di gestione ed assicurando una maggiore speditezza nell’espletamento delle procedure in capo ai Responsabili. Inoltre l’adeguamento delle funzioni di controllo di I livello garantirà la piena operatività della struttura preposta alle verifiche. Si auspica la piena attuazione della modifica organizzativa-operativa al Si.Ge.Co. mediante una rapida individuazione degli Obiettivi operativi da suddividere in Linee di Intervento e dei Responsabili sia di Linea di Intervento che dei controlli di I livello, assicurandola continuità delle attività gestionali/operative e di verifica degli interventi.

	<p>2) Le proposte progettuali presentate a valere sulle Iniziative quadro seguono un iter procedurale di ammissione a finanziamento semplificato che favorisce un maggior dinamismo delle procedure di selezione ed approvazione dei progetti ed un'attuazione più rapida del Programma sul territorio. Occorrerà monitorare attentamente i cronogrammi di spesa dei singoli progetti ammessi a finanziamento nell'ambito delle Iniziative quadro, onde arginare il rischio di eccessiva frammentazione dell'intervento del PON sul territorio.</p> <p>3) Il servizio di help desk tenuto dall'Assistenza Tecnica del Programma presso le Prefetture UTG Coordinatrici delle Regioni Convergenza in collaborazione con le stesse fornisce supporto diretto ai beneficiari, agevolandoli nel corretto espletamento delle procedure di attuazione. Sarebbe auspicabile prevedere l'attivazione di un help desk anche presso le Prefetture UTG non coordinatrici, pur se con minore frequenza rispetto allo sportello presente presso le Prefetture UTG Coordinatrici.</p> <p>4) Adeguatezza del Sistema Informativo PON (SIP) rispetto agli adempimenti regolamentari per il monitoraggio dei Programmi Operativi cofinanziati con i Fondi Strutturali ed aderenza ai flussi procedurali descritti nel Si.Ge.Co. Occorre, però, pervenire nel più breve tempo possibile alla piena operatività del SIP mediante l'inserimento dei dati di monitoraggio sinora raccolti su supporto cartaceo (scheda di monitoraggio del progetto)</p> <p>Sul fronte dell'attualità ed efficacia della strategia di azione del Programma rispetto ai fabbisogni territoriali si segnalano:</p> <p>a) Omogeneità nello stato di avanzamento finanziario delle azioni a valenza territoriale nelle quattro Regioni Convergenza; b) I quattro progetti analizzati forniscono risposte efficaci rispetto alle criticità rilevate nei contesti locali di riferimento; c) Capacità dei beneficiari di coinvolgere le organizzazioni locali già attive sui territori, garantendo la massimizzazione dei risultati progettuali; d) Incertezza nella definizione delle modalità di gestione delle strutture da realizzare tramite gli interventi e/o delle attività previste all'interno di esse. È auspicabile l'individuazione puntuale, da parte del beneficiario, delle modalità di gestione delle strutture in funzione delle attività da realizzare e dei servizi da offrire all'interno delle stesse</p>
<p>AZIONI INTRAPRESE PER RISPONDERE ALLE PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • E' stata compiuta e formalizzata la modifica al Si. Ge.Co mediante la suddivisione degli Obiettivi Operativi più complessi a livello gestionale suddividendoli in linee di intervento individuando per ciascuna sia i Responsabili della gestione che del controllo di

	<p>primo livello;</p> <ul style="list-style-type: none"> • E' stata richiesto un maggior livello di dettaglio nella descrizione della <i>governance</i> di progetto in fase di presentazione della proposta progettuale; • E' stato ulteriormente rafforzato il servizio di help desk territoriale rendendo obbligatorio un passaggio preliminare da parte dei beneficiari per la verifica dei documenti relativi a ciascun contratto da inviare al Responsabile di Obiettivo Operativo per l'approvazione; • È stata prevista, una figura all'interno della Segreteria Tecnico Amministrativa del Programma, con la funzione di verificare gli inserimenti dei dati sul SIP da parte dei differenti profili utenti e di sollecitare l'inserimento da parte di quegli utenti non adempienti; • Sono state concluse le attività di formazione dei beneficiari e degli utenti sia centrali che territoriali all'utilizzo del SIP (con lo svolgimento di sessioni teoriche e pratiche); • Sono stati rilasciati i quattro manuali utente dedicati ai differenti profili di utenza: Beneficiario; Segreteria Tecnico Amministrativa; Responsabili di Obiettivo Operativo, Responsabili dei Controlli.
--	--

Nel corso del 2012 il Valutatore Indipendente ha inoltre realizzato e consegnato all'Amministrazione i seguenti Approfondimenti tematici:

- *“I reati ambientali: controllo e contrasto”*;
- *“Il Progetto Locride: la partnership prevista per la selezione, attuazione e gestione di specifiche iniziative in un territorio fortemente diversificato”*;
- *“Il nuovo ‘sistema della videosorveglianza’: interazione e coordinamento con la precedente programmazione e novità introdotte dall’attuale programmazione”*.

Approfondimento tematico. *I reati ambientali: controllo e contrasto*

Il primo approfondimento tematico ha come obiettivo la valutazione dell'incremento della capacità di controllo e contrasto degli illeciti in danno all'ambiente derivante dall'utilizzo degli strumenti tecnologici implementati nell'ambito delle progettualità maggiormente significative dell'Obiettivo Operativo 1.3 del PON Sicurezza 2007-2013. L'analisi viene effettuata partendo da una ricostruzione delle condizioni di contesto relative ai fenomeni di illegalità ambientale.

Dall'analisi svolta emerge come, avvalendosi delle più innovative tecnologie disponibili, gli interventi finanziati con il Programma incidono positivamente sulle capacità di controllo e monitoraggio del territorio, nonché sulla prevenzione ed il contrasto dei reati ambientali. Grazie alla realizzazione di sistemi informativi interoperabili e con l'ausilio dell'avanzato strumento della “porta di dominio”, il Programma contribuisce significativamente alla creazione di un network integrato tra i soggetti istituzionali che permetta una piena cooperazione tra Amministrazioni Pubbliche.

L'analisi evidenzia come gli interventi nell'ambito del PON abbiano consentito di potenziare l'attività investigativa (+5% dei controlli effettuati per la tutela dell'ambiente), portando ad una contestuale riduzione del numero degli illeciti commessi in danno all'ambiente (-5%). Dalla valutazione è emersa in particolare l'importanza del progetto ESTER come intervento pilota ed innovativo, progetto che avendo garantito economie di scala e l'interoperabilità del Sistema Informativo per la Tutela dell'Ambiente costituisce una buona pratica da trasferire in ulteriori progettualità.

Contestualmente sono stati individuati due fattori critici per l'implementazione di questa tipologia di progetti che costituiscono ambiti di intervento dove sono possibili dei sostanziali miglioramenti: le criticità incontrate dagli Enti locali nell'implementazione dei progetti e l'ottimizzazione dei tempi di risposta del sistema.

Approfondimento tematico. *Il Progetto Locride: la partnership prevista per la selezione, attuazione e gestione di specifiche iniziative in un territorio fortemente diversificato*

In questo approfondimento tematico il Valutatore ricostruisce ed esamina *ex-ante* gli elementi salienti del *Progetto Locride* in vista del suo avvio, al fine di rilevarne i punti di forza e le criticità sin dalla fase di attivazione. L'Iniziativa Quadro *Progetto Locride* si rivolge ai giovani abitanti dei Comuni della Locride, prevedendo la realizzazione di centri sportivi e di aggregazione, nell'ottica di fornire spazi alla cittadinanza in cui poter consolidare una cultura del rispetto delle regole attraverso la valorizzazione dello sport e delle forme artistiche. L'esame dell'iniziativa quadro, oltre a farne emergere la rilevanza delle finalità e delle modalità di attuazione, ha evidenziato il valore aggiunto derivante dall'adozione di un approccio partenariale teso a coinvolgere i soggetti più attivi e le forze sane presenti sul territorio.

Contestualmente all'analisi il Valutatore offre una serie di suggerimenti circa misure e i provvedimenti ritenuti utili per incrementare l'efficacia e l'efficienza dell'iniziativa:

- Definizione di “*Linee Guida*” per l'implementazione dei progetti di diffusione della legalità attraverso la redazione di un manuale dove far confluire le buone pratiche e le esperienze positive affrontate nell'ambito dell'iniziativa;
- Individuazione di ulteriori territori bersaglio attraverso analisi di contesto mirate;
- Replicabilità delle procedure di attuazione *ad hoc* semplificate dell'iniziativa in altri ambiti di intervento del Programma, prevedendo l'attivazione di altre Iniziative Quadro.
- Attivazione delle misure sinergiche con le politiche di sviluppo a scala regionale attraverso l'istituzione di tavoli di concertazione ed altre iniziative simili.

Approfondimento tematico. *Il nuovo “sistema della videosorveglianza”: interazione e coordinamento con la precedente programmazione e novità introdotte dall'attuale programmazione*

L'ultimo approfondimento tematico ha come obiettivo l'analisi degli interventi di videosorveglianza realizzati nell'ambito dell'Obiettivo operativo 1.1, sottolineando sia gli elementi di continuità, integrazione e coordinamento con i progetti realizzati nel medesimo ambito d'intervento durante la precedente programmazione (2000-2006), sia il rinnovato approccio del Programma per quanto riguarda le procedure di attivazione e gestione dei progetti e l'interoperabilità dei nuovi sistemi di videosorveglianza. In particolare gli interventi, rispondendo a specifici fabbisogni di sicurezza locali, agiscono come volano per lo sviluppo dei territori, producendo un effetto moltiplicatore sul complessivo beneficio del tessuto sociale.

Contestualmente, nell'approfondimento tematico il Valutatore offre suggerimenti volti a superare gli aspetti critici rilevati e a valorizzare i punti di forza e le buone pratiche riscontrate. In particolare il Valutatore rileva la necessità di rinnovare gli *iter procedurali* in fase di attivazione dei progetti, attivando sin dai primissimi momenti apposite procedure negoziali con i soggetti istituzionali e gli operatori economici al fine di velocizzare l'implementazione del Programma. Inoltre, il Valutatore suggerisce il potenziamento dell'assistenza fornita ai Beneficiari degli interventi in fase di attuazione del Programma al fine di alleggerire il carico ricadente sulla struttura del Responsabile di Obiettivo Operativo, che rischia di inficiarne l'operato.

Infine, lo studio affidato al Consorzio Interuniversitario Transcrime intitolato "***I beni sequestrati e confiscati alle organizzazioni criminali nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza: dalle strategie di investimento della criminalità all'impiego di fondi comunitari nel riutilizzo dei beni***" muove dall'analisi delle strategie d'investimento delle organizzazioni criminali, al fine di individuare le più opportune iniziative per ridurre i rischi d'infiltrazione nell'economia delle organizzazioni mafiose, e svolge l'analisi dei progetti finanziati nell'ambito del PON Sicurezza, al fine di valutare come l'utilizzo dei fondi strutturali del Programma abbia contribuito a migliorare la qualità della gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata individuando "best practices" di riutilizzo dei beni confiscati attraverso l'uso dei fondi comunitari.

Nel box che segue è riportata una sintesi dei principali contenuti dello studio valutativo.

Il rapporto "Gli investimenti delle mafie"

I beni sequestrati e confiscati alle organizzazioni criminali nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza: dalle strategie di investimento della criminalità all'impiego di fondi comunitari nel riutilizzo dei beni già destinati.

L'analisi degli investimenti delle mafie nell'economia legale

L'analisi degli investimenti delle mafie nell'economia legale basata, a livello nazionale, sui contenuti delle banche dati dei **beni confiscati**, ha evidenziato come tra il 1983 e il 2011 la quota più rilevante degli investimenti delle organizzazioni criminali mafiose è stata destinata all'acquisto di immobili (52,3% sul totale dei beni confiscati), seguono in ordine decrescente i beni mobili (registrati e non) e le aziende e i titoli societari. L'investimento in immobili sembra essere quello privilegiato ma anche quello più esposto al rischio di essere identificato e confiscato.

Tra i **beni immobili** su cui le organizzazioni mafiose hanno investito spiccano le abitazioni (42,4%) seguite dai terreni (25,6%). Tra le abitazioni, i maggiori investimenti riguardano appartamenti mentre per quanto riguarda i terreni si tratta soprattutto di terreni agricoli che si concentrano nelle regioni a tradizionale presenza mafiosa (Sicilia, Campania e Calabria). L'investimento delle organizzazioni mafiose in **aziende** risponde invece ad una pluralità di motivi. Tra questi la redditività non è il primo obiettivo, trovandosi in secondo piano rispetto al riciclaggio e all'occultamento delle attività criminali.

Le mafie investono in quelle **aree geografiche e settori economici** che meglio rispondono alle esigenze di controllo del territorio e di massimizzazione del consenso sociale. I settori più esposti sono quelli a bassa tecnologia, alta intensità di manodopera e alto coinvolgimento di risorse pubbliche, caratterizzati da un grande numero di **imprese medio-piccole**. I settori che meglio rispondono a tali caratteristiche sono quelli **tradizionali**: costruzioni, estrazioni e cave, alberghi e ristoranti; mentre le attività commerciali non mostrano una concentrazione di investimenti delle

mafie superiore rispetto a quelli “legali”. La forma giuridica più diffusa tra le aziende a partecipazione mafiosa è la società a responsabilità limitata, ritenuta il miglior compromesso tra l’agilità di costituzione e gestione e le esigenze di occultamento dell’identità criminale assicurate anche dall’utilizzo di prestanome e di complesse strutture di controllo societario.

Sul fronte delle indicazioni di policy, lo studio evidenzia la ripetizione ad intervalli regolari della mappatura della presenza delle organizzazioni mafiose sul territorio nazionale a livello comunale, basata su una metodologia scientifica (**Indice di presenza mafiosa - IPM**), consentirebbe di valutare con precisione la presenza territoriale di ciascun tipo di organizzazione criminale. Sarebbe così possibile l’adozione di strategie di prevenzione dell’infiltrazione sui territori e sui settori più a rischio e dall’altro, da un lato, e di strategie di controllo mirate per rendere più efficiente l’azione di contrasto, dall’altro.

Il **modello Mo.Vu.S.** (modello di valutazione del rischio di infiltrazione delle organizzazioni mafiose nei settori economici) propone, per la prima volta in Italia, un modello sistematico di valutazione del rischio che potrà essere usato sia in chiave informativa (rendere consapevoli amministratori e imprenditori), sia in chiave preventiva (adottare misure di monitoraggio e controllo ad hoc per i settori e i territori più a rischio).

Esistono, inoltre, fattori ricorrenti nelle modalità di gestione e di controllo delle aziende delle organizzazioni mafiose. In particolare, sono stati identificati dei predittori e delle red-flags, sia a livello contabile che extra contabile, su cui potranno essere elaborati dei profili di rischio aziendale utilizzabili in indagini finanziarie su aziende sospette.

Allo stesso tempo, dallo studio è emerso, con chiarezza, il significativo valore aggiunto che una maggiore integrazione tra le banche dati disponibili in Italia e all’estero potrebbe avere in termini conoscitivi del fenomeno mafioso e dei suoi patrimoni.

L’analisi dei progetti di riutilizzo dei beni confiscati e l’individuazione di buone pratiche

Lo studio svolge, inoltre, **l’analisi dei modelli di riutilizzo dei beni confiscati** alle organizzazioni criminali finanziati implementati attraverso gli interventi finanziati dal PON Sicurezza identificando le buone pratiche e le criticità dei progetti. L’analisi, condotta su 15 Progetti Pilota finanziati dal PON Sicurezza 2000-2006 e su 58 progetti di riutilizzo finanziati dal PON 2007-2013, evidenzia l’ampia copertura territoriale garantita dai progetti di riutilizzo dei beni nelle Regioni dell’Obiettivo Convergenza e **l’importante ruolo svolto dalle cooperative e dalle associazioni** in qualità di soggetti gestori/affidatari dei progetti di riutilizzo.

Emergono, inoltre, delle differenze significative tra i diversi periodi di programmazione. Si sottolinea in particolare un aumento, nel 2007-2013, dei progetti per la protezione delle fasce deboli e una contestuale diminuzione di quelli di aggregazione sociale, che potrebbe far supporre la volontà attuale di privilegiare progetti con finalità specifiche e meno rivolti in maniera indistinta all’intera popolazione.

In particolare, l’analisi approfondita di 8 progetti di riutilizzo dei beni confiscati finanziati dal PON Sicurezza 2000-2006, considerati non solamente durante le fasi di programmazione e recupero del bene ma anche allo stato attuale, ha portato all’identificazione di buone pratiche e criticità nel recupero e nella gestione del bene recuperato.

Per quanto riguarda le buone pratiche individuate, si evidenziano le attività di:

- Restituzione di un bene della criminalità organizzata alla comunità per un possibile riutilizzo
- Coinvolgimento della popolazione in progetti con finalità sociali e culturali
- Diffusione dei temi di legalità e cultura
- Recupero di beni in stato di abbandono ed inutilizzati

- Recupero di aree in forte degrado
- Creazione di una rete tra soggetti attivi sul territorio
- Creazione di sinergie tra soggetto proponente, soggetto gestore, istituzioni, imprese, cooperative
- Coinvolgimento di Fondazioni, istituti bancari e finanziari, ecc.
- Creazione posti di lavoro
- Effetto positivo sull'indotto economico locale
- Capacità di garantire autofinanziamento attraverso attività *for profit*
- Sinergie tra attività *no profit* e attività *for profit*.
- Integrazione tra fonti di finanziamento diverse (PON, POR FESR, finanziamenti privati di fondazioni, banche, ecc.)

Per quanto riguarda le criticità, invece, le varie fasi dei progetti hanno evidenziato problematiche differenti:

- In fase di progettazione e di approvazione della proposta progettuale si è riscontrata una certa difficoltà di collaborazione e di messa in rete tra soggetti membri dello stesso consorzio o dello stesso soggetto proponente, soprattutto ai fini dell'espletamento delle formalità burocratiche;
- In fase di recupero e ristrutturazione del bene le maggiori criticità riscontrate sono state legate alle condizioni del bene medesimo (che nel 75.9% dei casi versa in uno stato di abbandono) e alla difficoltà di operare in un contesto di presenza della criminalità organizzata;
- Durante la terza fase, quella di restituzione alla comunità del bene recuperato e di riutilizzo a fini socialmente utili, (fase che non rientra direttamente nel finanziamento diretto del PON) le difficoltà riscontrate sono state legate in diversi casi problemi ambientali, legati alla pervasività del fenomeno mafioso.

3. Attuazione degli Assi prioritari

Come già evidenziato nel paragrafo 2.1.7, al 31 dicembre 2012 sono stati conclusi 25 progetti finanziati dal Programma.

I 25 progetti conclusi rientrano nell'Asse 1 *Sicurezza per la libertà economica e d'impresa* e nell'Asse 2 *Diffusione della legalità*.

Nello specifico si tratta dei seguenti progetti:

- 7 progetti dell'Obiettivo Operativo 1.1 *“Rendere il territorio meno aggredibile da fattispecie criminose che rappresentano un grave ostacolo allo sviluppo economico, alla civile convivenza, alla qualità e produttività del lavoro e dell'attrattività dei territori”*:
 1. *“Supporto alle strutture centrali e decentrate del DPS per la progettazione e coordinamento di iniziative per la videosorveglianza – 1° fase”*;
 2. *“Supporto alle strutture centrali e decentrate del DPS per la progettazione e coordinamento di iniziative per la videosorveglianza – 2° fase”*;
 3. *“Sistemi integrati di videosorveglianza nei comuni di Castel Volturno e Casal di Principe”*;
 4. *“Elivideo”*;
 5. *“Realizzazione e interconnessione delle sale operative del corpo di Polizia Penitenziaria ed implementazione dei sistemi di localizzazione dei mezzi mobili”*;
 6. *“Realizzazione centro elaborazioni per l'ottimizzazione dei progetti delle precedenti programmazioni e suo ampliamento per raccogliere i nuovi progetti di videosorveglianza”*;
 7. *“Software unico di gestione delle videosorveglianze”*;
- 5 progetti dell'Obiettivo Operativo 1.2 *“Garantire il libero e sicuro utilizzo delle vie di comunicazione (di natura infrastrutturale e telematica)”*:
 1. *“Videosorveglianza aree esterne in mobilità. Potenziamento e adeguamento dei sistemi di bordo”*;
 2. *“Scout - Potenziamento e adeguamento dei sistemi di bordo delle pattuglie della Polizia Stradale nelle Regioni Obiettivo Convergenza”*;
 3. *“Sistema integrato di sicurezza per lo sviluppo dell'aria ampia del porto di Gioia Tauro”*;
 4. *“GEOWEB SUD”*;
 5. *“Videosorveglianza in mobilità - Ampliamento sistema di gestione scout ed explor”*;
- un progetto dell'Obiettivo Operativo 1.3 *“Tutelare il contesto ambientale”*:
 1. *“Sistemi per il monitoraggio del Patrimonio Ambientale”*;
- 3 progetti dell'Obiettivo Operativo 1.5 *“Realizzare una formazione integrata tra operatori di sicurezza – a tutti i livelli – e altri soggetti che comunque operino nell'ambito della sicurezza”*:
 1. *“Proposta di supporto consulenziale all'elaborazione dei progetti di formazione nell'ambito dell'Asse 1”*;
 2. *“Prevenzione degli illeciti sul posto di lavoro”*;
 3. *“Formazione Superiore per il contrasto dei crimini ambientali in Campania”*;
- un progetto dell'Obiettivo Operativo 2.2 *“Tutela del lavoro regolare”*:
 - *“Sistema Informativo per la tutela del lavoro (SISLAV)”*;
- un progetto dell'Obiettivo Operativo 2.5 *“Migliorare la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata”*:
 1. *“Bottega dei sapori”*;

- un progetto dell'Obiettivo Operativo 2.6 *“Contenere gli effetti delle manifestazioni di devianza”*:
 - *“Urban Center - Recupero funzionale a destinazione sociale di edificio ex enel”*
- un progetto dell'Obiettivo Operativo 2.7 *“Potenziare la dotazione tecnologica della PA ai fini di migliorare l'efficienza e la trasparenza dei processi gestionali”*:
 1. *“Completamento del SIDAP – Sistema Informativo Direzionale dell'Amministrazione Penitenziaria”*;
- cinque progetti dell'Obiettivo Operativo 2.8 *“Diffondere la cultura della legalità”*:
 1. *“Polo solidale per la legalità”*;
 2. *“Progetto Giovani”*;
 3. *“L'altro divertimento/giovani che pensano/Agorà giovani”*;
 4. *“Incontriamoci”*
 5. *“Isola della legalità”*.

I progetti conclusi sull'Asse 1 sono pari a 16 a fronte dei 9 rilevati in relazione all'Asse 2. Il divario tra i due assi risulta più evidente se si considerano gli importi finanziati. Infatti, l'importo dei progetti conclusi nell'ambito dell'Asse 1 costituisce ben l'85,36% del totale dei progetti conclusi.

Nei seguenti paragrafi si illustrano i progressi materiali e finanziari per ciascuno degli Assi prioritari. A tal fine si riporta la quantificazione della batteria degli indicatori del “PON Sicurezza per lo sviluppo – Obiettivo Convergenza” 2007-2013.

In linea con le indicazioni fornite dalla Commissione europea, dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico e dall'Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea della Ragioneria Generale dello Stato¹⁷, la quantificazione degli indicatori di realizzazione e di risultato del Programma è riferita ai soli progetti conclusi al 31 dicembre 2012, individuati mediante l'analisi dei dati di attuazione finanziaria al 31 dicembre 2012. Inoltre, conformemente alla metodologia utilizzata dal Valutatore Indipendente nelle precedenti annualità, sono stati quantificati gli indicatori di realizzazione e di risultato correlabili a taluni progetti che, seppur non formalmente conclusi al 31 dicembre 2012, hanno consentito l'installazione/operatività di infrastrutture tecnologiche. In tal senso, sono stati rilevati e quantificati gli indicatori di realizzazione e di risultato afferenti ai progetti di natura infrastrutturale che presentano un avanzato stato di attuazione, che ha consentito una rilevazione significativa dell'avanzamento fisico.

Chiaramente il valore degli indicatori per il 2012 risente del ridotto numero di progetti conclusi e, pertanto, nella maggior parte dei casi è pari a zero.

Si segnala infine che non è stato possibile procedere ad una analisi dell'incidenza di ciascun Asse prioritario rispetto agli indicatori di impatto¹⁸. Questi, infatti, si caratterizzano per una marcata trasversalità rispetto a tutte le linee di intervento previste dal Programma.

¹⁷ “Linee guida di orientamento sui metodi di valutazione: Report sui core indicators per Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo di Coesione” – Working Document n. 7 CE, luglio 2009; “Indicazioni per la revisione definitiva dei Core Indicators richiesti dalla Commissione Europea – MiSE - DPS, settembre 2011; Vademecum per il monitoraggio dei Fondi Strutturali – MEF-RGS-Igrue, maggio 2011.

¹⁸ Cfr paragrafo “2.1.1 Progressi materiali del programma operativo”

3.1 Asse 1 - Sicurezza per la libertà economica e d'impresa

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.1.1.1 Progressi materiali e finanziari

La tabella 4.1.1 illustra lo stato di avanzamento degli indicatori *Core* direttamente imputabili agli interventi realizzati nell'ambito dell'Asse 1¹⁹ "Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa".

Tabella 4.1.1 – Obiettivi Asse 1

Asse 1 – Obiettivo Specifico 1. Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa								
Indicatori di realizzazione <i>core</i>	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
(11) Numero di progetti (Società dell'Informazione) ²⁰ (numero)	0	56	0	0	0	1	6	11
(34) Numero di progetti (Turismo) ²¹ (numero)	0	27	0	0	0	0	0	0
(37) Numero di allievi beneficiari (Istruzione) ²² (numero)	0	320	0	0	0	0	0	0
(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano) ²³ (numero)	0	48	0	0	0	1	1	1

¹⁹ L'individuazione delle linee di partenza e dei valori obiettivo per gli indicatori *Core* è stata effettuata considerando le attività del Programma nel loro insieme e non è quindi possibile declinare gli stessi per singolo Asse e Obiettivo Operativo. I valori riportati fanno pertanto riferimento all'intero Programma.

²⁰ Tale indicatore risulta pertinente rispetto agli avanzamenti del Programma in ragione della consistente quota di progetti previsti per la realizzazione di infrastrutture, attrezzature, uso o applicazioni delle ICT da applicare nell'ambito della sicurezza e legalità. In particolare, nell'ambito dell'Asse I, sono previsti progetti tecnologici finalizzati al potenziamento delle interconnessioni tra le Sale operative delle Forze di Polizia, al controllo del territorio e delle vie di comunicazione attraverso impianti di videosorveglianza, alla tutela ambientale tramite sistemi di monitoraggio del territorio, all'implementazione di sistemi informatici per il contrasto alla criminalità informatica, al commercio illegale, alle attività di contraffazione, al fenomeno dell'abusivismo edilizio. Al 31/12/2012 si registrano ulteriori 43 progetti che hanno prodotto impegni giuridicamente vincolanti e che concorrono quindi alla quantificazione di tale indicatore.

²¹ Tale indicatore risulta pertinente rispetto alle finalità del PON Sicurezza e quindi idoneo a rilevarne gli avanzamenti, in quanto su entrambe gli Assi prioritari del Programma, sono stati pianificati interventi che, seppur indirettamente, mirano a favorire lo sviluppo dell'industria turistica. Nello specifico, nell'ambito dell'Asse I sono destinate risorse a progetti volti alla realizzazione di sistemi di presidio tecnologico del territorio da installare in zone in prossimità o a vocazione turistica; mentre, nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.5 dell'Asse II, sono previsti progetti di riqualificazione e rifunzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata da adibire a centri aziendali ove avviare e favorire lo sviluppo di capacità imprenditoriali che avranno una ricaduta positiva sul settore turistico.

²² Tale indicatore risulta pertinente rispetto alla strategia del Programma e significativo rispetto alle progettualità promosse. In particolare, l'indicatore fa riferimento alle progettualità attivate nell'ambito dell'Asse II del Programma, volte ad innescare meccanismi di coinvolgimento degli studenti delle scuole delle Regioni CONV, quali, a titolo esemplificativo, l'iniziativa "La legalità è partecipazione: i giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza", nonché le ulteriori azioni da avviare a valere su altri Obiettivi Operativi che saranno tese a coinvolgere gli studenti nella definizione di progettualità e nell'utilizzo delle costruzioni e/o attrezzature fornite dai progetti del PON. Allo stato attuale, nell'ambito dell'iniziativa "La legalità è partecipazione: i giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza" sono stati coinvolti 320 studenti (40 allievi per ciascuna delle 8 Province interessate dal progetto).

²³ Tanto gli interventi di presidio tecnologico del territorio previsti nell'Asse I quanto i più eterogenei interventi previsti nel quadro dell'Asse II finalizzati alla diffusione della cultura della legalità, concorrono ad aumentare l'attrattività di città e centri minori, assicurandone lo sviluppo sostenibile attraverso l'innalzamento degli standard di sicurezza e il recupero di zone a rischio. Pertanto l'indicatore in oggetto risulta pertinente rispetto alle strategie, le finalità e gli interventi previsti dal Programma e perciò idoneo a rilevarne gli avanzamenti. Al 31/12/2012 si registra un numero di ulteriori 14 progetti che hanno prodotto impegni giuridicamente vincolanti e che concorrono quindi alla quantificazione di tale indicatore.

(40) Numero di progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano) ²⁴ (numero)	0	50	0	0	0	0	0	0
(41) Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano) ²⁵ (numero)	0	57	0	0	0	0	0	0
(1) Numero di posti di lavoro creati di cui ²⁶ (numero):	0	600	0	0	0	0	0	9
- (2) Posti di lavoro creati per uomini	0	400	0	0	0	0	0	6
- (3) Posti di lavoro creati per donne	0	200	0	0	0	0	0	3

Di seguito si riporta una descrizione delle modalità con cui sono stati quantificati i singoli Indicatori Core.

Per quanto riguarda l'indicatore **(11) Numero di progetti (Società dell'Informazione)** sono stati considerati i progetti dell'Asse 1 conclusi al 31 dicembre 2012. Al fine di consentire una lettura esaustiva dell'avanzamento dell'indicatore di seguito si riportano i progetti considerati ai fini della sua quantificazione:

1. *"Videosorveglianza nei Comuni di Castel Volturno e Casal di Principe"* – Obiettivo Operativo 1.1;
2. *"Elivideo"* – Obiettivo Operativo 1.1;
3. *"Realizzazione e interconnessione delle sale operative del corpo di Polizia Penitenziaria ed implementazione dei sistemi di localizzazione dei mezzi mobili"* – Obiettivo Operativo 1.1;
4. *"Software unico di gestione delle videosorveglianze"* – Obiettivo Operativo 1.1;
5. *"Realizzazione centro elaborazioni per l'ottimizzazione dei progetti delle precedenti programmazioni e suo ampliamento per raccogliere i nuovi progetti di videosorveglianza"* – Obiettivo Operativo 1.1;
6. *"Videosorveglianza aree esterne in mobilità. Potenziamento e adeguamento dei sistemi di bordo della Polizia Penitenziaria"* – Obiettivo Operativo 1.2;
7. *"Scout – Potenziamento e adeguamento dei sistemi di bordo delle pattuglie della Polizia Stradale nelle Regioni "Obiettivo Convergenza"* – Obiettivo Operativo 1.2;
8. *"Sistema integrato di sicurezza per lo sviluppo dell'aria ampia del porto di Gioia Tauro"* – Obiettivo Operativo 1.2;
9. *"GEOWEB SUD"* – Obiettivo Operativo 1.2;

²⁴ Pur non contemplando interventi specificatamente volti alla promozione dell'imprenditorialità ed al sostegno delle imprese, il PON Sicurezza prevede di realizzare progettualità che contribuiscano alla creazione di condizioni di sicurezza e legalità atte a garantire ed incentivare l'imprenditorialità, concorrendo, pur se indirettamente a promuovere lo sviluppo imprenditoriale.

²⁵ Attraverso tale indicatore è possibile rilevare gli avanzamenti di molteplici progetti del PON. Infatti il Programma contempla interventi volti all'inclusione sociale degli immigrati extracomunitari regolari con particolare riferimento a sottocategorie particolarmente vulnerabili, al contenimento degli effetti delle manifestazioni di devianza ed infine, in linea più generale, alla diffusione della cultura della legalità attraverso la realizzazione di centri di aggregazione e di inclusione sociale per le categorie più deboli.

²⁶ Il valore target è stato calcolato stimando la sommatoria dei posti di lavoro creati dai progetti che mirano alla riqualificazione e ristrutturazioni di infrastrutture a finalità sociale, nel dettaglio per tale stima sono stati considerati 120 progetti a valere sugli Obiettivi Operativi 2.1, 2.5 e 2.8, ipotizzando la creazione di 5 posti di lavoro per ciascun progetto. Inoltre tra i posti di lavoro creati dal PON Sicurezza possono essere considerati il numero di posti di lavoro creati direttamente ascrivibili alle azioni finanziate dal Programma, misurando la cosiddetta "occupazione di cantiere", la cui stima risulta, come da Programma, pari a 13.500. La valorizzazione dell'indicatore sarà effettuata sulla base della sommatoria dei dati forniti dai Responsabili di Obiettivo Operativo.

10. “*Videosorveglianza in mobilità - Ampliamento sistema di gestione scout ed expo*” – Obiettivo Operativo 1.2;
11. “*Sistemi per il monitoraggio del patrimonio ambientale*” – Obiettivo Operativo 1.3.

L'avanzamento dell'indicatore **(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano)** è stato quantificato considerando il progetto “*Videosorveglianza nei Comuni di Castel Volturno e Casal di Principe*” Obiettivo Operativo 1.1.

Gli indicatori **(34) Numero di progetti (Turismo)**, **(37) Numero di allievi beneficiari (istruzione)**, **(40) Numero di progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano)** e **(41) Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano)** non registrano alcun avanzamento in quanto quantificabili principalmente in relazione a progetti finanziati nell'ambito dell'Asse 2.

Per quanto riguarda l'indicatore **(1) Numero di posti di lavoro creati** è stata rilevata la creazione di 9 posti di lavoro permanenti direttamente ascrivibili ai seguenti progetti conclusi al 31 dicembre 2012:

1. “*Realizzazione e interconnessione delle sale operative del corpo di Polizia Penitenziaria ed implementazione dei sistemi di localizzazione dei mezzi mobili*” – Obiettivo Operativo 1.1: 2 posti di lavoro creati;
2. “*Videosorveglianza aree esterne in mobilità. Potenziamento e adeguamento dei sistemi di bordo della Polizia Penitenziaria*” – Obiettivo Operativo 1.2: 4 posti di lavoro creati;
3. “*Videosorveglianza in mobilità – Ampliamento sistema di gestione scout ed expo*” – Obiettivo Operativo 1.2: 3 posti di lavoro creati.

La tabella 4.1.2 fornisce il quadro riepilogativo degli indicatori di realizzazione fisica definiti per ciascuno degli Obiettivi Operativi previsti dall'Asse 1 e dei relativi valori obiettivo stabiliti per l'intero periodo di programmazione.

Tabella 4.1.2 – Obiettivi Asse 1

Asse 1 – Obiettivo Specifico 1. Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa								
Indicatori di realizzazione		Obiettivo	Risultato					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Obiettivo Operativo 1.1	Apparati di videosorveglianza (telecamere) (numero)	1.798	0	0	0	17	1.192	1.197
	Apparati di videosorveglianza con lettura targhe (numero)	983	0	0	0	54	738	743
Obiettivo Operativo 1.2	Punti di videosorveglianza realizzati in strade/autostrade e/o potenziamento dei punti esistenti (numero)	28	0	0	0	0	21	53
	Sistemi di controllo implementati per il monitoraggio dei punti nodali delle vie di comunicazione (porti ed aeroporti, frontiere) (numero)	8	0	0	0	0	6	9
Obiettivo Operativo 1.3	Sistemi di videosorveglianza/controllo realizzati per il contrasto dei reati	4	0	0	0	0	0	0

	di natura ambientale (smaltimento abusivo di rifiuti, urbani ed industriali, sfruttamento illegale di cave, abusivismo edilizio) (numero)							
	Sistemi di rete in dotazione ARPA/Dip. Provinciali per il controllo ed il monitoraggio di reati ambientali (numero di nodi infrastrutturali) ²⁷	28	0	0	0	0	0	28
	Riprese multi spettrali acquisite con sensori aerotrasportati e/o satellitari (Km)	39.860	0	0	0	0	0	12.061
	Aree telerilevate sottoposte a foto interpretazione (Kmq)	4.982	0	0	0	0	0	4.000
Obiettivo Operativo 1.4	Banche dati realizzate per lo scambio e la condivisione di dati ed informazioni utili alla prevenzione/contrasto di forme di commercio illegale (numero)	1	0	0	0	0	0	0
	Numero di infrastrutture di accesso alle informazioni ("access point") per gli utenti operativi del Sistema Informativo Anticontraffazione (numero)	5	0	0	0	0	0	0
Obiettivo Operativo 1.5	Progetti di formazione integrata (numero)	5	0	0	0	0	0	2
	Realizzazione di una Scuola Internazionale di alta formazione per il contrasto alla criminalità organizzata (numero)	1	0	0	0	0	0	0
	Corsi di alta formazione per operatori internazionali (numero)	3	0	0	0	0	0	0

Al 31 dicembre 2012, nell'ambito dell'**Obiettivo Operativo 1.1** i 4 progetti per la "Realizzazione di nuovi sistemi di videosorveglianza" in ciascuna Regione dell'Obiettivo Convergenza hanno consentito l'installazione di 1.180 apparati di videosorveglianza e di 689 apparati a lettura targhe, che si vanno a sommare alle 17 telecamere di contesto ed alle 54 telecamere di lettura targhe realizzate al 31 dicembre 2010 con il progetto "Videosorveglianza nei comuni di Castel Volturno e Casal di Principe" per la gestione ed il controllo di aree particolarmente critiche del territorio dei due comuni oggetto di intervento. Di seguito si illustra la distribuzione sul territorio di riferimento degli apparati di videosorveglianza e di lettura targhe installati al 31 dicembre 2012:

- **Calabria:**
 - Apparati di videosorveglianza: 151
 - Apparati di lettura targhe: 165
- **Campania:**
 - Apparati di videosorveglianza: 267
 - Apparati di lettura targhe: 474

²⁷ L'indicatore fa riferimento al progetto "Monitoraggio del rischio idrogeologico dovuto a reati ambientali" che prevede la realizzazione del Sistema Cartografico Cooperante (SCC), mettendo in rete e facendo conoscere a tutti i livelli della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale la cartografia disponibile sul nostro territorio. Per la realizzazione di tale infrastruttura è previsto il collegamento al Sistema Cartografico Cooperante delle Agenzie Regionali Prevenzione e Ambiente (ARPA), così da garantire la corretta compilazione del metadato da mettere in condivisione. L'indicatore fa riferimento al numero di apparati hardware e software SCC forniti in dotazione alle ARPA.

- **Puglia:**
 - Apparati di videosorveglianza: 541
 - Apparati di lettura targhe: 87
- **Sicilia:**
 - Apparati di videosorveglianza: 238
 - Apparati di lettura targhe: 17

Nell'ambito dell'**Obiettivo Operativo 1.2** il progetto "SA/RC 2 – Consolidamento e valorizzazione del sistema di monitoraggio e controllo dell'Autostrada A3 Salerno Reggio Calabria" e il progetto "Vie Sicure - Realizzazione di sistemi ausiliari destinati al controllo del territorio lungo l'autostrada Napoli-Salerno" hanno finora consentito la realizzazione di 53 punti di videosorveglianza in strade/autostrade. Nell'ambito del medesimo Obiettivo, attraverso i progetti "Implementazione del sistema di comando e controllo C4I attraverso l'istallazione di sensori radar di profondità e sensori ottici" e "Implementazione del sistema di comando e controllo C4I attraverso il potenziamento dei 4 sistemi radar optronici mobili di sorveglianza costiera", sono stati complessivamente realizzati 8 sistemi di controllo per il monitoraggio dei punti nodali delle vie di comunicazione. Un ulteriore sistema di controllo è stato realizzato grazie alla conclusione del progetto "Sistema integrato di sicurezza per lo sviluppo dell'area ampia del porto di Gioia Tauro"

Nell'ambito dell'**Obiettivo Operativo 1.3** il progetto "Monitoraggio del rischio idrogeologico dovuto a reati ambientali" ha consentito il raggiungimento del valore atteso al 2015 dell'indicatore di riferimento attraverso la realizzazione di 28 nodi infrastrutturali in dotazione ARPA/Dip. Provinciali per il controllo ed il monitoraggio di reati ambientali. Sempre nel medesimo Obiettivo grazie all'avanzamento del progetto "Potenziamento della Base Dati Cartografica del SITA – ESTER 2" sono stati effettuati 12.061 Km di riprese multi spettrali acquisite con sensori aerotrasportati e/o satellitari e sono state sottoposte a foto interpretazione 4.000 Km² di aree telerilevate.

Nell'ambito dell'**Obiettivo Operativo 1.5** la conclusione dei progetti di formazione integrata per le Forze di Polizia "Prevenzione degli illeciti sul posto di lavoro" e "Formazione Superiore per il contrasto dei crimini ambientali in Campania", realizzati rispettivamente dalla Prefettura di Catania e di Napoli, ha consentito la quantificazione del relativo indicatore di realizzazione.

La Tabella 4.1.3 fornisce il quadro riepilogativo degli indicatori di risultato definiti per l'Asse 1, delle *baseline* e dei relativi valori obiettivo stabiliti per l'intero periodo di programmazione.

Tabella 4.1.3 – Obiettivi Asse 1

Asse 1 – Obiettivo Specifico 1. Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa								
Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Numero di aree a rischio di criminalità presidiate con sistemi di controllo tecnologico del territorio ²⁸ (numero)	16	82	0	0	0	19	56	77
Uffici di Polizia collegati alla rete trasmissiva per la gestione dei	30	133	0	0	0	32	130	138

²⁸ Il valore attuale è riferito al numero delle aree videosorvegliate attraverso interventi realizzati dal PON 2000/2006. Il valore atteso deriva dal numero di aree individuate sulla base di uno specifico studio e secondo il parere delle Prefetture territoriali.

sistemi di videosorveglianza (Sale Controllo) ²⁹ (numero)								
Presidio delle arterie stradali sottoposte a videosorveglianza: - Incremento della lunghezza delle arterie stradali sottoposte a controllo rispetto alla lunghezza totale delle arterie stradali di riferimento delle 4 Regioni Convergenza ³⁰ (%)	37%	68%	0	0	0	38,70%	38,70%	38,70%
- Incremento del numero delle infrastrutture di rilievo strategico (aree di servizio) tecnologicamente presidiate sul numero totale delle infrastrutture di rilievo esistenti nelle arterie di riferimento delle 4 Regioni Convergenza ³¹ (%)	22%	27%	0	0	0	0	0	0
Incremento del numero delle stazioni ferroviarie tecnologicamente presidiate rispetto al numero totale delle stazioni ferroviarie (distinte per tipologia) nelle 4 Regioni Convergenza ³² (%)	5%	10%	0	0	0	0	0	0
Numero di illeciti in ambito ferroviario ³³ (numero)	2.002	1.581	0	0	0	0	0	0
Numero di persone identificate e delle contravvenzioni elevate all'interno delle stazioni ferroviarie ³⁴ (numero)	10.202	10.514	0	0	0	0	0	0
Incremento del numero degli aeroporti tecnologicamente presidiati rispetto al numero totale degli aeroporti ³⁵ (%)	20%	22%	0	0	0	0	0	0

²⁹ Il valore attuale è riferito al numero degli Uffici di Polizia collegati alla rete trasmissiva per la gestione dei sistemi di videosorveglianza attraverso interventi realizzati dal PON 2000/2006. Il valore atteso deriva da quanto pianificato, come da bando.

³⁰ Il valore attuale dell'indicatore (relativo al 2006) è calcolato come rapporto percentuale tra la lunghezza in Km delle arterie stradali presidiate da sistemi di videosorveglianza nell'ambito del PON Sicurezza 2000/2006 (Salerno - Reggio Calabria, statale 16, statale 106 Jonica, statale 682 Tirrenica) e la lunghezza totale delle stesse arterie stradali per il tratto ricadente nelle quattro Regioni Convergenza. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

³¹ Il valore attuale dell'indicatore (relativo al 2006) è calcolato come rapporto percentuale tra le aree di servizio presenti nelle arterie stradali presidiate da sistemi di videosorveglianza nell'ambito del PON Sicurezza 2000/2006 (Salerno - Reggio Calabria, statale 16, statale 106 Jonica, statale 682 Tirrenica) ed il totale delle aree di servizio presenti nelle stesse arterie stradali per il tratto ricadente nelle quattro Regioni Convergenza. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

³² Il valore attuale dell'indicatore (relativo al 2006) è calcolato come rapporto percentuale tra il numero di stazioni ferroviarie (distinte per tipologia) tecnologicamente presidiate attraverso il PON Sicurezza 2000/2006 e il totale delle stazioni (distinte per tipologia) nelle quattro Regioni Convergenza. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

³³ Il Valore attuale è riferito al numero di illeciti commessi in ambito ferroviario nel 2007. Il valore atteso è un'ipotesi quantificata sulla base di quanto raggiunto con il PON 2000/2006, considerando il trend di crescita del fenomeno misurato ed effettuandone una ponderazione sulla base delle risorse assegnate alla tipologia di intervento. La valorizzazione annuale dell'indicatore deve essere effettuata attraverso le statistiche ufficiali della Polizia Ferroviaria.

³⁴ Il valore attuale è relativo al 2007 ed è stato calcolato sulla base dei dati forniti dalla Polizia Ferroviaria. Il valore atteso è un'ipotesi quantificata sulla base di quanto raggiunto con il PON 2000/2006, considerando il trend di crescita del fenomeno misurato ed effettuandone una ponderazione sulla base delle risorse assegnate alla tipologia di intervento. La valorizzazione annuale dell'indicatore deve essere effettuata attraverso le statistiche ufficiali della Polizia Ferroviaria.

³⁵ Il valore attuale dell'indicatore (relativo al 2006) è calcolato come rapporto percentuale tra il numero di aeroporti tecnologicamente presidiati attraverso il PON Sicurezza 2000/2006 e il totale degli aeroporti nelle quattro Regioni Convergenza. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

Reati commessi nelle aree aeroportuali ³⁶ (numero)	312	279	0	0	0	0	0	0
Incremento del numero dei porti tecnologicamente presidiati rispetto al numero totale dei porti nelle 4 Regioni Convergenza ³⁷ (%)	19%	22%	0	0	0	0	0	0
Numero di reati commessi nei porti e in specifiche aree portuali ³⁸ (numero)	82	74	0	0	0	0	0	0
Punti di interrimento di materiali inquinanti individuati annualmente mediante l'uso delle nuove tecnologie ³⁹ (numero)	0	30	0	0	0	0	0	15
Variazione del numero di accertamenti di P.G. eseguiti su siti sospetti in esito a elementi di indagine derivanti dall'uso delle nuove tecnologie ⁴⁰ (numero)	300/anno	330/anno	0	0	0	0	0	0
Numero di controlli effettuati per la tutela dell'ambiente su base annuale ⁴¹ (numero)	7.700	9.240	0	0	0	0	8.085	8.470
Riduzione annuale degli illeciti commessi in danno dell'ambiente ⁴² (numero)	2.700	2.160	0	0	0	0	2.565	2.430
Numero di procedure digitalizzate ispettive e di indagine in materia di prevenzione e contrasto delle forme di commercio illegale e concorrenza illecita ⁴³ (numero)	0	30.000	0	0	0	0	0	0
Operatori partecipanti a formazione integrata ⁴⁴ (numero)	40.000	50.142	0	0	0	0	0	41.654

³⁶ Il valore attuale dell'indicatore per le aree portuali ed aeroportuali (relativo al 2006) delle Regioni CONV è calcolato sulla base dei dati presenti nel sistema SDI per tipologia di reati commessi rilevanti per questi tipi di ambiente e per luoghi specifici più pertinenti. Entro il 31/12/2015 si auspica di ottenere una diminuzione del 10% dei reati commessi in specifiche aeroportuali.

³⁷ Il valore attuale dell'indicatore (relativo al 2006) è calcolato come rapporto percentuale tra il numero di porti tecnologicamente presidiati attraverso il PON Sicurezza 2000/2006 e il totale dei porti nelle quattro Regioni Convergenza. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

³⁸ Il valore attuale dell'indicatore per le aree portuali ed aeroportuali (relativo al 2006) delle Regioni CONV è calcolato sulla base dei dati presenti nel sistema SDI per tipologia di reati commessi rilevanti per questi tipi di ambiente e per luoghi specifici più pertinenti. Entro il 31/12/2015 si auspica di ottenere una diminuzione del 10% dei reati commessi in specifiche aree portuali. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

³⁹ L'indicatore è collegato al progetto "ESTER". La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

⁴⁰ L'indicatore è collegato al progetto "ESTER". La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

⁴¹ L'indicatore è collegato al progetto "Sistemi per il monitoraggio del patrimonio ambientale". Nell'annualità 2015 si auspica di ottenere un incremento del numero di controlli pari al 20% rispetto al valore attuale. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

⁴² L'indicatore è collegato al progetto "Sistemi per il monitoraggio del patrimonio ambientale". Nell'annualità 2015 si auspica di ottenere una diminuzione del 20% degli illeciti commessi in danno ambientale. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

⁴³ L'indicatore è collegato all'intervento volto alla implementazione della piattaforma tecnologica integrata SIAC. Essendo la piattaforma di nuova implementazione, il Valore attuale è pari a 0. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiario del progetto.

⁴⁴ Il valore attuale dell'indicatore (relativo al 2006) è calcolato sulla base dei dati di monitoraggio presenti nel sistema di monitoraggio, con riferimento ai progetti cofinanziati nell'ambito del PON Sicurezza 2000/2006. Il valore atteso al 2015 è stato calcolato sulla base di una stima che ha preso in considerazione il numero di operatori che, in media, saranno formati attraverso i progetti del PON 2007/2013. Il valore target è considerato al netto degli operatori partecipanti a formazione integrata nel periodo 2000/2006. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

Al 31 dicembre 2012, i 4 progetti per la “Realizzazione di nuovi sistemi di videosorveglianza” in ciascuna Regione dell’Obiettivo Convergenza hanno consentito il presidio tecnologico di 58 aree e il collegamento alla rete trasmissiva per la gestione dei sistemi di videosorveglianza di 106 Uffici di Polizia. Tali dati si aggiungono a quanto già realizzato dal progetto “Videosorveglianza nei Comuni di Castel Volturno e Casal di Principe” Obiettivo Operativo 1.1, raggiungendo un totale di 61 aree a rischio presidiate con sistemi di controllo tecnologico del territorio e di 108 Uffici di Polizia collegati alla rete trasmissiva per la gestione dei sistemi di videosorveglianza.

Per l’indicatore “Presidio delle arterie stradali sottoposte a videosorveglianza: Incremento della lunghezza delle arterie stradali sottoposte a controllo rispetto alla lunghezza totale delle arterie stradali di riferimento delle 4 Regioni Convergenza” è stato rilevato un incremento dell’1,7% imputabile ai 60 km di arterie stradali sottoposte a controllo attraverso il progetto “Videosorveglianza nei Comuni di Castel Volturno e Casal di Principe” Obiettivo Operativo 1.1. Tale incremento, cumulato al valore *baseline*, consente di stimare al 31 dicembre 2012 che il 38,7% delle arterie stradali delle Regioni dell’Obiettivo Convergenza sono sottoposte a videosorveglianza.

Nell’ambito dell’Obiettivo Operativo 1.3 il sostanziale avanzamento del progetto “Potenziamento della Base Dati Cartografica del SITA – ESTER 2” ha consentito la quantificazione dell’indicatore “Punti di interrimento di materiali inquinanti individuati annualmente mediante l’uso delle nuove tecnologie”. In relazione al medesimo Obiettivo, gli indicatori “Numero di controlli effettuati per la tutela dell’ambiente su base annuale” e “Riduzione annuale degli illeciti commessi in danno dell’ambiente” hanno mostrato avanzamenti entrambi imputabili alla conclusione del progetto “Sistemi per il monitoraggio del Patrimonio Ambientale”.

Nell’ambito dell’Obiettivo Operativo 1.5 si registrano 1.654 operatori partecipanti a formazione integrata imputabili per 670 unità al progetto “Formazione Superiore per il contrasto dei crimini ambientali in Campania” e per le restanti 984 al progetto “Prevenzione degli illeciti sul posto di lavoro”.

La Tabella 5 riportata di seguito fornisce un quadro riepilogativo dell’avanzamento finanziario dell’Asse 1 realizzato dal Programma illustrando i valori cumulativi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 al fine di offrire una visione progressiva dell’andamento dell’Asse.

Tabella 5 – Importi impegnati ed erogati Asse 1

ASSE 1 - Obiettivo specifico 1. Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa						
ASSE 1 "Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa"	Anno	Contributo Totale	Attuazione Finanziaria			
			Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)	
	2012	559.000.034,00	388.831.940,42	336.970.134,18	69,56%	60,28%
	2011	575.250.034,00	340.501.830,53	263.021.186,75	59,19%	45,72%
	2012-2011	-16.250.000,00	48.330.109,89	73.948.947,43		

L’Asse 1, il cui contributo totale ammonta al 57,15% della dotazione finanziaria complessiva del Programma, registra un livello di impegni pari a 388.831.940,42 euro, corrispondenti ad una

capacità di impegno del 69,56%, un ammontare di pagamenti pari a 336.970.134,18 euro ed una capacità di avanzamento del 60,28%.

Come riportato nei paragrafi precedenti, il contributo totale dell'Asse registra una riduzione pari a 16.250.000,00 euro, a causa della revisione del Programma effettuata nel corso del 2012 a seguito dell'adesione al Piano di Azione Coesione, illustrata in dettaglio nel paragrafo 2.7 "Modalità di Sorveglianza", che ha previsto il trasferimento di una parte delle risorse del Programma al "Piano di Azione Giovani Sicurezza e Legalità". In particolare, le risorse trasferite sono costituite per 5.000.000,00 euro da risorse non ancora assegnate e per 11.250.000,00 euro da risorse già assegnate corrispondenti all'importo del progetto "SISFOR - Sistema di formazione on line delle Forze dell'Ordine" finanziato nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.5 "Realizzare una formazione integrata tra operatori di sicurezza – a tutti i livelli – e altri soggetti che comunque operino nell'ambito della sicurezza".

Nel corso del 2012 l'Asse si è confermato essere decisivo per il raggiungimento da parte del Programma degli obiettivi di spesa, grazie ad un incremento dei pagamenti di 73.948.947,43 euro, incremento tra i più alti dell'intera programmazione.

Tabella 6 – Importi impegnati ed erogati per Obiettivo Operativo - Asse 1

Asse 1 <i>"Sicurezza per la libertà economica e d'impresa"</i>	Contributo Totale	Attuazione Finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
		(a)	(b)	(c)	(b/a)
Ob. Op. 1.1 - Tecnologie e videosorveglianza	€ 320.034.754,70	€ 236.037.476,82	€ 219.675.994,69	73,75%	68,64%
Ob. Op. 1.2 - Tecnologie vie di comunicazione	€ 100.494.618,77	€ 74.876.470,85	€ 60.225.850,09	74,51%	59,93%
Ob. Op. 1.3 - Tutela ambiente	€ 81.698.953,72	€ 55.367.768,32	€ 37.723.912,72	67,77%	46,17%
Ob. Op. 1.4 - Contrasto contraffazione	€ 26.640.000,00	€ 20.675.437,80	€ 17.575.210,36	77,61%	65,97%
Ob. Op. 1.5 - Formazione FFPP	€ 30.131.706,81	€ 1.874.786,63	€ 1.769.166,32	6,22%	5,87%
Totale Asse	€ 559.000.034,00	€ 388.831.940,42	€ 336.970.134,18	69,56%	60,28%

La Tabella 6 illustra il livello di attuazione finanziaria conseguito al 31 dicembre 2012 dai 5 Obiettivi Operativi nei quali si articola l'Asse:

- l'Obiettivo Operativo 1.1 "Rendere il territorio meno aggredibile da fattispecie criminose che rappresentano un grave ostacolo allo sviluppo economico, alla civile convivenza, alla qualità e produttività del lavoro e dell'attrattività dei territori", che ha una dotazione finanziaria pari al 57,25% della dotazione complessiva dell'Asse, conferma nel 2012 avanzate performance di attuazione: al 31 dicembre 2012, infatti, l'Obiettivo registra una capacità di impegno pari al 73,75% e la più alta capacità di avanzamento dell'Asse pari al 68,64%;
- l'Obiettivo Operativo 1.2, che prevede interventi volti a "Garantire il libero e sicuro utilizzo delle vie di comunicazione di natura infrastrutturale e telematica", realizza al 31 dicembre

2012 una capacità di impegno pari al 74,51% ed una capacità di avanzamento pari al 59,93%;

- l'Obiettivo Operativo 1.3 che mira a *“Tutelare il contesto ambientale”*, raggiunge una capacità di impegno pari al 67,77% ed una capacità di spesa pari al 46,17%;
- l'Obiettivo Operativo 1.4 *“Contrastare ogni forma di aggressione criminale diretta al libero mercato e della legale attività produttiva attuata mediante forme di concorrenza illecita”* registra la capacità di impegno più alta tra gli Obiettivi dell'Asse, pari al 77,61%, ed una capacità di spesa pari al 65,97%;
- l'Obiettivo Operativo 1.5 *“Realizzare una formazione integrata tra operatori di sicurezza – a tutti i livelli – e altri soggetti che comunque operino nell'ambito della sicurezza”* è quello che realizza la capacità di impegno e di spesa più bassa dell'Asse, rispettivamente pari al 6,22% e al 5,87%.

3.1.1.2 *Analisi qualitativa*

L'Asse 1 *“Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e di impresa”*, che dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari a 559.000.034,00 euro (57,15% della dotazione complessiva del Programma), è finalizzato alla creazione di un contesto più favorevole alla vita economica attraverso la rimozione delle distorsioni della libera concorrenza derivanti dall'operato della criminalità organizzata.

La strategia dell'Asse viene attuata mediante cinque Obiettivi Operativi che prevedono in gran parte la realizzazione di interventi inerenti la sicurezza in senso stretto, quali il potenziamento dei sistemi tecnologici per il contrasto al crimine e il presidio del territorio con particolare riferimento alle aree a maggiore vocazione produttiva (aree urbane ed extraurbane, aree industriali) ed alle infrastrutture di comunicazione (grandi assi viari, porti, aeroporti). Tali tipologie progettuali sono prevalentemente realizzate - per competenza istituzionale - dalle Forze dell'Ordine e dalle altre Amministrazioni Centrali di riferimento che assicurano, mediante un apparato tecnico-amministrativo ben strutturato dal punto di vista delle professionalità, una efficace e pronta attuazione degli interventi finanziati in grado di trainare la capacità di spesa del Programma.

I progetti dell'Asse 1, nonostante la complessità tecnologica, organizzativa e relazionale, concretizzandosi prevalentemente nella fornitura di servizi e apparecchiature tecnologiche, hanno garantito, infatti, un flusso di pagamenti tale da consentire al Programma di raggiungere gli obiettivi di spesa annuale (c.d. N+2). L'elevata capacità di spesa dell'Asse dipende, inoltre, dalla possibilità di fare ricorso alle convenzioni CONSIP per l'acquisizione di parte delle tecnologie utilizzate che costituisce indubbiamente un elemento di semplificazione e velocizzazione delle procedure attuative.

In questa fase del periodo di programmazione, i dati sull'avanzamento dell'Asse 1 mostrano un livello ottimale di perseguimento del primo obiettivo specifico del Programma *“Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa”* grazie ad una capacità di impegno pari al 69,56% ed una capacità di avanzamento pari al 60,28%.

Lo stato di avanzamento finanziario dell'Asse 1 è illustrato dalla tabella 7 che riporta per ciascun Obiettivo Operativo il numero di progetti finanziati al 31 dicembre 2012, nonché il livello di impegni e di pagamenti realizzati.

Tabella 7 – Dettaglio avanzamento Asse 1

Asse 1 "Sicurezza per la libertà economica e d'impresa"	Progetti finanziati al 31/12/2012			
	n.	Costo Approvato	Impegni	Pagamenti
Ob. Op. 1.1 - Tecnologie e videosorveglianza	127	€ 319.966.737,35	€ 236.037.476,82	€ 219.675.994,69
Ob. Op. 1.2 - Tecnologie vie di comunicazione	19	€ 97.340.212,32	€ 74.876.470,85	€ 60.225.850,09
Ob. Op. 1.3 - Tutela ambiente	17	€ 81.698.953,72	€ 55.367.768,32	€ 37.723.912,72
Ob. Op. 1.4 - Contrasto contraffazione	2	€ 26.640.000,00	€ 20.675.437,80	€ 17.575.210,36
Ob. Op. 1.5 - Formazione FFPP	7	€ 27.098.711,30	€ 1.874.786,63	€ 1.769.166,32
Totale Asse	172	€ 552.744.614,69	€ 388.831.940,42	€ 336.970.134,18

Al 31 dicembre 2012 sono stati approvati 172 progetti per un importo complessivo pari a 552.744.614,69 euro, equivalente al 98,88% della dotazione finanziaria. A quella stessa data, inoltre, gli impegni assunti sono pari a 388.831.940,42 euro mentre i pagamenti effettuati ammontano a 336.970.134,18 euro.

Più nello specifico, lo stato di avanzamento declinato a livello di singolo Obiettivo Operativo rivela la centralità rivestita dall'**Obiettivo Operativo 1.1** che assorbe il 57,89% delle risorse complessivamente assegnate dall'Asse 1 e su cui si concentra la maggior parte dei progetti finanziati dall'Asse, ovvero 127 interventi per un costo ammesso complessivamente pari a 319.966.737,35 euro (99,98% della dotazione dell'Obiettivo che è pari a 320.034.754,70 euro). L'elevato numero di progettualità ammesse a finanziamento nell'ambito di tale Obiettivo Operativo, che mira a "Rendere il territorio meno aggredibile da fattispecie criminose che rappresentano un grave ostacolo allo sviluppo economico, alla civile convivenza, alla qualità e produttività del lavoro e all'attrattività dei territori", dipende dal successo riscosso dall'iniziativa intrapresa dall'Autorità di Gestione per la realizzazione, da parte delle Amministrazioni locali, di interventi di videosorveglianza territoriale mediante la predisposizione di modelli "standardizzati" in quanto a tipologie di azioni, spese ammissibili e budget finale in grado di agevolare la presentazione di tali proposte progettuali. Nell'ambito di tale iniziativa, infatti, sono stati approvati 112 progettualità nel corso del 2012.

Inoltre, si sono conclusi 2 progetti: "Software unico di gestione delle videosorveglianze" di importo pari a 789.119,04 euro e "Realizzazione centro elaborazioni per l'ottimizzazione dei progetti delle precedenti programmazioni e suo ampliamento per raccogliere i nuovi progetti di videosorveglianza (CEN-Napoli)" di importo pari a 36.066.230,82 euro.

Sull'**Obiettivo Operativo 1.2** sono stati finanziati 19 progetti di videosorveglianza volti a "Garantire il libero e sicuro utilizzo delle vie di comunicazione (di natura infrastrutturale e telematica)" per un costo complessivo pari a 97.340.212,32 euro (97% circa della dotazione finanziaria dell'Obiettivo) e un livello di impegno pari al 74,51%. Nell'annualità 2012, inoltre, su

tale Obiettivo Operativo si sono conclusi 3 progetti: “*GEOWEB SUD*” di importo pari a 804.916,99 euro, “*Sistema integrato di sicurezza per lo sviluppo dell’aria ampia del porto di Gioia Tauro*” di importo pari a 11.406.960,53 euro e “*Videosorveglianza in mobilità - Ampliamento sistema di gestione scout ed explor*” di importo pari a 2.287.368,00 euro.

A valere sull’**Obiettivo Operativo 1.3** che prevede “*Interventi finalizzati al monitoraggio ambientale*” sono stati finanziati 17 progetti per un costo totale che esaurisce la dotazione finanziaria dell’Obiettivo ed un livello di impegno che si attesta al 67,77% della stessa dotazione.

Nell’ambito dell’**Obiettivo Operativo 1.4** sono stati finanziati 2 progetti volti al “*Potenziamento del sistema informativo anticontraffazione attraverso il miglioramento degli standard di sicurezza dei dati e dei livelli di interoperabilità dei sistemi dei diversi attori istituzionali*”, ammettendo un costo complessivo di 26.640.000,00 euro corrispondente all’intera dotazione finanziaria dell’Obiettivo. Gli impegni ammontano a 20.675.437,80 euro, ovvero al 77,61% della dotazione dell’Obiettivo.

Si segnala che il Programma, al fine di aumentare l’efficacia degli interventi programmati, ha fatto ricorso al **principio della complementarità** tra i Fondi Strutturali, di cui all’art. 34 del Regolamento (CE) 1083/2006, prevedendo di finanziare azioni che rientrano negli ambiti di intervento stabiliti dal Fondo Sociale Europeo. Tali azioni vengono realizzate all’interno dell’Asse 1 nell’ambito dell’**Obiettivo Operativo 1.5** “*Realizzare una formazione integrata tra operatori di sicurezza – a tutti i livelli - e altri soggetti che comunque operino nell’ambito della sicurezza*” e il contributo comunitario assegnato a questi interventi rispetta il limite del 10% del contributo comunitario destinato all’Asse 1. Al 31 dicembre 2012, su questo Obiettivo sono stati approvati 7 progetti per un costo totale di 27.098.711,30 euro pari al 89,93% della dotazione complessiva dell’Obiettivo. Tale Obiettivo Operativo ha contribuito maggiormente alla rimodulazione del Programma per l’adesione al Piano di Azione Coesione attraverso il trasferimento al Piano di Azione Giovani Sicurezza e Legalità del progetto “*SISFOR - Sistema di formazione on line delle Forze dell’Ordine*” di importo pari a 11.250.000,00 euro.

Nel corso del 2012, inoltre, è stato defianziato il progetto “*Risorse umane per un Sistema Integrato e Coordinato di Controllo del Contesto Ambientale*” di importo pari a 119.476,00 euro a causa delle difficoltà incontrate nell’amministrazione delle attività previste per la fase di avvio del progetto, mentre si è concluso il progetto “*Prevenzione degli illeciti sul posto di lavoro*” di importo pari a € 900.643,30.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Come si evince dalla descrizione dei dati finanziari svolta nel paragrafo precedente, l'Asse 1 ha confermato nell'annualità 2012 un livello di attuazione positivo grazie all'incremento registrato nel livello dei pagamenti e degli impegni assunti.

Tale avanzato stato di attuazione è dovuto sia alla tipologia di progetti finanziati sull'Asse che, concretizzandosi prevalentemente in interventi di natura tecnologica, garantiscono tempi rapidi di realizzazione delle attività progettuali e di produzione della spesa, sia alle iniziative intraprese dall'Autorità di Gestione per sollecitare l'incremento degli impegni e dei pagamenti. In particolare, la struttura di gestione del Programma ha svolto nel corso del 2012 incontri periodici con ciascun Responsabile di Obiettivo Operativo per monitorare costantemente il profilo di spesa delle progettualità finanziate al fine di avere una pronta visione delle criticità e dei ritardi eventualmente maturati. A tal fine, l'Autorità di Gestione ha richiesto ai Responsabili di Obiettivo Operativo la formulazione di puntuali previsioni di spesa per progetto - sulla base delle informazioni fornite dai responsabili di ciascun intervento finanziato - in grado di assicurare un quadro attendibile circa l'andamento del livello di impegni e pagamenti.

Dagli incontri con i Responsabili di Obiettivo Operativo e dalla constatazione che le previsioni di spesa comunicate sono state essenzialmente rispettate al 31 dicembre 2012⁴⁵, emerge che l'Asse 1 non presenta problemi significativi nell'attuazione, con l'unica eccezione del ritardo maturato sull'Obiettivo Operativo 1.5 che, finanziando progetti rientranti nel campo di intervento del Fondo Sociale Europeo (grazie al principio di complementarietà tra fondi di cui all'art. 34 del Reg. 1083/2006 nei limiti del 10% per Asse) volti alla realizzazione di interventi di formazione integrata per il potenziamento dei saperi in materia di sicurezza, sconta la minore capacità progettuale e gestionale delle Amministrazioni.

⁴⁵ Le previsioni di spesa dell'Asse 1 al 31 dicembre 2012 comunicate nel corso del Comitato di Sorveglianza del 23 maggio 2012, pari a circa 342,7 milioni di euro, sono risultate superiori solo di 5,7 milioni di euro rispetto ai pagamenti effettivamente sostenuti a fine anno.

3.2 Asse 2 – Diffusione della legalità

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.2.1.1 Progressi materiali e finanziari

Di seguito si riporta la tabella 4.1.1 contenente la quantificazione degli indicatori *core* relativi agli interventi realizzati nell'ambito dell'Asse 2⁴⁶.

Tabella 4.1.1 – Obiettivi Asse 2

ASSE 2 - Obiettivo specifico 2. Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio								
Indicatori di realizzazione <i>core</i>	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
(11) Numero di progetti (Società dell'Informazione) ⁴⁷ (<i>numero</i>)	0	56	0	0	0	0	1	2
(34) Numero di progetti (Turismo) ⁴⁸ (<i>numero</i>)	0	27	0	0	0	1	1	1
(37) Numero di allievi beneficiari (Istruzione) ⁴⁹ (<i>numero</i>)	0	320	0	0	0	0	0	160
(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano) ⁵⁰ (<i>numero</i>)	0	48	0	0	0	0	0	1
(40) Numero di progetti volti a	0	50	0	0	0	1	1	1

⁴⁶ Cfr nota 19.

⁴⁷ Tale indicatore risulta pertinente rispetto agli avanzamenti del Programma in ragione della consistente quota di progetti previsti per la realizzazione di infrastrutture, attrezzature, uso o applicazioni delle ICT da applicare nell'ambito della sicurezza e legalità. In particolare, nell'ambito dell'Asse I, sono previsti progetti tecnologici finalizzati al potenziamento delle interconnessioni tra le Sale operative delle Forze di Polizia, al controllo del territorio e delle vie di comunicazione attraverso impianti di videosorveglianza, alla tutela ambientale tramite sistemi di monitoraggio del territorio, all'implementazione di sistemi informatici per il contrasto alla criminalità informatica, al commercio illegale, alle attività di contraffazione, al fenomeno dell'abusivismo edilizio. Al 31/12/2012 si registrano ulteriori 12 progetti che hanno prodotto impegni giuridicamente vincolanti e che concorrono quindi alla quantificazione di tale indicatore.

⁴⁸ Tale indicatore risulta pertinente rispetto alle finalità del PON Sicurezza e quindi idoneo a rilevarne gli avanzamenti, in quanto su entrambe gli Assi prioritari del Programma, sono stati pianificati interventi che, seppur indirettamente, mirano a favorire lo sviluppo dell'industria turistica. Nello specifico, nell'ambito dell'Asse I sono destinate risorse a progetti volti alla realizzazione di sistemi di presidio tecnologico del territorio da installare in zone in prossimità o a vocazione turistica; mentre, nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.5 dell'Asse II, sono previsti progetti di riqualificazione e rifunzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata da adibire a centri aziendali ove avviare e favorire lo sviluppo di capacità imprenditoriali che avranno una ricaduta positiva sul settore turistico. Al 31/12/2012 si registrano ulteriori 2 progetti che hanno prodotto impegni giuridicamente vincolanti e che concorrono quindi alla quantificazione di tale indicatore.

⁴⁹ Tale indicatore risulta pertinente rispetto alla strategia del Programma e significativo rispetto alle progettualità promosse. In particolare, l'indicatore fa riferimento alle progettualità attivate nell'ambito dell'Asse II del Programma, volte ad innescare meccanismi di coinvolgimento degli studenti delle scuole delle Regioni CONV, quali, a titolo esemplificativo, l'iniziativa "La legalità è partecipazione: i giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza", nonché le ulteriori azioni da avviare a valere su altri Obiettivi Operativi che saranno tese a coinvolgere gli studenti nella definizione di progettualità e nell'utilizzo delle costruzioni e/o attrezzature fornite dai progetti del PON. Allo stato attuale, nell'ambito dell'iniziativa "La legalità è partecipazione: i giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza" sono stati coinvolti 320 studenti (40 allievi per ciascuna delle 8 Province interessate dal progetto).

⁵⁰ Tanto gli interventi di presidio tecnologico del territorio previsti nell'Asse I quanto i più eterogenei interventi previsti nel quadro dell'Asse II finalizzati alla diffusione della cultura della legalità, concorrono ad aumentare l'attrattività di città e centri minori, assicurandone lo sviluppo sostenibile attraverso l'innalzamento degli standard di sicurezza e il recupero di zone a rischio. Pertanto l'indicatore in oggetto risulta pertinente rispetto alle strategie, le finalità e gli interventi previsti dal Programma e perciò idoneo a rilevarne gli avanzamenti. Al 31/12/2012 si registrano ulteriori 25 progetti che hanno prodotto impegni giuridicamente vincolanti e che concorrono quindi alla quantificazione di tale indicatore.

promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano) ⁵¹ (numero)								
(41) Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano) ⁵² (numero)	0	57	0	0	0	0	0	6
(1) Numero di posti di lavoro creati di cui: ⁵³ (numero):	0	600	0	0	0	0	0	7
- (2) Posti di lavoro creati per uomini	0	400	0	0	0	0	0	4
- (3) Posti di lavoro creati per donne	0	200	0	0	0	0	0	3

Di seguito si riporta una descrizione delle modalità con cui sono stati quantificati i singoli indicatori Core.

L'indicatore **(11) Numero di progetti (Società dell'Informazione)** è stato quantificato considerando i progetti "Sistema Informativo per la tutela del lavoro (SISLAV)" dell'Obiettivo Operativo 2.2 e "Completamento del SIDAP – Sistema Informativo dell'Amministrazione Penitenziaria" dell'Obiettivo Operativo 2.7, unici due interventi relativi a tale indicatore conclusi nell'ambito dell'Asse 2.

La quantificazione dell'indicatore **(34) Numero di progetti (Turismo)** è stata effettuata sulla base dei progetti conclusi al 31 dicembre 2012 nell'ambito dell'Asse 2, ossia "Bottega dei sapori" Obiettivo Operativo 2.5.

Per quanto riguarda l'indicatore **(37) Numero di allievi beneficiari (Istruzione)** risultano coinvolti 160 studenti nell'ambito dell'iniziativa "La legalità è partecipazione: i giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza" di cui risultano conclusi quattro progetti:

1. "Progetto Giovani" - Obiettivo Operativo 2.8;
2. "L'altro divertimento/giovani che pensano/Agorà giovani" - Obiettivo Operativo 2.8;
3. "Incontriamoci" - Obiettivo Operativo 2.8;
4. "Isola della legalità" - Obiettivo Operativo 2.8.

⁵¹ Pur non contemplando interventi specificatamente volti alla promozione dell'imprenditorialità ed al sostegno delle imprese, Il PON Sicurezza prevede di realizzare progettualità che contribuiscano alla creazione di condizioni di sicurezza e legalità atte a garantire ed incentivare l'imprenditorialità, concorrendo, pur se indirettamente a promuovere lo sviluppo imprenditoriale. Al 31/12/2012 si registrano ulteriori 4 progetti che hanno prodotto impegni giuridicamente vincolanti e che concorrono quindi alla quantificazione di tale indicatore.

⁵² Attraverso tale indicatore è possibile rilevare gli avanzamenti di molteplici progetti del PON. Infatti il Programma contempla interventi volti all'inclusione sociale degli immigrati extracomunitari regolari con particolare riferimento a sottocategorie particolarmente vulnerabili, al contenimento degli effetti delle manifestazioni di devianza ed infine, in linea più generale, alla diffusione della cultura della legalità attraverso la realizzazione di centri di aggregazione e di inclusione sociale per le categorie più deboli. Al 31/12/2012 si registrano ulteriori 35 progetti che hanno prodotto impegni giuridicamente vincolanti e che concorrono quindi alla quantificazione di tale indicatore.

⁵³ Il valore target è stato calcolato stimando la sommatoria dei posti di lavoro creati dai progetti che mirano alla riqualificazione e ristrutturazioni di infrastrutture a finalità sociale, nel dettaglio per tale stima sono stati considerati 120 progetti a valere sugli Obiettivi Operativi 2.1, 2.5 e 2.8, ipotizzando la creazione di 5 posti di lavoro per ciascun progetto. Inoltre tra i posti di lavoro creati dal PON Sicurezza possono essere considerati il numero di posti di lavoro creati direttamente ascrivibili alle azioni finanziate dal Programma, misurando la cosiddetta "occupazione di cantiere", la cui stima risulta, come da Programma, pari a 13.500. La valorizzazione dell'indicatore sarà effettuata sulla base della sommatoria dei dati forniti dai Responsabili di Obiettivo Operativo.

L'avanzamento dell'indicatore **(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano)** è stato quantificato considerando il progetto "Polo solidale per la legalità" finanziato nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.8.

L'indicatore **(40) Numero di progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano)** è stato quantificato sulla base dei progetti conclusi al 31 dicembre 2012, ossia "Bottega dei sapori" Obiettivo Operativo 2.5.

L'avanzamento dell'indicatore **(41) Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano)** è stato quantificato considerando i progetti:

1. "Urban Center – Recupero funzionale a destinazione sociale di edificio ex Enel" - Obiettivo Operativo 2.6;
2. "Polo solidale per la legalità" - Obiettivo Operativo 2.8;
3. "Progetto Giovani" - Obiettivo Operativo 2.8;
4. "L'altro divertimento/giovani che pensano/Agorà giovani" - Obiettivo Operativo 2.8;
5. "Incontriamoci" - Obiettivo Operativo 2.8;
6. "Isola della legalità" - Obiettivo Operativo 2.8.

Per quanto riguarda l'indicatore **(1) Numero di posti di lavoro creati** è stata rilevata la creazione di 7 posti di lavoro permanenti direttamente ascrivibili ai progetti conclusi al 31 dicembre 2012 nell'ambito dell'Asse 2 secondo quanto indicato di seguito:

1. "Completamento del SIDAP – Sistema Informativo dell'Amministrazione Penitenziaria" - Obiettivo Operativo 2.7: 5 posti di lavoro creati;
2. "Polo solidale per la legalità" – Obiettivo Operativo 2.8: 2 posti di lavoro creati.

La Tabella 4.1.2 fornisce il quadro riepilogativo del set di indicatori previsti dal Programma per monitorare le realizzazioni di ciascun Obiettivo Operativo dell'Asse 2 e indica per ciascun indicatore il valore obiettivo da raggiungere a fine programmazione.

Tabella 4.1.2 – Obiettivi Asse 2

ASSE 2 - Obiettivo specifico 2. Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio								
Indicatori di realizzazione		Obiettivo	Risultati					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Obiettivo Operativo 2.1	Banche Dati (numero)	4	0	0	0	0	0	0
	Iniziative di accompagnamento e informazione, dirette a cittadini extracomunitari (numero)	9	0	0	0	0	0	2
	Sistemi informatici di monitoraggio del fenomeno migratorio (numero)	2	0	0	0	0	0	0
	Portali internet finalizzati a facilitare l'accesso alle informazioni ai cittadini extracomunitari (numero)	1	0	0	0	0	0	1
	Strutture di accoglienza a finalità sociale (numero) ⁵⁴	25	0	0	0	0	0	0

⁵⁴ Tale indicatore fa riferimento ai Centri Polifunzionali realizzati per l'inserimento sociale e lavorativo degli immigrati extracomunitari regolarmente residenti.

	Numero di utenti coinvolti nei percorsi di sviluppo personale realizzati a favore dei lavoratori immigrati (numero)	9.341	0	0	0	0	0	30
Obiettivo Operativo 2.2	Banche dati (numero)	3	0	0	0	0	0	1
	Numero di banche dati esterne rese accessibili tramite la cooperazione tra PPAA (numero)	8	0	0	0	0	0	8
	Sistemi informatici integrati (numero)	6	0	0	0	0	0	1
	Numero utenti connessi al sistema informativo per la tutela sul lavoro (numero)	337	0	0	0	0	0	4.120
	Numero di posizioni lavorative esaminate per attività ispettiva in materia di lavoro irregolare (numero)	121.313	0	0	0	0	0	145.000
Obiettivo Operativo 2.3	Work Stations (numero)	61	0	0	0	0	0	0
	Sistemi informatici integrati (numero)	1	0	0	0	0	0	0
Obiettivo Operativo 2.4	Sportelli informativi e di orientamento realizzati (numero)	12	0	0	0	0	0	3
	Azioni di accompagnamento per la costituzione di reti (numero)	14	0	0	0	0	0	0
Obiettivo Operativo 2.5	Progetti di recupero di beni immobili confiscati (numero)	43	0	0	0	1	1	1
Obiettivo Operativo 2.6	Banche dati (numero)	1	0	0	0	0	0	0
	Iniziative di accompagnamento e informazione, dirette a fasce deboli della popolazione (numero) ⁵⁵	46	0	0	0	0	0	0
	Numero di infrastrutture a finalità sociale realizzate (numero)	12	0	0	0	0	1	1
Obiettivo Operativo 2.7	Siti internet/portali (numero)	1	0	0	0	0	0	0
	Banche dati (numero)	1	0	0	0	0	0	0
	Sistemi informatici integrati (numero)	6	0	0	0	0	1	1
Obiettivo Operativo 2.8	Progetti di recupero urbano ambientale (numero)	6	0	0	0	0	0	5
Obiettivo Operativo 2.9	Iniziative di accompagnamento e formazione integrata (numero)	5	0	0	0	0	0	0
	Operatori partecipanti a formazione integrata (numero)	1.884	0	0	0	0	0	1.209

Nell'ambito dell'**Obiettivo Operativo 2.1** risultano concluse le attività dei progetti “*Al khantara...Integrazione sicura*” della Regione Sicilia e “*Piccoli comuni, grandi solidarietà*” del Dipartimento per le libertà civili e l’immigrazione, Direzione centrale dei Servizi Civili per l’Immigrazione e l’Asilo – Ministero dell’Interno. Tali progetti, seppur non formalmente conclusi,

⁵⁵ L'indicatore fa riferimento al progetto “Percorsi di legalità”.

hanno di fatto consentito la realizzazione di due iniziative di accompagnamento e informazione dirette a cittadini extracomunitari con la conseguente quantificazione del relativo indicatore. Il progetto della Regione Siciliana ha consentito, inoltre, la realizzazione di un portale internet finalizzato a facilitare l'accesso alle informazioni ai cittadini extracomunitari e il coinvolgimento in percorsi di accompagnamento di 30 lavoratori immigrati.

Nell'ambito dell'**Obiettivo Operativo 2.2** si registrano 4.000 utenti connessi al “*Sistema di conoscenza a supporto dell'attività di vigilanza (WIN)*” e 120 utenti connessi al “*Sistema Informativo per la tutela del lavoro (SISLAV)*” realizzati entrambi dall'Ufficio Sistemi Telematici del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. Nell'ambito del progetto SISLAV sono inoltre state esaminate 145.000 posizioni lavorative per attività ispettiva in materia di lavoro irregolare.

Nell'ambito dell'**Obiettivo Operativo 2.4** l'avanzamento nella realizzazione del progetto “*Realizzazione di tre sportelli di solidarietà alle vittime di racket e usura*” ha consentito la realizzazione di tre sportelli nelle città di Lecce, Brindisi e Taranto.

Con riferimento alla quantificazione degli indicatori di realizzazione relativi agli **Obiettivi Operativi 2.5, 2.6 e 2.7** non si registrano avanzamenti rispetto al 2011.

Nell'ambito dell'**Obiettivo Operativo 2.8** risultano conclusi i seguenti 5 progetti di recupero urbano ambientale:

1. “*Polo solidale per la legalità*” del Comune di Cittanova;
2. “*Progetto Giovani*” del Comune di Eboli;
3. “*L'altro divertimento/giovani che pensano/Agorà giovani*” del Comune di Lentini;
4. “*Incontriamoci*” del Comune di Benevento;
5. “*Isola della legalità*” del Comune di Vibo Valentia.

Nell'ambito dell'**Obiettivo Operativo 2.9** la conclusione della prima fase del progetto “*Appalto Sicuro*” ha consentito l'attivazione di 51 corsi, a cui hanno partecipato 1.209 discenti, fra esponenti delle Forze dell'Ordine, dipendenti delle Prefetture, funzionari e dirigenti pubblici attivi nelle quattro regioni Obiettivo Convergenza.

La Tabella 4.1.3 fornisce il quadro riepilogativo degli indicatori di risultato definiti per l'Asse 2 indicando per ciascuno la *baseline* e il relativo valore obiettivo stabilito per l'intero periodo di programmazione.

Tabella 4.1.3 – Obiettivi Asse 2

ASSE 2 - Obiettivo specifico 2. Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio								
Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultato					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Immigrati extracomunitari coinvolti in azioni mirate all'inclusione sociale (numero) ⁵⁶	0	16.814	0	0	0	0	0	16.646

⁵⁶ Il valore target dell'indicatore è stimato come coinvolgimento di almeno il 5% del totale dei cittadini immigrati presenti nelle 4 Regioni Convergenza (Fonte: Caritas - dati al 2008). La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

Incremento dei servizi volti all'integrazione degli immigrati (numero) ⁵⁷	n.d.	9%	0	0	0	0	0	0
Efficacia delle azioni di contrasto del lavoro irregolare: ⁵⁸								
- Numero annuo di controlli effettuati nell'ambito dell'attività ispettiva (numero)	24.000	28.800	0	0	0	0	0	0
- Riduzione annua del numero di incidenti sul lavoro (numero)	148.000	133.200	0	0	0	0	0	0
Numero di banche dati collegate a sistemi informatici integrati di "knowledge discovery" nell'ambito della trasparenza degli appalti pubblici ⁵⁹ (numero)	0	3	0	0	0	0	0	0
Aumento annuo delle denunce per reati di racket ed usura ⁶⁰ (numero)	5.142	6.046	0	0	0	0	0	0
Beni confiscati reinseriti nel circuito legale ⁶¹ (numero)	57	+43	0	0	0	1	1	1
Efficacia delle azioni di contenimento degli effetti delle manifestazioni di devianza:								
- Soggetti raggiunti da iniziative di informazione e accompagnamento (numero)	0	2.299	0	0	0	0	0	0
- Soggetti a rischio devianza reinseriti nel tessuto socioeconomico ⁶² (numero)	0	766	0	0	0	0	0	405

⁵⁷ La definizione del valore attuale è in fase di rilevazione da parte dei Consigli territoriali per l'immigrazione. Entro il 31/12/2015 si auspica di ottenere un incremento del 10% nei servizi volti all'integrazione degli immigrati. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

⁵⁸ Il presente indicatore fa riferimento ai controlli effettuati mediante il sistema informativo SISLAV. Nell'annualità 2015 si auspica da un lato di ottenere un incremento del 20% del numero di controlli effettuati e dall'altro di ottenere una diminuzione del 10% del numero di incidenti sul lavoro. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

⁵⁹ La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

⁶⁰ Il valore attuale è riferito al numero di denunce/arresti avvenuti nell'anno 2007 (Fonte SDI-SSD Ministero dell'Interno). Si auspica di ottenere nell'annualità 2015 un incremento del 30% del numero di denunce per reati di racket ed usura come definiti nel sistema SDI-SSD Ministero dell'Interno.

⁶¹ Il valore attuale dell'indicatore è relativo al numero dei beni confiscati nelle Regioni CONV reinseriti nel circuito legale attraverso i progetti pilota finanziati dal PON Sicurezza 2000/2006. Il Valore target è calcolato come segue: (N. BC reinseriti 2000_2006*Risorse Ob.Op. 2.5)/importo totale progetti su BC 2000-2006. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

⁶² Occorre tener presente che tale indicatore, soprattutto per ciò che concerne l'inserimento o il reinserimento lavorativo dei soggetti raggiunti dall'iniziativa, situandosi a metà strada tra il risultato e l'impatto, è rilevabile soltanto dopo un certo lasso temporale dall'effettiva conclusione delle iniziative di accompagnamento e non ammette, quindi, un monitoraggio in itinere. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti. L'ulteriore affinamento e approfondimento dell'indicatore, suggerito dal Nuval, richiederebbe un ampliamento della griglia di indicatori, ponendosi in controtendenza rispetto all'indicazione dell'Uval che, pur condividendo la selezione operata, ha evidenziato la numerosità complessiva degli indicatori.

Variazione della quota di giovani che abbandonano prematuramente gli studi ⁶³ (%)	0	-0,15	0	0	0	0	0	0
Numero di aziende che hanno inserito minori ex detenuti destinatari di azioni di accompagnamento e inserimento lavorativo ⁶⁴ (numero)	0	40	0	0	0	0	0	0
Disponibilità e aggiornamento dei dati informatizzati relativi alle misure di prevenzione ⁶⁵ (numero)	45	106	0	0	0	0	0	0
Utenti abilitati alla consultazione dei sistemi informativi volti al miglioramento dell'efficienza dei processi gestionali della PA ⁶⁶ (numero)	600	1.927	0	0	0	0	632	632
Numero di adesioni o protocolli di intesa per l'accesso e la condivisione del patrimonio informativo della PA ⁶⁷ (numero)	0	190	0	0	0	0	0	0
Soggetti raggiunti dai percorsi di legalità all'interno dei luoghi recuperati ⁶⁸ (numero)	0	106.131	0	0	0	0	0	7.955
Operatori formati attraverso progetti di formazione integrata ⁶⁹ (numero)	12.000	+3.119	0	0	0	0	0	1.209
Incidenza del contenzioso sugli appalti aggiudicati nelle Regioni Obiettivo Convergenza ⁷⁰ (%)	5%	4%	0	0	0	0	0	0

⁶³ I valori riportati scorporano dal complessivo dato relativo alla Quota di giovani che abbandonano prematuramente gli studi (Cfr. tavole di osservazione del QSN, www.dps.tesoro.it/QSN/indicatori/tavole_osservazione.asp) il solo contributo del Programma. L'obiettivo pari a -5% indica la variazione attribuibile al Programma rispetto al target quantificato nel meccanismo degli obiettivi di servizio che prevede di raggiungere a fine periodo di programmazione una quota pari al 10% in tutte le Regioni del Mezzogiorno a fronte di un dato di base (anno 2006), pari 26,1%, per le regioni Convergenza, con una riduzione complessiva di -16,1%.

⁶⁴ L'indicatore fa riferimento al progetto "Percorsi di legalità. Azioni di accompagnamento e di inserimento lavorativo di minori /giovani in area penale". La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

⁶⁵ La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

⁶⁶ Il valore attuale ed il valore atteso verranno definiti sulla base delle progettualità che si intendono avviare a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.7. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

⁶⁷ Il valore attuale ed il valore atteso verranno definiti sulla base delle progettualità che si intendono avviare a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.7. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

⁶⁸ La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

⁶⁹ Il valore attuale dell'indicatore (relativo al 2006) è calcolato sulla base dei dati di monitoraggio presenti nel sistema di monitoraggio, con riferimento ai progetti cofinanziati nell'ambito del PON Sicurezza 2000/2006. Il valore atteso al 2015 è stato calcolato sulla base di una stima che ha preso in considerazione il numero di operatori che, in media, saranno formati attraverso i progetti del PON 2007/2013. Il valore target è considerato al netto degli operatori partecipanti a formazione integrata nel periodo 2000/2006. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

⁷⁰ Fonte: "Relazione Annuale 2008" dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Occupazione creata per mezzo delle iniziative del PON ⁷¹ (Anno/uomo)	-	7.500	0	0	0	0	0	47
---	---	-------	---	---	---	---	---	----

Al 31 dicembre 2012, rispetto agli indicatori di risultato dell'Obiettivo Operativo 2.1, si registrano 16.646 immigrati extracomunitari coinvolti in azioni mirate all'inclusione sociale grazie alle attività svolte nell'ambito dei progetti "La responsabilità è legalità", "Attività sociali in favore dei ROM da svolgersi nell'immobile dell'ex scuola Grazie Deledda", "Al khantara...Integrazione sicura" "Piccoli comuni grande solidarietà".

La valorizzazione dell'indicatore "Soggetti a rischio devianza reinseriti nel tessuto socioeconomico" è ascrivibile alle attività svolte nell'ambito del progetto "Urban Center – Recupero funzionale a destinazione sociale di edificio ex Enel" dell'Obiettivo Operativo 2.6.

L'indicatore "Soggetti raggiunti dai percorsi di legalità all'interno dei luoghi recuperati", grazie alla conclusione di 5 progetti relativi all'Obiettivo Operativo 2.8, raggiunge un valore di 7.955. In particolare la quantificazione di tale indicatore è riconducibile ai seguenti progetti:

- "Polo solidale per la legalità" - (1.055 unità);
- "Progetto Giovani" – (2.000 unità);
- "L'altro divertimento/giovani che pensano/Agorà giovani" – (4.000 unità);
- "Incontriamoci" – (100 unità);
- "Isola della legalità" – (800 unità).

La quantificazione dell'indicatore "Operatori formati attraverso progetti di formazione integrata" è imputabile alla conclusione della prima fase del progetto "Appalto Sicuro" finanziato nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.9.

La Tabella 5 riportata di seguito fornisce un quadro riepilogativo dell'avanzamento finanziario dell'Asse 2 realizzato nei primi quattro anni di attuazione del Programma illustrando i valori cumulativi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre del 2011 al fine di offrire una visione progressiva dell'andamento dell'Asse.

Tabella 5 – Importi impegnati ed erogati Asse 2

ASSE 2 - Obiettivo specifico 2. Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio						
ASSE 2 "Diffusione della legalità"	Anno	Contributo Totale	Attuazione Finanziaria			
			Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)	
	2012	387.558.739,82	142.348.208,78	71.494.541,32	36,73%	18,45%
	2011	545.507.606,00	79.392.038,72	37.846.836,28	14,55%	6,94%
	2012-2011	-157.948.866,18	62.956.170,06	33.647.705,04		

L'Asse 2, il cui contributo totale ammonta al 39,62% della dotazione finanziaria complessiva del Programma, registra un livello di impegni pari a 142.348.208,78 euro ed una corrispondente

⁷¹ L'indicatore occupazionale fa riferimento ai posti di lavoro direttamente ascrivibili alle azioni finanziate dal Programma, misurando la cosiddetta "occupazione di cantiere". Si è inteso collocare l'indicazione sull'occupazione generata dal PON a livello degli indicatori degli risultato, in modo da commisurarne più efficacemente il target rispetto all'effettiva dotazione finanziaria e alle tipologie di opere previste dall'obiettivo specifico di riferimento. La rilevazione del dato sull'occupazione generata dal PON è un dato di fonte primaria del Responsabile di Progetto.

capacità di impegno pari al 36,73%, un ammontare di pagamenti pari a 71.494.541,32 euro ed una corrispondente capacità di avanzamento del 18,45%.

Come riportato nei paragrafi precedenti, il contributo totale dell'Asse registra una riduzione pari a 157.948.866,18 euro, corrispondente a parte della quota di cofinanziamento nazionale decurtata dal Programma per essere destinata al Piano di Azione Giovani Sicurezza e Legalità (PAG). L'87,75% della riduzione effettuata sul Programma ha inciso sull'Asse 2 in quanto tale Asse contemplava numerose iniziative rivolte ai giovani delle regioni Obiettivo Convergenza - e pertanto trasferibili nell'ambito del PAG - e allo stesso tempo presentava i maggiori ritardi nello stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale. In particolare sono stati trasferiti 179 progetti dall'Obiettivo Operativo 2.8 *"Diffondere la cultura della legalità"* relativi in prevalenza alle iniziative *IO GIOCO LEgALE* e *Progetto Locride*, e dall'Obiettivo Operativo 2.6 *"Contenere gli effetti delle manifestazioni di devianza"*, per un ammontare di risorse pari a 91.521.226,06 euro. Rispetto invece alle risorse non ancora assegnate trasferite al PAG si è tenuto conto principalmente della criticità dello stato di avanzamento di alcuni obiettivi operativi, imputabile in particolar modo alle difficoltà attuative degli enti territoriali che spesso non sono stati in grado, per i motivi richiamati in premessa, di garantire il rispetto degli stringenti cronogrammi di spesa, soprattutto nel caso dei progetti aventi ad oggetto lavori pubblici. Il trasferimento di risorse non ancora assegnate dall'Asse 2 ha interessato in particolar modo l'Obiettivo Operativo 2.3 *"Garantire una maggiore trasparenza negli appalti pubblici"*, da cui sono state trasferite risorse per un importo pari a 35.119.485,00 euro, poiché, in seguito all'istituzione della Banca Dati della Documentazione Antimafia prevista dal D.Lgs. 159 del 6 settembre 2011, è stata in buona parte conseguita la finalità prevista da tale Obiettivo Operativo di incrementare la sicurezza, la legalità e la trasparenza amministrativa degli appalti pubblici.

Rispetto ai risultati realizzati al 31 dicembre 2011, l'Asse 2 registra progressi finanziari che sono rappresentativi del percorso di recupero intrapreso nel 2011 e proseguito nel 2012 e, più in particolare, da alcuni Obiettivi Operativi. Inoltre, rispetto all'incremento significativo del costo ammesso al finanziamento evidenziato nel corso del 2011 (da 174.785.565,60 euro al 31 dicembre 2010 a euro al 31 dicembre 2011), nel 2012 si è registrato un aumento più contenuto, pari a 38.046.665,59 euro. Per quanto riguarda l'attuazione si registra un incremento effettivo del livello degli impegni pari a 62.956.170,06 euro ed un aumento dei pagamenti pari a 33.647.705,04 euro.

Tabella 6 – Importi impegnati ed erogati per Obiettivo Operativo - Asse 2

Asse II	Contributo Totale	Attuazione Finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Ob. Op. 2.1 - Impatto migratorio	€ 141.782.130,00	€ 40.383.123,11	€ 21.543.827,46	28,48%	15,20%
Ob. Op. 2.2 - Tutela lavoro regolare	€ 33.054.331,67	€ 30.082.157,00	€ 16.427.280,33	91,01%	49,70%
Ob. Op. 2.3 - Trasparenza appalti pubblici	€ 3.346.200,00	€ 232.133,91	€ 172.111,37	6,94%	5,14%
Ob. Op. 2.4 - Contrasto racket	€ 15.299.204,75	€ 13.249.652,08	€ 326.094,92	86,60%	2,13%

Ob. Op. 2.5 - Beni confiscati	€ 74.284.521,44	€ 8.741.961,71	€ 3.295.782,65	11,77%	4,44%
Ob. Op. 2.6 - Contenimento devianza	€ 26.089.091,43	€ 12.241.709,20	€ 6.621.143,89	46,92%	25,38%
Ob. Op. 2.7- Tecnologie per trasparenza PA	€ 51.130.497,10	€ 29.221.662,05	€ 19.070.004,19	57,15%	37,30%
Ob. Op. 2.8 - Diffusione della legalità	€ 36.244.835,93	€ 5.652.009,72	€ 3.113.219,70	15,59%	8,59%
Ob. Op. 2.9 - Formazione integrata	€ 6.327.927,50	€ 2.543.800,00	€ 925.076,81	40,20%	14,62%
Totale Asse	€ 387.558.739,82	€ 142.348.208,78	€ 71.494.541,32	36,73%	18,45%

La Tabella 6 illustra l'attuazione finanziaria dei 9 Obiettivi Operativi in cui si articola l'Asse 2 che, al 31 dicembre 2012 mostra un avanzamento finanziario così caratterizzato:

- l'**Obiettivo Operativo 2.1** volto a *“Realizzare iniziative in materia di impatto migratorio”* raggiunge una capacità di impegno pari al 28,48% ed una capacità di avanzamento pari al 15,20%;
- l'**Obiettivo Operativo 2.2** che prevede interventi per la *“Tutela del lavoro regolare”* realizza una capacità di impegno pari al 91,01% con una capacità di avanzamento pari al 49,70%;
- l'**Obiettivo Operativo 2.3** che prevede interventi per la *“Trasparenza appalti pubblici”* realizza una capacità di impegno pari al 6,94% con una capacità di avanzamento pari al 5,14%;
- l'**Obiettivo Operativo 2.4** che prevede interventi per il *“Contrasto al racket delle estorsioni e dell'usura”* realizza una capacità di impegno pari al 86,60% con una capacità di avanzamento pari al 2,13%;
- l'**Obiettivo Operativo 2.5** che prevede interventi per la gestione dei *“Beni confiscati”* realizza una capacità di impegno pari al 11,77% con una capacità di avanzamento pari al 4,44%;
- l'**Obiettivo Operativo 2.6** volto al *“Contenimento delle manifestazioni di devianza”* registra una capacità di impegno pari al 46,92% con una capacità di avanzamento pari al 25,38%;
- l'**Obiettivo Operativo 2.7** relativo all'implementazione di *“Tecnologie per la trasparenza nella Pubblica Amministrazione”* registra una capacità di impegno al 57,15% con una capacità di avanzamento pari al 37,30%;
- l'**Obiettivo Operativo 2.8** che prevede interventi per la *“Diffusione della legalità”* realizza una capacità di impegno pari al 15,59% con una capacità di avanzamento pari al 8,59%;
- l'**Obiettivo Operativo 2.9** che prevede interventi per la *“Formazione integrata”* realizza una capacità di impegno pari al 40,20% con una capacità di avanzamento pari al 14,62%.

3.2.1.2 *Analisi qualitativa*

L'Asse 2 "Diffusione della legalità" è finalizzato alla diffusione di migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio e dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari a 387.558.739,82 euro (39,62% della dotazione complessiva del PON).

L'Asse opera in un contesto di stretta correlazione con le varie forme di *governance* e competenze istituzionali presenti sul territorio. Si tratta, infatti, di un Asse a prevalente valenza territoriale la cui realizzazione richiede un forte coinvolgimento del partenariato socio-economico ed un deciso processo di attivazione da parte dei beneficiari, soprattutto Comuni e associazioni di Comuni.

La Tabella 7 riportata di seguito mostra, in termini finanziari il graduale avanzamento dell'Asse 2, fornendo il numero dei progetti finanziati al 31 dicembre 2012.

Tabella 7 – Dettaglio numero di progetti e avanzamento finanziario - Asse 2

Asse 2 "Diffusione della legalità"	Progetti finanziati al 31/12/2012			
	n.	Costo Approvato	Impegni	Pagamenti
Ob. Op. 2.1 - Impatto migratorio	94	€ 113.131.449,67	€ 40.383.123,11	€ 21.543.827,46
Ob. Op. 2.2 - Tutela lavoro regolare	4	€ 33.054.331,67	€ 30.082.157,00	€ 16.427.280,33
Ob. Op. 2.3 - Trasparenza appalti pubblici	1	€ 3.346.200,00	€ 232.133,91	€ 172.111,37
Ob. Op. 2.4 - Contrasto racket	7	€ 15.299.204,75	€ 13.249.652,08	€ 326.094,92
Ob. Op. 2.5 - Beni confiscati	67	€ 68.730.350,77	€ 8.741.961,71	€ 3.295.782,65
Ob. Op. 2.6 - Contenimento devianza	12	€ 16.089.091,43	€ 12.241.709,20	€ 6.621.143,89
Ob. Op. 2.7- Tecnologie per trasparenza PA	13	€ 51.130.497,10	€ 29.221.662,05	€ 19.070.004,19
Ob. Op. 2.8 - Diffusione della legalità	46	€ 33.471.235,36	€ 5.652.009,72	€ 3.113.219,70
Ob. Op. 2.9 - Formazione integrata	4	€ 6.181.840,00	€ 2.543.800,00	€ 925.076,81
Totale Asse	248	€ 340.434.200,75	€ 142.348.208,78	€ 71.494.541,32

In particolare, lo stato di attuazione finanziaria al 31 dicembre 2012 registra 248 progetti ammessi a finanziamento per un costo approvato complessivamente pari a 340.434.200,75 euro, equivalente a circa l'87,84% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse. L'importo degli impegni è pari a 142.348.208,78 euro e l'ammontare dei pagamenti è pari a 71.494.541,32 euro. Dal punto di vista

dell'attuazione si riscontra, a conferma di quanto evidenziato per l'Asse 1, come gli Obiettivi Operativi 2.1, 2.2, 2.6 e 2.7 che prevedono iniziative gestite da Amministrazioni Centrali risultino trainanti rispetto al livello degli impegni e dei pagamenti.

Come si evince dai dati riportati nella Tabella 7, l'**Obiettivo Operativo 2.1** *“Realizzare iniziative in materia di impatto migratorio”* che assorbe il 36,58% delle risorse dell'Asse 2, ha finanziato al 31 dicembre 2012, 94 progetti (di cui solo 4 presentati da Amministrazioni Centrali) per un costo totale

Sull'**Obiettivo Operativo 2.2**, cui è destinato il 8,53% delle risorse dell'Asse 2, sono stati finanziati 4 interventi, presidiati dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, volti alla *“Tutela del lavoro regolare”* per un costo totale alla dotazione dell'Obiettivo. Al 31 dicembre 2012 risulta concluso il progetto *“Sistema Informativo per la tutela del lavoro (SISLAV)”*. Oltre a questo si segnala come progetto significativo *“W.I.N. Work Intelligence Network - Sistema di conoscenza e supporto dell'attività di vigilanza”* di importo pari a 15.240.000,00 euro che prevede la realizzazione di un nuovo Sistema di Supporto alle Decisioni - *“Work Intelligence Network”*- dislocato sul territorio di riferimento, in grado di riutilizzare l'enorme patrimonio informativo (sia dei datori di lavoro che dei lavoratori) raccolto da vari organismi con la normale attività istituzionale, elaborando indicatori di rischio in grado di indirizzare direttrici di intervento mirate e rapidamente verificabili.

Rispetto all'**Obiettivo Operativo 2.3** volto a *“Garantire una maggiore trasparenza negli appalti pubblici”*, risulta ammesso al finanziamento un progetto *“Realizzazione del sistema informativo integrato per il monitoraggio dei contratti pubblici MO.CO.P.”* che assorbe l'intera dotazione finanziaria dell'Obiettivo.

Nell'ambito dell'**Obiettivo Operativo 2.4**, al 31 dicembre 2012, sono stati ammessi a finanziamento 7 progetti volti a *“Contrastare il racket delle estorsioni e dell'usura”* per un costo complessivo pari alla dotazione finanziaria. Dei 7 progetti ammessi al finanziamento 6 hanno come beneficiario il *“Commissario per il Coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura”* mentre l'altro progetto è stato presentato da un ente locale, il Comune di Vibo Valentia. All'attuazione dei progetti finanziati nell'ambito di tale Obiettivo partecipano le associazioni anti racket, sindacali e di categoria all'attuazione dei progetti nel ruolo di partner. In particolare è stato finanziato il progetto *“Realizzazione di tre sportelli di solidarietà alle vittime di racket e usura”* per un importo pari a 2.033.103,00 euro che ha consentito la costituzione di 3 sportelli antiracket nei comuni di Lecce, Brinidsi e Taranto, in cui vengono svolte attività di contrasto alla criminalità in collaborazione con le Forze dell'Ordine le Autorità Giudiziarie, assistenza psicologica alle vittime di estorsione ed usura, manifestazioni, convegni ed incontri di formazione con CCIAA, Confindustria e associazioni di categoria.

Sull'**Obiettivo Operativo 2.5** *“Migliorare la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata”* sono stati ammessi a finanziamento 67 progetti presentati da enti locali per un importo complessivo pari a 68.730.350,77 euro corrispondenti al 92,52% della dotazione finanziaria dell'Obiettivo. Tale Obiettivo è caratterizzato dalla numerosità degli interventi finanziati che presentano un profilo di spesa poco significativo (tendenzialmente inferiore al milione di euro), ma un iter procedurale molto complesso in quanto l'affidamento di lavori pubblici è sempre preceduto dall'affidamento degli incarichi di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e indagini geologiche. Di particolare interesse nell'ambito di questo Obiettivo è il progetto *“Rifunzionalizzazione immobile confiscato alla criminalità organizzata da adibire a caserma della*

stazione carabinieri di Squinzano (LE)” di importo pari a 750.000,00 euro che prevede la rifunzionalizzazione di un immobile confiscato da destinare a finalità di ordine pubblico ed in particolare per essere adibito a sede della caserma ed alloggi dell’Arma dei Carabinieri.

Sull’**Obiettivo Operativo 2.6** *“Contenere gli effetti delle manifestazioni di devianza”* sono stati ammessi al finanziamento 12 progetti per un importo complessivo pari a 16.089.091,43 euro corrispondenti al 61,67% della dotazione finanziaria dell’Obiettivo. In particolare 3 degli interventi finanziati sono destinati a favorire l’inclusione sociale delle popolazioni ROM residenti nelle Regioni Convergenza. Inoltre alquanto significativo, seppur non formalmente concluso, risulta il progetto *“Abbandono scolastico e bullismo, quali rischi tra i giovani?”* di importo pari a 2.879.145,6 euro che si pone l’obiettivo di prevenire e contrastare i fenomeni della dispersione scolastica e del bullismo nelle scuole. Il progetto è stato presentato dal Dipartimento per le libertà civili e l’immigrazione del Ministero dell’Interno che ha individuato come soggetto attuatore il Censis. In tutto 5.000 ragazzi hanno partecipato alle attività per prevenire l’abbandono scolastico e offrire risposte al disagio attraverso il coinvolgimento di famiglie e insegnanti. Il convegno conclusivo del progetto si è svolto a Napoli, nel quartiere Ponticelli, il 25 marzo 2012.

Al 31 dicembre 2012 sull’**Obiettivo Operativo 2.7** sono stati ammessi a finanziamento 13 progetti volti a *“Potenziare la dotazione tecnologica della PA ai fini di migliorare l’efficienza e la trasparenza dei processi gestionali”* per un costo complessivamente pari al 100% della propria dotazione finanziaria. Nell’ambito di questo Obiettivo si segnala il progetto *“Banca dati investigativa giudiziaria hypertestuale per l’antimafia avverso il crimine - BIG HAWK”* per un importo pari a 14.536.800,00 euro che prevede la realizzazione del sistema avanzato di catalogazione delle informazioni e collaborazione investigativa antimafia attraverso una banca dati integrata di varie fonti informative (dati strutturati acquisiti nell’ambito dei procedimenti penali, documenti processuali ed investigativi, altri dati provenienti da banche dati esterne).

A valere sull’**Obiettivo Operativo 2.8** *“Diffondere la cultura della legalità”* sono stati ammessi a finanziamento 46 progetti presentati da enti locali - per un importo ammesso totale pari al 92,53% della dotazione finanziaria dell’Obiettivo. Al 31 dicembre 2012 risulta concluso il progetto *“Polo solidale per la legalità”* del Comune di Cittanova (RC) che ha consentito il recupero dell’area dell’ex-Macello attraverso la creazione di un “polo solidale per la legalità” articolato in tre strutture: un centro di aggregazione per minori a rischio, giovani in condizione di disagio e soggetti a rischio di emarginazione; uno sportello informativo; un informal caffè per la promozione del consumo critico e responsabile. Risultano inoltre conclusi 4 dei 7 progetti dell’iniziativa *“La legalità è partecipazione. I giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza”* per la realizzazione di centri di aggregazione giovanili:

1. *“Progetto Giovani”* del Comune di Eboli;
2. *“L’altro divertimento/giovani che pensano/Agorà giovani”* del Comune di Lentini;
3. *“Incontriamoci”* del Comune di Benevento;
4. *“Isola della legalità”* del Comune di Vibo Valentia.

Nell’ambito dell’**Obiettivo Operativo 2.9** *“Realizzare tra gli operatori di sicurezza a tutti i livelli e altri soggetti che comunque operino nell’ambito del mantenimento e della legalità una formazione integrata”* il Programma ha ammesso a finanziamento 4 progetti dell’ammontare complessivo di 6.181.840,00 euro, pari al 97,69% della dotazione finanziaria dell’Obiettivo. Importanti risultati sono stati raggiunti in seguito alla conclusione della prima fase del progetto *“Appalto Sicuro”*: sono stati attivati 51 corsi nelle quattro le regioni Obiettivo Convergenza, a cui hanno partecipato 1.209 fra esponenti delle forze dell’ordine, dipendenti delle Prefetture, funzionari e dirigenti pubblici. In particolare sono state organizzate 19 aule in Campania, 8 in Puglia, 8 in Calabria e 16 in Sicilia.

Infine, si segnala che, anche per l'Asse 2, il Programma ricorre al **principio della complementarità** tra i Fondi Strutturali (ai sensi dell'art. 34 del Regolamento (CE) 1083/2006). Più in particolare, le azioni ricadenti nell'ambito del finanziamento del Fondo Sociale Europeo sono previste sui seguenti Obiettivi Operativi:

- 2.1 *“Realizzare iniziative in materia di impatto migratorio”*;
- 2.4 *“Contrastare il racket delle estorsioni e dell'usura”*;
- 2.6 *“Contenere gli effetti delle manifestazioni di devianza”*;
- 2.9 *“Realizzare tra gli operatori di sicurezza a tutti i livelli e altri soggetti che comunque operino nell'ambito del mantenimento della legalità una formazione integrata”*.

Si fa presente che il contributo comunitario assegnato a tali interventi rispetta il limite del 10% del contributo comunitario destinato all'Asse 2.

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Come già evidenziato nel paragrafo 2.3, non sono stati registrati “problemi significativi”, ma piuttosto sono state incontrate difficoltà in fase di selezione ed attuazione dei progetti dovute in particolare:

- alle difficoltà nella **definizione di proposte progettuali** pienamente rispondenti ai requisiti di ammissibilità e valutazione previsti nell'ambito del PON Sicurezza;
- alle difficoltà incontrate anche dalle Amministrazioni a livello centrale nell'individuazione delle esigenze, nell'identificazione dei contenuti e nella definizione delle modalità di **realizzazione di progetti che ricadono nell'ambito di azione del FSE** oltre che all'identificazione dei costi ammissibili e alla rendicontazione degli stessi;
- alle carenze di organico e più in generale a difficoltà organizzative degli Enti territoriali coinvolti soprattutto se di piccole dimensioni (si pensi alla condivisione del personale tra più Comuni) che determinano dei **rallentamenti nell'avvio delle procedure di selezione** del soggetto attuatore, nell'adempimento agli obblighi di monitoraggio e alle ulteriori attività previste nell'ambito della partecipazione al finanziamento del PON Sicurezza.
- al verificarsi di eventi imprevisti soprattutto nell'ambito della realizzazione di lavori pubblici con conseguente significativo impatto sulle tempistiche di attuazione.

Alla luce di tali criticità si descrivono di seguito le relative soluzioni adottate nel corso dell'annualità 2012.

A fronte della difficoltà riscontrata dai proponenti nella predisposizione degli elaborati progettuali, è stato ulteriormente rafforzato il **supporto tecnico offerto in loco ai beneficiari nell'ambito dei tavoli tecnici territoriali**. I tavoli tecnici si configurano come momenti di lavoro con i soggetti proponenti degli interventi, finalizzati a risolvere le criticità inerenti gli elementi oggettivi minimi delle singole proposte progettuali affinché queste possano essere considerate complete e pertanto valutabili dai competenti organi del Programma.

Per quanto riguarda le difficoltà afferenti **la definizione e l'attuazione dei progetti che ricadono nell'ambito di azione del FSE**, l'Autorità di Gestione, nel corso del 2012, ha previsto **un supporto tecnico specifico** nei confronti delle strutture degli Obiettivi Operativi 1.5, 2.4, 2.6, 2.9 interessati dal principio di complementarità tra fondi. In particolare, il supporto si è concretizzato in un

attività di training on the job e di costante trasferimento delle competenze relative alle tipologie di spese ammissibili e alle verifiche relative alla rendicontazione delle stesse. Tale azione ha consentito un'accelerazione nella realizzazione delle progettualità e nel conseguente incremento della capacità di spesa dei relativi Obiettivi Operativi.

Per limitare i **ritardi nell'espletamento delle procedure di selezione del soggetto attuatore** nel corso del 2012 l'Autorità di Gestione si è fatta promotrice dell'iniziativa volta alla costituzione di una **Stazione Unica Appaltante (SUA)** dedicata all'affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture previsti dai progetti finanziati nell'ambito del PON Sicurezza 2007 – 2013. La SUA è stata ufficialmente costituita in via sperimentale presso la Prefettura UTG di Reggio Calabria il 3 maggio 2012 mediante la firma - alla presenza del Ministro dell'Interno - della relativa Convenzione tra l'Autorità di Gestione, la Prefettura UTG di Reggio Calabria e il Provveditorato Interregionale alle OOPP Sicilia – Calabria con il compito di svolgere le procedure di affidamento dei contratti attuativi dei progetti finanziati nell'area della "Locride".

Più in generale per quanto attiene i ritardi attuativi, nel corso del 2012, l'Autorità di Gestione si è fatta promotrice delle seguenti azioni:

- attivazione presso le Prefetture coordinatrici di **seminari informativi** rivolti ai beneficiari dei progetti dell'Iniziativa "IO GIOCO LEGALE" e finalizzati ad affrontare le tematiche più rilevanti nella fase di attuazione dei progetti; in particolare nel corso delle sessioni sono state esaminate le criticità più ricorrenti riscontrate in ambito **giuridico** (procedure di affidamento), **amministrativo** (procedure di attuazione previste dal PON) e **tecnico** (normativa relativa al settore dell'edilizia);
- **riunioni con i Responsabili di Obiettivo Operativo** per verificare lo stato di avanzamento dei progetti di competenza e affrontare le principali problematiche riscontrate nell'ambito dell'attuazione degli stessi; sulla base delle analisi effettuate sono stati, quindi, svolti **incontri bilaterali con i beneficiari** dei progetti che presentavano maggiori ritardi attuativi. L'intento è stato quello di svolgere un'azione propulsiva rispetto alle procedure di attuazione e dove possibile fornire immediate ipotesi risolutive alle criticità riscontrate;
- attivazione presso le Prefetture Coordinatrici dell'**Help Desk** a cura dell'Assistenza Tecnica dedicato principalmente all'analisi della documentazione da sottoporre al Responsabile di Obiettivo Operativo per l'approvazione dei contratti. La circostanza, verificata con notevole frequenza, dell'incompletezza della documentazione relativa al contratto che il beneficiario deve produrre, secondo le indicazioni del vademecum, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo, ha fatto ritenere necessario svolgere una verifica preliminare della stessa presso lo sportello help desk nell'ottica di ridurre complessivamente i tempi di formalizzazione degli impegni. In particolare il servizio di *Help Desk* è dedicato al **controllo della completezza della documentazione**, che i beneficiari sono tenuti a far pervenire ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Linea di intervento **ai fini dell'approvazione del contratto**, attraverso la compilazione da parte degli operatori del servizio di apposite **check list**. Inoltre, con il servizio di *Help Desk* i beneficiari sono supportati nella risoluzione delle problematiche inerenti:
 - l'utilizzo del sistema informativo PON (SIP) sia in presenza che "in remoto";
 - la ricognizione della documentazione contrattuale e di spesa da inviare al ROO;
 - la comprensione dei punti di controllo previsti dalla *check list* del beneficiario;
 - la compilazione delle schede bimestrali di monitoraggio;
 - la predisposizione della documentazione per la richiesta di modifica dei progetti;
 - la predisposizione della documentazione per eventuali controlli in loco.

3.3. Asse 3 – Assistenza tecnica

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.3.1.1 Progressi materiali e finanziari

La Tabella 4.1.1 illustra il set degli indicatori definiti dal Programma per monitorare le realizzazioni dell'Asse 3 mostrandone sia il valore obiettivo sia il valore di avanzamento rispetto agli anni di implementazione del Programma.

Tabella 4.1.1 – Obiettivi Asse 3

ASSE 3 – Obiettivo specifico 3. Migliorare l'efficienza e l'efficacia del Programma mediante azioni e strumenti di supporto								
Indicatori di realizzazione		Obiettivo	Risultati					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Obiettivo Operativo 3.1	Numero di Contratti di assistenza tecnica stipulati (numero) ⁷²	57	0	5	15	31	52	67
	Numero di laboratori territoriali di supporto ai beneficiari (numero)	306	0	0	52	309	417	653
Obiettivo Operativo 3.2	Numero di Contratti stipulati per attività di valutazione (numero)	2	0	0	1	1	1	2
	Numero di focus valutativi di carattere tematico (numero)	5	0	0	0	4	8	12
	Numero di indagini valutative di carattere territoriale (numero)	1	0	0	1	2	3	4
Obiettivo Operativo 3.3	Interventi di comunicazione/informazione (numero)	28	0	3	9	20	30	34

Più nello specifico, la tabella mostra che sull'**Obiettivo Operativo 3.1** dedicato all'Assistenza tecnica sono stati stipulati complessivamente 67 contratti: 6 contratti relativi al "Servizio di Assistenza Tecnica alla gestione del PON", 14 nell'ambito del progetto contenitore "Supporto all'attuazione del Programma", 39 relativi al progetto contenitore "Organizzazione e coordinamento del sistema di sorveglianza del Programma" e 8 nell'ambito del progetto contenitore "Dotazioni strumentali alla gestione e attuazione del programma".

Nell'ambito del Servizio di Assistenza Tecnica si sono tenuti, durante l'anno di riferimento, 236 laboratori territoriali di supporto ai beneficiari, distribuiti nelle quattro regioni Obiettivo Convergenza: 57 in Campania; 43 in Calabria; 57 in Puglia e 79 in Sicilia.

Sull'**Obiettivo Operativo 3.2**, dedicato alla Valutazione, al contratto stipulato già nel 2009, relativo all'affidamento del servizio di valutazione intermedia del PON, si è aggiunto, nel corso del 2012, un contratto relativo alla redazione di uno Studio dal titolo "Analisi sui Beni sequestrati e confiscati alle organizzazioni criminali nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza dalle Strategie di investimento della criminalità all'impiego di Fondi comunitari nel riutilizzo dei Beni già destinati".

⁷² L'indicatore è riferito alle attività di sorveglianza, controlli di primo livello, monitoraggio, assistenza tecnica, studi, etc.

In relazione alle attività svolte dal Valutatore indipendente, nel corso del 2012, si segnala la produzione di quattro focus valutativi di carattere tematico e di un'indagine valutativa a carattere territoriale.

Specificatamente, sono stati approfonditi i seguenti focus valutativi di carattere tematico: i risultati dei progetti Pilota 2000/2006 e il riutilizzo dei beni confiscati nel PON Sicurezza 2007/2013; i reati ambientali: controllo e sicurezza; il progetto Locride ed il nuovo sistema di videosorveglianza.

Inoltre, è stata predisposta un'indagine valutativa di carattere territoriale in riferimento al Progetto Locride.

Per l'**Obiettivo Operativo 3.3.**, dedicato alla Comunicazione, al 31 dicembre 2012, sono stati realizzati 34 interventi di comunicazione e di informazione.

Tra le iniziative maggiormente rilevanti realizzate nel corso del 2012 occorre ricordare la partecipazione del Programma al "*FORUM PA tenutosi a ROMA il 16 e 19 maggio 2012*", al Progetto "*E!State Liberi - Campi di volontariato e formazione sui beni confiscati alle mafie nelle regioni Obiettivo Convergenza*" in collaborazione con l'associazione Libera, ai *Giocchi Olimpici di Londra*, nel corso di luglio 2012, a cui hanno partecipato anche i gruppi sportivi delle Forze di Polizia (partners del Programma) che sono stati testimonial della campagna di promozione del progetto "*IO GIOCO LEGALE*" ed alla *64° Edizione del Prix Italia* che si è svolto a Torino dal 16 al 21 settembre 2012, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

La Tabella 4.1.2 riportata di seguito illustra gli indicatori identificati dal Programma per il monitoraggio dei risultati conseguiti dal PON, indicando per ciascun indicatore anche la *linea di partenza* e il valore *obiettivo*.

Tabella 4.1.2 - Obiettivi Asse 3

ASSE 3 – Obiettivo specifico 3. Migliorare l'efficienza e l'efficacia del Programma mediante azioni e strumenti di supporto								
Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Uffici centrali supportati con azioni di Assistenza Tecnica (n)	0	20	0	0	0	0	20	20
Prefetture Territoriali supportate con azioni di assistenza Tecnica (n)	0	5	0	0	0	0	5	5
Numero di accoglimenti formali di proposte del valutatore indipendente nell'ambito dei documenti ufficiali di programmazione (n) ⁷³	0	1	0	0	0	0	1	n.d
Numero di download dei documenti valutativi dal sito del Programma (n) ⁷⁴	0	908	0	0	0	0	36	203

⁷³ La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

⁷⁴ La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dall'amministratore del sito.

Stakeholders coinvolti a livello territoriale nei processi di valutazione (n) ⁷⁵	0	50	0	0	10	25	40	n.d
Grado di visibilità e conoscenza del PON e dei suoi risultati rispetto alla totalità della popolazione residente nelle Regioni Obiettivo Convergenza (%)	26%	54%	0	26%	26%	26%	n.d	n.d
Grado di conoscenza delle progettualità particolarmente rilevanti del PON 07/13, nelle comunità locali teatro degli interventi ⁷⁶ :								
- Campania (%)	0	50%	0	0	0	0	0	0
- Calabria (%)	0	50%	0	0	0	0	0	0
- Puglia (%)	0	50%	0	0	0	0	0	0
- Sicilia (%)	0	50%	0	0	0	0	0	0

In particolare, la tabella evidenzia che gli indicatori “Uffici centrali supportati con azioni di Assistenza Tecnica” e il “Prefetture Territoriali supportate con azioni di assistenza Tecnica” hanno raggiunto il valore obiettivo previsto.

Con riferimento, invece, all’indicatore “Grado di visibilità e conoscenza del PON e dei suoi risultati rispetto alla totalità della popolazione residente nelle Regioni Obiettivo Convergenza” nel 2010 la percentuale di popolazione delle Regioni Convergenza coinvolta nelle iniziative di comunicazione ed informazione realizzate è stata pari al 26%. Tale valore è relativo al grado di conoscenza raggiunto dal PON 2000/2006 rispetto alla popolazione totale residente nelle quattro Regioni Convergenza ed è dedotto da un’indagine demoscopica condotta nel dicembre 2006.

Nel corso del 2012 non sono state effettuate indagini di tale tipo per cui non è stato possibile aggiornare il dato del 2010.

Al 31 dicembre 2015, si auspica che il valore dell’indicatore aumenti fino al 58%.

In riferimento all’indicatore “Numero di download dei documenti valutativi dal sito del Programma”, sono stati registrati n.5 download per il *Rapporto Annuale di Valutazione 2010* e n.198 download per il *Rapporto di valutazione ex ante*.

La Tabella 5, riportata di seguito, fornisce un quadro riepilogativo dell’avanzamento finanziario dell’Asse 3 realizzato, negli anni 2011 e 2012, illustrando i valori cumulativi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre del 2011 al fine di offrire una visione progressiva dell’andamento dell’Asse.

⁷⁵ La valorizzazione dell’indicatore proverrà dai dati forniti dall’amministratore del sito.

⁷⁶ L’indicatore verrà valorizzato attraverso indagini demoscopiche. Le indagini verranno effettuate su 8 progetti particolarmente rilevanti, selezionati su base territoriale (e cioè due per Regione) e su criteri strategici (uno sull’Asse 1 e uno sull’Asse 2).

Tabella 5 – Importi impegnati ed erogati Asse 3

ASSE 3 - Obiettivo specifico 3. Migliorare l'efficienza e l'efficacia del Programma mediante azioni e strumenti di supporto						
ASSE 3 "Assistenza tecnica"	Anno	Contributo Totale	Attuazione Finanziaria			
			Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)	
	2012	31.522.100,18	28.322.129,70	16.457.985,05	89,85%	52,21%
	2011	37.323.234,00	23.400.181,57	11.331.433,37	62,70%	30,36%
	2012-2011	-5.801.133,82	4.921.948,13	5.126.551,68		

Come si osserva dalla Tabella 5, l'Asse 3, dedicato all'*Assistenza tecnica*, presenta al 31 dicembre 2012 una capacità di impegno pari a 89,85% e una capacità di avanzamento pari a 52,21%.

Il 2012 registra, quindi, significativi progressi finanziari rispetto a quanto realizzato al 31 dicembre 2011, infatti, gli impegni sono aumentati di 4.921.948,13 euro e i pagamenti 5.126.551,68 euro.

Tabella 6. – Importi impegnati ed erogati per Obiettivo Operativo - Asse 3

Asse 3 "Assistenza tecnica"	Contributo Totale	Attuazione Finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Ob. Op. 3.1 - Assistenza tecnica	€ 22.161.617,00	€ 20.349.535,78	€ 10.392.211,01	91,82%	46,89%
Ob. Op. 3.2 - Valutazione e studi	€ 3.160.483,18	€ 2.287.196,83	€ 939.640,20	72,37%	29,73%
Ob. Op. 3.3 - Comunicazione	€ 6.200.000,00	€ 5.685.397,09	€ 5.126.133,84	91,70%	82,68%
Totale Asse	€ 31.522.100,18	€ 28.322.129,70	€ 16.457.985,05	89,85%	52,21%

Più in particolare, come si osserva dalla tabella 6 inerente l'attuazione finanziaria dei 3 Obiettivi Operativi dell'Asse 3, al 31 dicembre 2012 l'avanzamento finanziario dell'Asse è così caratterizzato:

- **l'Obiettivo Operativo 3.1** dedicato all'*Assistenza Tecnica* realizza la più alta capacità di impegno all'interno dell'Asse - pari al 91,82% - e una capacità di pagamento pari al 46,89%;
- **l'Obiettivo Operativo 3.2** dedicato alla *Valutazione* realizza una capacità di impegno pari al 72,37% ed una capacità di pagamento pari al 29,73%;
- **l'Obiettivo Operativo 3.3** dedicato alle attività di *Comunicazione* realizza una capacità di impegno e di pagamento rispettivamente pari al 91,70% e al 52,21%.

3.3.1.2 *Analisi qualitativa*

L'Asse 3 "Assistenza Tecnica" ha una dotazione finanziaria pari 29.225.823,96 euro in conformità

con i limiti previsti dall'art.46 del Regolamento (CE) 1083/2006.

Tabella 7 – Dettaglio avanzamento procedurale – Asse 3

Asse 3 "Assistenza Tecnica"	Progetti finanziati al 31/12/2012			
	n.	Costo Approvato	Impegni	Pagamenti
Ob. Op. 3.1 - Assistenza Tecnica	5	€ 21.082.948,63	€ 20.349.535,78	€ 10.392.211,01
Ob. Op. 3.2 - Valutazione e studi	2	€ 2.445.478,24	€ 2.287.196,83	€ 939.640,20
Ob. Op. 3.3 - Comunicazione	5	€ 5.697.397,09	€ 5.685.397,09	€ 5.126.133,84
Totale Asse	12	€ 29.225.823,96	€ 28.322.129,70	€ 16.457.985,05

Le risorse assegnate ammontano a 29.225.823,96 euro, equivalenti al 92,72% della dotazione complessiva dell'Asse, e gli impegni sono pari a 28.322.129,70 euro.

Gli indicatori di realizzazione fisica dimostrano che l'attuazione dell'Asse è in linea con gli obiettivi stabili dal Programma, ed anche i dati relativi all'avanzamento finanziario dell'Asse non rilevano ritardi e criticità.

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non si riscontrano problemi significativi rispetto all'attuazione di tale Asse Prioritario.

4. Grandi progetti

Il Programma Operativo Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013 non prevede la realizzazione di Grandi Progetti.

5. Assistenza tecnica

Le attività di Assistenza Tecnica sono state avviate nel 2008 e ad esse è stato destinato il 2,26% del contributo pubblico totale destinato al Programma. Il team di assistenza tecnica supporta l'attuazione del Programma affiancando l'Amministrazione in tutti i processi operativi e gestionali. Di seguito si citano solo le principali attività svolte nell'anno di riferimento.

1) Supporto all'Autorità di Gestione nello svolgimento dei compiti previsti dall'art. 60 del Reg. (CE) 1083/2006.

L'Assistenza Tecnica ha supportato l'Autorità di Gestione nella modifica degli strumenti di gestione e controllo attraverso l'aggiornamento del **Vademecum del Beneficiario** e del **Manuale Operativo** al fine di recepire le novità normative introdotte nel corso del 2012, nonché nell'integrazione del Si.Ge.Co. per la modifica afferente alla procedura di comunicazione dell'ammissione al finanziamento al soggetto beneficiario. Quest'ultima attività ha comportato l'integrazione della Pista di Controllo con il flusso di selezione dei progetti.

Nell'ambito della fase di selezione e valutazione dei progetti, l'Assistenza Tecnica ha supportato i referenti della Segreteria Tecnico Amministrativa nello svolgimento dell'**istruttoria dei progetti**.

In relazione alle attività coordinate dal responsabile dell'unità organizzativa "Controlli", incardinata nella Segreteria Tecnico - Amministrativa, è stato erogato supporto per il campionamento dei progetti da sottoporre a verifica in loco ai sensi dell'art.60 del Regolamento (CE) 1083/2006, effettuato conformemente alle indicazioni fornite dall'IGRUE nel *Vademecum per le attività di rendicontazione e controllo di I livello*.

L'Assistenza Tecnica ha supportato i Responsabili di Obiettivo Operativo ed il referente della Segreteria Tecnico Amministrativa per il monitoraggio, **nell'analisi dei dati rilevati periodicamente** mediante le schede di monitoraggio. In particolare, l'analisi ha riguardato l'avanzamento finanziario al fine di verificare il rispetto delle soglie previste per evitare il disimpegno automatico delle risorse da parte della Commissione - ai sensi dell'art. 93 del Reg. CE 1083/2006, ed il rispetto degli obiettivi di spesa intermedi definiti nell'ambito delle *"Iniziative di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi"* approvate dal Comitato QSN.

Inoltre, l'Assistenza tecnica ha contribuito all'organizzazione tecnica delle riunioni del **Comitato di Sorveglianza** e del **Comitato di Indirizzo ed Attuazione** e ha supportato l'Amministrazione nella predisposizione dei materiali necessari.

Nel corso del 2012, è proseguita l'attività di assistenza ai Prefetti Coordinatori delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza al fine di migliorare le conoscenze specifiche poste alla base del lavoro di screening sui progetti territoriali oltre che per incentivare le istanze del territorio in tema di sicurezza e, dunque, contribuire al miglioramento delle proposte progettuali presentate in particolare nell'ambito dell'Asse 1, con riferimento ai 111 progetti di videosorveglianza territoriale finanziati nel corso del 2012.

L'assistenza territoriale si è sviluppata attraverso i **Tavoli Tecnici**, che si configurano come un articolato insieme di attività volte all'analisi dei progetti ed alla produzione di indicazioni sul miglioramento degli elaborati progettuali presentati presso le Prefetture Territoriali, e attraverso gli **Help Desk**, ovvero sportelli ubicati presso le Prefetture Coordinatrici che erogano un supporto specifico ai beneficiari nelle attività connesse alla fase attuativa dei progetti. L'attività del tavolo tecnico si concretizza in due fasi principali: la predisposizione di un appunto tecnico che riporta i suggerimenti per la rimodulazione progettuale, sulla base degli elementi oggettivi minimi necessari a rendere il progetto coerente con i criteri di ammissibilità; la realizzazione di incontri con il

soggetto proponente presso la Prefettura Coordinatrice di riferimento per la condivisione e il trasferimento delle criticità rilevate.

Allo scopo di agevolare l'**attività dei tavoli**, è stato elaborato uno strumento di analisi utilizzato per verificare la sussistenza dei requisiti di completezza del progetto. Con tale documento si intende accompagnare il personale preposto nello svolgimento della propria attività offrendo allo stesso l'opportunità di trarre velocemente una sintesi delle carenze riscontrate nelle proposte progettuali da sottoporre all'ente proponente.

Nell'annualità 2012 sono stati svolti 236 laboratori (57 in Puglia, 43 in Calabria; 57 in Campania e 79 in Sicilia) in relazione a 164 proposte progettuali.

Gli **Help Desk** forniscono supporto ai soggetti beneficiari sulle seguenti tematiche:

- utilizzo del sistema informativo PON (SIP) sia in presenza che "in remoto";
- comprensione dei punti di controllo previsti dalla check list del beneficiario;
- compilazione delle schede bimestrali di monitoraggio;
- predisposizione della documentazione per la richiesta di modifica dei progetti;
- predisposizione della documentazione per eventuali controlli in loco;
- verifica della completezza della documentazione contrattuale da inviare al ROO ai fini dell'approvazione del contratto.

L'attività di verifica della completezza della documentazione contrattuale da inviare al Responsabile di Obiettivo Operativo, è stata introdotta e resa obbligatoria dall'Autorità di Gestione a partire dalla fine del 2012, al fine di efficientare e ridurre i tempi delle procedure di approvazione degli impegni giuridicamente vincolanti. Spesso infatti i tempi di lavorazione si sono prolungati eccessivamente a causa della trasmissione da parte dei beneficiari di documentazione incompleta ai Responsabili di Obiettivo Operativo.

L'attività di assistenza territoriale si è articolata anche attraverso la realizzazione di **Seminari** presso le sedi delle 5 Prefetture Coordinatrici (Reggio Calabria, Bari, Napoli, Palermo e Catania) e presso il Comune di Gerace nella Locride. I Seminari sono stati organizzati per fornire ai beneficiari indicazioni tecniche in merito alle modalità attuative dei progetti ammessi al finanziamento nell'ambito delle Iniziative Quadro "*IO GIOCO LEgALE*" e "*Progetto Locride*". Durante i seminari sono state affrontate varie tematiche, sia di natura tecnico amministrativa che giuridica, connesse alla realizzazione degli interventi finanziati.

Nell'ambito delle attività di Assistenza Tecnica alla struttura di gestione è stato previsto il potenziamento del supporto tecnico giuridico ai Responsabili di Obiettivo Operativo ed ai Responsabili dei Controlli con l'intento di ridurre i tempi di formalizzazione degli impegni e delle spese e pertanto favorire il miglioramento delle performance di spesa del Programma. Tale attività è consistita nell'erogazione di supporto qualificato in fase di verifica della documentazione di gara, contrattuale e di spesa.

In seguito all'istituzione della **Stazione Unica Appaltante** (SUA) presso la Prefettura di Reggio Calabria - cui hanno aderito tutti i comuni della Locride per l'espletamento delle procedure di gara afferenti alla realizzazione dei progetti finanziati dal PON Sicurezza - è stato erogato un servizio di supporto alla Prefettura di Reggio Calabria per la definizione della struttura di gestione e controllo, dell'organizzazione e del regolamento di funzionamento interno della SUA.. Inoltre l'Assistenza Tecnica ha supportato l'Amministrazione nella definizione di un Protocollo di Legalità con lo scopo di prevedere misure particolari atte a rendere più stringenti e mirati i controlli necessari a garantire la trasparenza delle procedure di gara di cui si occuperà la S.U.A., nonché per attuare forme di monitoraggio durante la vigenza dei contratti al fine di contrastare le possibili ingerenze di qualsiasi forma di criminalità organizzata.

L'Assistenza Tecnica ha supportato l'Autorità di Gestione nelle attività necessarie all'adesione del Programma al Piano di Azione e Coesione (III Fase), ed in particolare nella predisposizione del

Piano di Azione Giovani Sicurezza e Legalità e nella revisione del PON Sicurezza ai sensi dell'articolo 33 del Reg. CE 1083/2006.

Nel corso degli **Audit di Sistema** svolti dall'Autorità di Audit presso gli Uffici dei Responsabili di Obiettivo Operativo 1.1, 2.3, 2.4, 2.5 e 2.9, nonché in relazione ad un audit specifico presso l'Ufficio Controlli della Segreteria Tecnico – Amministrativa, l'Assistenza Tecnica ha supportato l'Autorità di Gestione nella fase preparatoria delle singole interviste e nella successiva implementazione delle eventuali azioni correttive indicate nei Resoconti di System Audit.

2) Supporto all'Autorità di Certificazione nello svolgimento dei compiti previsti dall'art. 61 del Reg. (CE) 1083/2006.

L'Assistenza Tecnica ha supportato l'implementazione delle procedure connesse all'effettuazione delle verifiche di competenza dell'Autorità di Certificazione - documentali e in loco - finalizzate alla predisposizione della certificazione di spesa e della domanda di pagamento.

In particolare, relativamente alle attività connesse all'*estrazione del campione dei progetti da sottoporre a verifica in loco* nel corso dell'annualità 2012, l'Assistenza Tecnica ha supportato l'Autorità di Certificazione nell'analisi degli esiti dei controlli di primo livello e di secondo livello eseguiti nelle precedenti annualità, nonché dell'avanzamento procedurale e finanziario registrato a livello di Programma.

Inoltre l'Assistenza Tecnica supportato l'Autorità di Certificazione nella predisposizione dell'annuale *dichiarazione relativa agli importi ritirati e recuperati e ai recuperi pendenti*, prevista dall'art. 20 del Reg. (CE) 1828/06.

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 76 del Regolamento CE 1083/2006, in una logica di programmazione dei flussi finanziari a carico del bilancio comunitario e di quello dello Stato, l'Assistenza Tecnica ha supportato l'Autorità di Certificazione, sulla base delle informazioni ricevute da parte dell'Autorità di Gestione, nell'*elaborazione delle previsioni* dell'ammontare complessivo delle domande di pagamento per l'esercizio finanziario 2012 e 2013. Tali previsioni sono state trasmesse in formato elettronico per il tramite del Nuovo Sistema Finanziario IGRUE, attraverso il quale è stata garantita la successiva trasmissione alla Commissione Europea attraverso la piattaforma informativa SFC 2007.

Relativamente alle attività connesse alla *redazione, certificazione e presentazione delle dichiarazioni di spesa* alla Commissione Europea, l'Assistenza tecnica ha supportato l'Autorità di Certificazione nella predisposizione delle dichiarazioni di spesa da inoltrare alla Commissione Europea e, più in particolare, nella predisposizione dell'elenco dei pagamenti quietanzati da certificare e la trasmissione delle domande di pagamento alla Commissione Europea.

Infine, il supporto ha riguardato l'implementazione e l'utilizzo di procedure e strumenti che consentono il controllo strategico dei flussi finanziari al fine di garantire il raggiungimento delle soglie previste per evitare il disimpegno automatico delle risorse ai sensi dell'art. 93 del Reg. CE 1083/2006.

3) Supporto all'Autorità di Audit nello svolgimento dei compiti previsti dall'art. 62 del Reg. (CE) 1083/2006.

Nell'ambito delle attività di audit di sistema svolte nell'annualità 2012, l'Assistenza Tecnica ha fornito il proprio supporto all'Autorità di Audit nel corso delle interviste presso gli Uffici dei Responsabili di Obiettivo Operativo 1.1, 2.3, 2.4 e 2.5, nonché nell'effettuazione dei test di conformità. In particolare, il supporto fornito ha riguardato:

- l'analisi della documentazione ricevuta/acquisita al fine di evidenziare possibili carenze/criticità;
- la predisposizione dei resoconti degli audit di sistema;
- il monitoraggio dello stato di attuazione delle azioni correttive indicate nei resoconti, attraverso l'analisi delle controdeduzioni ricevute e l'implementazione del sistema informativo "*Cruscotto di System Audit*".

Per quanto concerne l'*analisi dei rischi*, l'Assistenza Tecnica ha supportato l'Autorità di Audit nell'analisi del flusso delle attività previste nei tre processi in cui si articola il Sistema di Gestione e Controllo del Programma (selezione e approvazione delle operazioni, attuazione fisica e finanziaria, certificazione e circuito finanziario) e nell'identificazione e valutazione, per ciascuna attività, dei rischi e dei controlli associati. I risultati delle analisi svolte e la valutazione del rischio complessivo a livello di Obiettivo e di Programma Operativo sono stati riportati nel documento "*Relazione sull'analisi dei rischi – Annualità 2012*".

Relativamente alle attività connesse alla determinazione del *campione di operazioni* da sottoporre a controllo nel corso dell'annualità 2012, l'Assistenza Tecnica ha supportato l'Autorità di Audit nella determinazione dei parametri tecnici di campionamento e nell'applicazione del metodo di campionamento più idoneo per individuare i progetti da verificare. La procedura adottata e le tabelle del campione sono descritte nel documento "*Verbale di Campionamento 2012 (Spesa certificata 2011)*".

Nella fase della *verifica amministrativo contabile* dei progetti rientranti nel campione 2012, l'Assistenza Tecnica ha supportato l'Autorità di Audit durante le missioni effettuate presso i Beneficiari, attraverso l'analisi della documentazione amministrativo contabile e la compilazione delle relative check list. Al fine di determinare i profili di ammissibilità delle spese sottoposte a verifica, l'Assistenza Tecnica ha fornito uno specifico supporto legale, che ha riguardato la corretta interpretazione della normativa di riferimento.

Infine, l'Assistenza Tecnica ha supportato l'Autorità di Audit nella predisposizione della "*Relazione sugli Audit di Sistema 2012*", del "*Rapporto Annuale di Controllo 2012*" e del "*Parere annuale 2012*", reportistica inviata rispettivamente nelle date 28 settembre e 20 dicembre 2012 tramite SFC2007 alla Commissione europea e da questa dichiarati accettabili e conformi alle disposizioni dell'art.62 paragrafo 1, lettera d) del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio.

6. Informazione e pubblicità

6.1 Attuazione Piano di Comunicazione

Il **Piano di Comunicazione** del Programma Operativo Nazionale “Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza” 2007-2013, approvato dai servizi della Commissione Europea il 4 giugno 2008, ha una dotazione finanziaria pari a quella dell’Obiettivo Operativo 3.3⁷⁷ e costituisce uno strumento trasversale flessibile e dinamico volto ad accompagnare l’intero periodo dell’attuazione del Programma. Il Piano è, infatti, a tal fine articolato su tre fasi principali:

- Fase 1. **Avvio della nuova programmazione**, che ha accompagnato la prima fase dell’attuazione del Programma con l’obiettivo di animare il territorio per favorire la partecipazione attiva e propositiva di tutti i potenziali beneficiari del Programma;
- Fase 2. **Comunicare le progettualità**, con l’obiettivo di informare sulle opportunità offerte dai Fondi strutturali, sull’evoluzione delle iniziative che si sono rivelate maggiormente efficaci (*best practice*) in occasione della Programmazione 2000-2006, nonché delle iniziative intraprese nell’ambito dell’attuale Programmazione;
- Fase 3. **Comunicare concretezza**, con l’obiettivo di comunicare lo stato di attuazione e i risultati conseguiti dal Programma sul territorio al fine di rafforzare la fiducia nelle Istituzioni da parte dei cittadini.

Al 31 dicembre 2012, nell’ambito del Piano sono state impegnate risorse pari a **5.650.240,93 euro**, corrispondenti al **78,48%** della dotazione finanziaria, per la realizzazione delle sette linee di intervento in cui si articolano le suddette tre fasi e la cui attuazione non ha riscontrato particolari criticità.

Linea di Intervento	Budget Programmato	Ammontare Impegnato	Percentuale Programmata	Percentuale Impegnata
I. Comunicazione interna	576.000,00	537.852,36	8,00%	7,47%
II. Rete territoriale	216.000,00	140.752,80	3,00%	1,95%
III. Promozione del Programma	2.880.000,00	2.602.362,38	40,00%	36,14%
IV. Informazione sul Programma	1.080.000,00	938.667,68	15,00%	13,04%
V. Informazione sulle fasi di attuazione e sui risultati del Programma	1.440.000,00	887.020,92	20,00%	12,32%
VI. Programmi di comunicazione territoriale	720.000,00	374.666,39	10,00%	5,20%

⁷⁷ È in fase di rimodulazione la dotazione finanziaria del Piano di Comunicazione a seguito dell’adesione del Programma al Piano di Azione Coesione che, come ampiamente descritto nei paragrafi precedenti, ha comportato il trasferimento di risorse finanziari e al Piano di Azione Giovani Sicurezza e Legalità. Nello specifico, il nuovo budget finanziario del Piano diverrà pari a 6.194.287,37 euro e sarà presentato nel corso del Comitato di Sorveglianza del 14 giugno 2013.

VII. Valutazione delle attività di comunicazione e informazione	288.000,00	168.918,40	4,00%	2,35%
Totale	7.200.000,00	5.650.240,93	100%	78,48%

Infine, in merito al perseguimento dell'Obiettivo di *Garantire la trasparenza, tramite le informazioni concernenti le possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Unione e dallo Stato italiano*, si segnala che (ai sensi dell'articolo 7, comma 2 lettera d del reg. 1828/2006) la pubblicazione elettronica dell'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni si trova al seguente indirizzo: <http://www.sicurezzaud.it/programma/riassunto>.

6.1.1 Lo stato di avanzamento del Piano di Comunicazione

Al 31 dicembre 2012 il Piano ha avviato e completato gran parte delle attività previste dalla Fase 1 "Avvio della Nuova Programmazione" e ha contestualmente avviato gran parte delle attività previste dalla Fase 2 "Comunicare le progettualità" e dalla Fase 3 "Comunicare concretezza".

In particolare per le azioni intraprese nel corso del 2012 mirano principalmente a:

- potenziare le azioni di promozione del Programma, volte ad agevolare la presentazione di proposte progettuali;
- sviluppare e concentrare le attività di informazione sulla base di una spiccata territorializzazione degli interventi, utilizzando mass media in grado di raggiungere il grande pubblico.

Tra le azioni più significative poste in essere si segnalano in particolare:

Ufficio Stampa

L'intensa attività di Ufficio Stampa ha consentito di raggiungere importanti risultati per la comunicazione del Programma e per la diffusione della sua azione nella sua interezza.

Inoltre, la pubblicazione di notizie, con cadenza quasi giornaliera, di comunicati e rassegne stampa sul sito internet fornisce un contributo rilevante per l'aggiornamento del "contenuto informativo" dello stesso sito web. In tale ambito di azione rientra anche la realizzazione di una newsletter settimanale in cui sono riepilogate le notizie di rilievo inerenti i progetti e le iniziative attivate dal Programma. Allo stato attuale **gli utenti registrati al servizio di newsletter sono oltre 820**.

Risulta altresì rilevante l'attività di *media relation*, con **oltre 2.831** articoli pubblicati dalle agenzie di stampa, dai quotidiani, dai periodici e dalle riviste di settore a tiratura sia nazionale che locale (così distribuiti: Agenzie di stampa n. 350; Quotidiani n. 1.165; Web n. 1.258; Periodici n. 24; TV e Radio n. 34). Tale numerosità di articoli pubblicati mostra l'interesse degli organi di stampa nei confronti del Programma e delle tematiche in esso trattate, denotando altresì la **capacità del PON di penetrare tanto a livello nazionale quanto nelle realtà territoriali locali**.

Prodotti mediali e multimediali

Il Programma ha attivato un proprio **canale youtube**, al cui interno sono caricati in totale 23 video, 13 dei quali rappresentano "video tutorial" che illustrano:

- a) le modalità di compilazione di specifiche sezioni previste dal Modello di presentazione dei progetti per i potenziali beneficiari del Programma;
- b) le modalità di compilazione di specifici documenti sul Sistema Informativo del PON (SIP) per i Responsabili di Obiettivo Operativo e i beneficiari dei progetti.

In particolare i video tutorial, consultabili sul sito del Programma, svolgono la funzione di rappresentare graficamente la sezione di riferimento e, attraverso l'ausilio di una voce narrante e di indicazioni grafiche intuitive, di spiegare chiaramente le modalità di compilazione della stessa.



Inoltre, è stato realizzato un **cartone animato su un personaggio di rilevanza sociale nell'ambito della lotta alla criminalità organizzata**, idoneo alla diffusione della legalità tra le fasce più giovani della popolazione. Nel cartone animato, infatti, vengono trattati in maniera semplice e immediatamente comunicativa argomenti complessi come il pizzo, la delinquenza minorile e la mafia. Nello specifico, il prodotto, eseguito in animazione tradizionale 2D, è dedicato alla figura di Padre Pino Puglisi, prete siciliano ucciso dalla mafia. Dal titolo "La missione di 3P", il cartone è ambientato a Palermo e narra la storia del Padre Puglisi alle prese con due ragazzi siciliani che ambiscono ad entrare nel giro della malavita. Il progetto ha previsto l'utilizzo del cartone animato in sedi istituzionali di eventi connessi al Programma e in occasione di momenti di "diffusione della legalità" e di apposite campagne promozionali quali:

- incontri con gli studenti delle università e delle scuole secondarie, inferiori e superiori;
- varie iniziative di promozione del PON;
- festival cinematografici di rilievo locale;
- sito web www.sicurezzasud.it;
- principali emittenti televisive, locali e satellitari.



È stato realizzato, inoltre, un **cortometraggio artistico sul tema del lavoro nero e dell'immigrazione**. Il filmato, che racconta la vita di un immigrato africano, mostra quali iniziative relative alla gestione dell'impatto migratorio e alla tutela del lavoro regolare possono essere realizzate con i fondi del PON. Girato in una località della regione Calabria, dove tali fenomeni risultano più diffusi, il cortometraggio è stato realizzato con la partecipazione di attori emergenti.

Ad aprile 2012, inoltre, è stata creata una **rivista informativo/divulgativa** destinata a diffondere tra l'opinione pubblica, in particolare delle Regioni Obiettivo Convergenza, la consapevolezza della portata degli interventi finanziati dal Programma, del ruolo svolto dalla Commissione Europea e dei risultati conseguiti.

La rivista è stata distribuita durante alcuni importanti eventi tra cui:

- Forum PA del 14/15/16 maggio 2012;
- eventi sul territorio;
- Comitato di Sorveglianza del Programma del 23 maggio 2012;
- campi estivi di Libera;
- il Prix Italia.

Sito Internet

Al fine di definire le dimensioni e le principali caratteristiche del bacino di utenza del sito, è stata effettuata una ricostruzione dei dati sugli accessi allo stesso che ha evidenziato un incremento costante del numero di visite e di azioni effettuate sul sito www.sicurezzasud.it.

Al 31 dicembre 2012, sono state registrate 1.775.980 di azioni (pagine viste, download e link esterni) e 343.886 visite al sito, con una media di 5,2 azioni per visita.

Accessi e azioni sul sito nel periodo compreso tra ottobre 2009 e dicembre 2012

Accessi e azioni sul sito	2009	2010	2011	2012	Variazione % 2009 -2012
Media visite mensili	3.508	6.525	10.350	10.938	+ 209%
Media visite quotidiane	117	214	345	359	
Media azioni mensili	22.230	36.955	52.130	53.315	+138%
Media azioni quotidiane	741	1.214	1.737	1.748	

Il più alto picco di visite è stato registrato **nel marzo 2012 con 13.506 accessi**. Tale valore risulta particolarmente superiore alla media mensilmente registrata dal sito nel corso del 2012.

Le attività e le iniziative realizzate

Tra le attività e le iniziative più significative realizzate nel corso del 2012 vi sono:

a) Campi estivi di Libera

Nell'ambito di una campagna informativa/divulgativa tesa a diffondere tra l'opinione pubblica, soprattutto giovanile, la consapevolezza della portata degli interventi ammessi al finanziamento, soprattutto quelli inerenti il recupero dei beni confiscati, dal PON Sicurezza, il Programma ha partecipato all'iniziativa "E!State Liberi- Campi di volontariato e formazione sui beni confiscati alle mafie nelle regioni Obiettivo Convergenza" promossa da "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie".

b) Legalità & Cultura: Prix Italia e PON Sicurezza

Il Programma ha partecipato alla 64° Edizione del Prix Italia, il più antico e prestigioso concorso internazionale per programmi radio, tv e web che si è svolto a Torino dal 16 al 21 settembre 2012, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

L'evento di apertura - presieduto dal Ministro dell'Interno - era incentrato sul tema della "Cultura della Legalità" ed è stato seguito dalla proiezione di un filmato che ha illustrato le finalità, le

opportunità di finanziamento e le progettualità già finanziate nell'ambito del Programma. All'evento hanno partecipato i ragazzi di alcune delle Scuole delle Regioni Obiettivo Convergenza che hanno preso parte all'iniziativa "La legalità è partecipazione: i giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza" - promossa e finanziata dal PON Sicurezza. I ragazzi, che sono rimasti a Torino per alcuni giorni per seguire le varie manifestazioni cinematografiche e giornalistiche, durante la loro permanenza hanno avuto la possibilità, grazie al Programma, di effettuare visite guidate presso il Museo Egizio e Palazzo Venaria di Torino.

c) *Il PON Sicurezza con i campioni Olimpici*

Nell'estate del 2012 si sono svolti a Londra i Giochi Olimpici, che hanno visto la partecipazione degli atleti dei gruppi sportivi delle Forze di Polizia (*partners* del Programma) cui appartengono Valentina Vezzali e Roberto Cammarelle, i *testimonials* della campagna di promozione dell'iniziativa "Io gioco legale". In tale occasione, è stato effettuato un servizio fotografico con i suddetti *testimonials* che hanno indossato le T-Shirt con i loghi del PON e dell'iniziativa "Io gioco legale", al fine di realizzare una campagna di comunicazione per fini promozionali e divulgativi dei progetti giovani nelle regioni Obiettivo Convergenza.

d) *"Champions League 2012/2013" – La città dei campioni*

Con questa importante iniziativa promozionale il PON Sicurezza ha preso parte alla più grande competizione calcistica europea. Nel corso della trasmissione "La città dei Campioni" sono andati in onda su Sky Sport, infatti, 16 brevi filmati (c.d. "pillole") della durata di 5 minuti ciascuno, contenenti tra l'altro i loghi del PON ed uno spazio testuale dedicato al Programma.

e) *Palermo, il PON Sicurezza con i giovani per ricordare Falcone e Borsellino*

Per ricordare le vittime di mafia, ogni anno vengono realizzati nelle scuole dei percorsi di educazione alla legalità a livello nazionale che culminano a Palermo il 23 maggio, anniversario della strage di Capaci, con l'arrivo in città di studenti da tutte le parti d'Italia. Il Programma, che condivide l'impegno per l'etica e il valore della memoria, ha partecipato a tale manifestazione con uno stand al "Villaggio della Legalità", allestito nel cortile del carcere dell'Ucciardone, dove nell'aula bunker è stata ospitata la cerimonia istituzionale alla presenza **del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, del Presidente del Consiglio Mario Monti, dei Ministri Cancellieri, Profumo e Severino.**

Lo stand, oltre a far conoscere le azioni intraprese dal Programma a favore delle nuove generazioni, è servito a diffondere le informazioni relative al "Piano di Azione Giovani, Sicurezza e Legalità", con il quale verranno attuate specifiche iniziative rivolte ai ragazzi e finalizzate alla diffusione della cultura della legalità e al contrasto al fenomeno della dispersione scolastica.

f) *FORUM PA – ROMA, 16 – 19 maggio 2012" partecipazione PON Sicurezza*

Il Programma ha partecipato alla manifestazione del Forum PA che si è tenuta a Roma dal 16 maggio al 19 maggio 2012 con uno stand espositivo, allestito all'interno dell'area riservata alle forze di polizia.

g) *Evento di presentazione dei Seminari informativi nell'ambito dell'iniziativa "Progetto Locride"*

Il 21 febbraio 2012 si è tenuto a Gerace (RC) l'evento di apertura della tre giornate di seminari organizzate per sostenere i beneficiari nella fase di attuazione degli interventi approvati nell'ambito dell'iniziativa "Progetto Locride", con cui il PON Sicurezza ha finanziato la realizzazione di impianti sportivi e centri di aggregazione nell'area della Locride. All'evento di apertura hanno

partecipato l'Autorità di Gestione, il Prefetto di Reggio Calabria, il Vescovo della Diocesi di Locri e il Presidente dei Comuni della Locride.

h) Conferenza dell'Autorità di Gestione per gli studenti dell'Università Cattolica di Milano dal titolo "La sicurezza come fattore di sviluppo economico e sociale per il Sud Italia: l'esperienza del Programma Operativo Nazionale 2007/2013"

Il 12 marzo 2012 è stato organizzato a Milano un incontro tra l'Autorità di Gestione e gli studenti dell'Università Cattolica sul tema "La sicurezza come fattore di sviluppo economico e sociale per il Sud Italia: l'esperienza del Programma Operativo Nazionale 2007/2013", nel corso del quale è stato presentato lo studio sugli investimenti della criminalità organizzata, finanziato dal Programma ed effettuato da "Transcrime", centro di ricerca dell'ateneo.

i) Eventi sul territorio che hanno visto la partecipazione del Ministro dell'Interno

Nel corso del 2012 sono stati organizzati alcuni eventi divulgativi delle attività svolte dal Programma cui ha preso parte il Ministro dell'Interno in occasione:

- della sottoscrizione il 27 febbraio a Caltanissetta della convenzione tra l'Ufficio Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, la Provincia regionale di Caltanissetta e Confindustria, alla presenza anche dell'Autorità della Gestione del PON Sicurezza, nell'ambito del progetto "Caltanissetta e Caserta Sicure e Moderne", finanziato dal Programma;
- dell'evento di presentazione del progetto "Nuovi sistemi di videosorveglianza Regione Campania", finanziato nell'ambito del Programma. All'evento, che si è tenuto il 21 marzo presso la Prefettura di Napoli, l'Autorità di Gestione ha incontrato le rappresentanze delle Autorità del territorio campano e delle amministrazioni locali invitate a presenziare;
- della sottoscrizione il 3 maggio della Convenzione che istituisce la Stazione Unica Appaltante di Reggio Calabria per gli interventi finanziati a valere sul Programma nell'area della Locride;
- della sottoscrizione il 21 luglio a Racalmuto (AG) del "Protocollo d'intesa per il rafforzamento delle condizioni di sicurezza e dello sviluppo sociale del Comune di Racalmuto", che prevede la realizzazione di quattro interventi a valere sulle risorse del Programma.

Un **indicatore diretto** del positivo riscontro ottenuto mediante la campagna pubblicitaria e le iniziative di *product placement* è fornito dall'**incremento del numero di accessi al sito internet** del PON Sicurezza registrato nei periodi in cui hanno avuto luogo le iniziative di seguito riportate:

- **Stampa Periodica e Stampa Istituzionale** – uscite pubblicitarie aventi formato pagina colore, sulle maggiori testate familiari, di opinione, sulle testate free press: La Freccia, magazine di servizio rivolto ai viaggiatori delle tratte Alta velocità e Trenitalia e su InFly distribuita negli aeroporti italiani, nonché le più importanti riviste del settore istituzionale.
- **TV Out of Home** attraverso lo spot di 30 secondi programmato nei principali aeroporti nazionali per raggiungere un target in movimento di grande recettività e per comunicare con un pubblico dal profilo ben definito: la business community. A prestare il volto alla campagna pubblicitaria del PON Sicurezza il conduttore Fabrizio Frizzi.



Il messaggio promozionale mette in luce alcuni degli ambiti di intervento più importanti del Programma, come il recupero dei beni confiscati alla criminalità organizzata e la realizzazione di iniziative per favorire tra i giovani la diffusione dei valori della legalità attraverso lo sport.

- **Web** Per la Pubblicità su Web sono stati individuati i siti web maggiormente rispondenti ad esigenze di informazione sia di attualità che di informazione economica-finanziaria nazionale e mirata sul territorio alle Regioni Obiettivo Convergenza. Inoltre sono stati inviati richiami pubblicitari su Facebook, il più importante e diffuso social network.

Nel corso del 2012 si è provveduto, inoltre, ad aggiornare il sito web del Programma. Il portale istituzionale del PON Sicurezza si configura quale prezioso strumento trasversale e sinergico a tutte le attività di comunicazione e informazione sul Programma con un importante ritorno sulla efficacia delle iniziative intraprese.

La piattaforma, costantemente aggiornata, ricca di contenuti, flessibile e funzionale, ha permesso di attivare un processo di fidelizzazione allo strumento web quale fonte affidabile di aggiornamenti, servizi e informazioni.

L'attività relativa alla **pubblicazione di contenuti** del portale www.sicurezzasud.it, si è concretizzata nella realizzazione di **news, comunicati stampa, rassegne stampa settimanali, bandi di gara ed eventi** con la predisposizione e l'associazione dei link di collegamento alla documentazione relativa agli aggiornamenti della **banca dati dei progetti** ed all'inserimento delle iniziative approvate dal Comitato di Valutazione.

Sono stati, inoltre, realizzati diversi restyling della piattaforma per dare maggiore visibilità ai diversi contenuti in linea con le esigenze di ogni specifica fase della programmazione:

Indicatori fisici di realizzazione e di risultato

Indicatori di realizzazione		Obiettivo	Risultati					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Obiettivo Operativo 3.3	Interventi di comunicazione /informazione (numero)	32	0	3	9	20	30	34

Per l'**Obiettivo Operativo 3.3.**, dedicato alla *Comunicazione*, al 31 dicembre 2012, sono stati realizzati 34 interventi di comunicazione e di informazione.

Tra le iniziative maggiormente rilevanti realizzate nel corso del 2012 occorre ricordare la partecipazione del Programma al **FORUM PA tenutosi a ROMA il 16 e 19 maggio 2012**, al **Progetto “E!State Liberi - Campi di volontariato e formazione sui beni confiscati alle mafie nelle regioni Obiettivo Convergenza”** in collaborazione con l’associazione Libera, ai **Giocchi Olimpici di Londra**, nel corso di luglio 2012, a cui hanno partecipato anche i gruppi sportivi delle Forze di Polizia (partners del Programma) che sono stati testimonials della campagna di promozione del progetto “Io gioco legale” ed alla **64° Edizione del Prix Italia** che si è svolto a Torino dal 16 al 21 settembre 2012, sotto l’alto patronato del Presidente della Repubblica.

7. Valutazione complessiva

Al 31 dicembre 2012 il Programma presenta 432 progetti approvati e un corrispondente costo ammesso a finanziamento pari a 922.404.639,40 euro ovvero al 94,31% del contributo totale del Programma, rispetto al 77,11% registrato al 31 dicembre 2011. Per quanto riguarda i pagamenti, il Programma ha raggiunto un livello di spesa pari a 424.922.660,55 euro, segnando un incremento del 36,11%. Gli impegni infine registrano un aumento del 26,21% e si attestano su un livello di 559.502.278,90 euro, pari al 57,20% del contributo totale del Programma.

Nel 2012 si è ridotto ulteriormente lo scostamento tra lo stato di avanzamento dell'Asse 1 *Sicurezza per la libertà economica e d'impresa* e quello dell'Asse 2 *Diffusione della legalità*. Infatti, nel corso del 2012, il progresso del livello di impegni e pagamenti relativi all'Asse 2 è stato pari rispettivamente al 79,30% e al 88,90%, mentre sull'Asse 1 l'incremento si è limitato al 14,19% per gli impegni e al 28,12% per i pagamenti. In valori assoluti invece, per quanto riguarda i pagamenti, il contributo del primo Asse prioritario continua ad essere maggiormente rilevante, rappresentando il 65,60% del valore dei pagamenti complessivamente prodotti dal Programma nel 2012.

Sebbene ci sia stata un'inversione di tendenza, le differenze tra i primi due Assi continuano ad essere significative. La capacità di impegno dell'Asse 2 (Impegni/Contributo totale) è pari al 36,73% a fronte del 69,56% dell'Asse 1. Il divario si accentua ulteriormente per quanto riguarda la capacità di avanzamento (Pagamenti/Contributo Totale), pari al 18,45% per l'Asse 2 e al 60,28% dell'Asse 1.

Al 31 dicembre 2012 le risorse certificate ammontavano a 417.818.761,41 euro, consentendo al Programma di raggiungere e superare **la soglia da certificare** – pari per il 2012 a 403.115.616,88 euro - al fine di evitare il disimpegno automatico delle risorse da parte della Commissione europea. È opportuno tuttavia evidenziare che, nel caso in cui l'Autorità di Gestione non avesse proceduto alla revisione del Programma ai fini dell'adesione al Piano di Azione Coesione, non sarebbe stato possibile raggiungere tale obiettivo. L'innalzamento del tasso di cofinanziamento comunitario è stato infatti determinante per il conseguimento del c.d. target n+2.

Più in dettaglio, sull'Asse 1 "*Sicurezza per la libertà economica e di impresa*" sono stati approvati complessivamente 172 progetti per un importo pari a 552.744.614,69 euro, pari al 98,88% della dotazione finanziaria dell'Asse che, al 31 dicembre 2012, realizza una capacità di impegno (Impegni/Contributo totale) del 69,56% e una capacità di avanzamento (Pagamenti/Contributo totale) del 60,28%. E' dunque possibile affermare che le attività volte al conseguimento del primo obiettivo specifico del PON "*Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa*" siano proseguite nell'anno appena trascorso senza particolari criticità, sebbene comincino a manifestarsi segnali di rallentamento, specialmente in relazione alla capacità di generare pagamenti. In particolare la spesa prodotta dall'Asse nel 2012 è diminuita rispetto al 2011 del 38,31%. Questo calo può essere ricondotto da un lato ai ritardi attuativi delle progettualità finanziate e, dall'altro, alla bassa capacità di sottoscrizione di nuovi impegni che ha caratterizzato le ultime annualità ed in particolare il 2011 in cui sono stati stipulati contratti per un valore di soli 30.096.865,19 euro.

Lo stato di attuazione finanziario dell'Asse 2 "*Diffusione della legalità*" vede 248 progetti approvati per un importo di 340.434.200,75 euro equivalente a circa il 87,84% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse che, al 31 dicembre 2012, realizza una capacità di impegno (Impegni/Contributo totale) pari a 36,73% e una capacità di avanzamento (Pagamenti/Contributo totale) pari al 18,45%.

E' dunque evidente come, nonostante questo Asse sconti ancora le difficoltà attuative legate principalmente alla debole capacità progettuale e gestionale degli Enti Locali, nell'anno 2012 sia continuato il processo di recupero del ritardo maturato negli anni precedenti, con **un trend di avanzamento che però appare ancora troppo modesto** per consentire al Programma di centrare i prossimi obiettivi di spesa, a partire da quelli previsti dal 2013.

Diversi sono i fattori che impattano sull'attuazione dei progetti: dalle difficoltà nella gestione delle procedure di affidamento, alle difficoltà organizzative interne agli Enti locali, alla debole capacità progettuale soprattutto in materia di interventi che ricadono nell'ambito del campo di intervento del FSE in base al principio di complementarità tra Fondi, agli imprevisti che intervengono in fase di realizzazione dei lavori pubblici ecc.

Per dare una risposta concreta alle problematiche attuative che contraddistinguono l'Asse 2, l'Autorità di Gestione ha disposto l'ampliamento dell'attività di supporto rivolte agli enti locali da parte dell'Assistenza Tecnica del PON, introducendo servizi specifici per favorire le criticità tipiche dei progetti di natura territoriale. Oltre alla realizzazione di **laboratori tecnici**, finalizzati a chiarire dubbi e risolvere criticità inerenti alle singole proposte progettuali prima di assoggettarle all'ordinario iter di valutazione; sono stati anche svolti **seminari informativi** sulle modalità di espletamento delle procedure di gara ed in generale sugli aspetti riguardanti la fase di realizzazione delle attività (sottoscrizione degli impegni giuridicamente vincolanti e produzione delle spese). Un'ulteriore iniziativa intrapresa dall'Autorità di Gestione per supportare i beneficiari nell'attuazione degli interventi consiste nell'attivazione presso le Prefetture Coordinatrici di **Help Desk** a cura dell'Assistenza Tecnica. L'iniziativa, definita nell'ultima parte del 2011, è stata avviata nel mese di gennaio 2012 con l'intento di garantire ai soggetti beneficiari la possibilità di avvalersi del supporto di personale qualificato che fornisca loro indicazioni rispetto all'iter procedurale previsto dal Programma, facilitando la tempestiva risoluzione delle problematiche che condizionano negativamente il rispetto dei cronoprogrammi progettuali. In aggiunta, l'Autorità di Gestione si è fatta promotrice di una iniziativa volta alla costituzione, in via sperimentale, di una **Stazione Unica Appaltante (SUA)** presso la Prefettura UTG di Reggio Calabria dedicata all'affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture previsti dai progetti finanziati nell'ambito del Programma di cui sono beneficiari i Comuni della Locride.

Nell'ambito dell'**Asse 3 "Assistenza Tecnica"** sono stati finanziati 12 progetti per un ammontare di risorse pari a 29.225.823,96 euro, equivalenti a circa il 92,72% della propria dotazione. La capacità di impegno (Impegni/Contributo totale) dell'Asse si attesta al 89,85% e mentre quella di avanzamento (Pagamenti/Contributo totale) è pari al 52,21%.

Per quanto concerne **l'apporto del Programma all'attuazione della Strategia di Lisbona**, si segnala che al 31 dicembre 2012 sono stati approvati 194 interventi per un importo complessivo pari a 630.119.343,17 euro, raggiungendo il 64,42% della dotazione finanziaria complessiva del Programma a fronte del 65,25% previsto per l'intero periodo di programmazione.

Allegato 1

Progetti significativi

N°1

	Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Codice C.C.I.: 2007IT161PO007	 
	ASSE 1 <i>Sicurezza per la libertà economica e d'impresa</i>	
	Obiettivo specifico 1 <i>Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa</i>	
	Obiettivo Operativo 1.2 <i>Garantire il libero e sicuro utilizzo delle vie di comunicazione (di natura infrastrutturali e telematica)</i>	

Titolo progetto: Videosorveglianza aree esterne in mobilità. Potenziamento e adeguamento dei sistemi di bordo della Polizia Penitenziaria		
CUP: J53B09000080006		
IMPORTO FINANZIARIO		
FORNITORE	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FESR	€ 4.954.926,59	L'importo indicato si riferisce al costo del progetto ammesso al finanziamento. ⁷⁸
Ammissione al finanziamento: 18/05/2009		
Avvio: III trimestre 2009		
Conclusione: IV trimestre 2010		
Beneficiario: Ministero della Giustizia – Dipartimento Amministrazione Penitenziaria		

Nelle quattro Regioni Convergenza, l'attività della Polizia Penitenziaria risulta essere particolarmente impegnativa a causa del contesto socio-economico di riferimento, della vastità dei fenomeni macro e micro criminali, nonché delle caratteristiche delle infrastrutture penitenziarie e viarie. Gli Istituti penitenziari presenti in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia rappresentano, infatti, circa il 38% degli Istituti penitenziari presenti sull'intero territorio nazionale.

Al fine di migliorare il livello di sicurezza e di efficienza delle traduzioni dei detenuti, garantendo al contempo la sicurezza dei cittadini che percorrono le stesse vie di comunicazione utilizzate per le traduzioni dei detenuti, il progetto mira a potenziare l'azione della Polizia Penitenziaria attraverso la fornitura di tecnologie e di sistemi informatici innovativi. In particolare, l'intervento ha realizzato una videosorveglianza dei territori attraversati dai veicoli della Penitenziaria capace di localizzare costantemente i mezzi utilizzati e di registrare e trasmettere *streaming* video per un controllo efficace del territorio, attraverso l'acquisizione di:

⁷⁸ Gli impegni e i pagamenti sono pari a € 4.954.926,59 poiché il progetto risulta formalmente concluso.

- telecamere fisse sui principali assi viari;
- telecamere mobili;
- telecamere ad impiego temporaneo.

Nello specifico, il progetto è basato su un sistema di monitoraggio mobile denominato SCOUT, composto da apparati integrati mobili da installare secondo le necessità a bordo dei veicoli, in grado di registrare in alta definizione, elaborare, trasmettere ed archiviare immagini, oltre di localizzare i mezzi, e acquisire informazioni multimediali georeferenziate sul territorio. Per l'ottimale utilizzo dell'apparato mobile SCOUT installato sui veicoli è stato necessario installare un sistema applicativo centralizzato presso le Centrali Operative delle Regioni interessate dal progetto.

Ad integrazione del sistema SCOUT, il progetto ha previsto la dotazione di apparati personali per gli agenti di scorta alla traduzione dei detenuti e per ogni ulteriore servizio operativo di controllo. Tali apparati, denominati EXPLOR, consentono tra l'altro la registrazione in alta definizione del Video e dell'audio ambientale, la trasmissione dei dati in tempo reale o in differita, la localizzazione degli agenti, la gestione di chiamate di emergenza su due canali di comunicazione Tetra/GSM in funzione delle coperture del segnale radio, la visualizzazione di cartine topografiche e la gestione di banche dati. I sistemi SCOUT ed EXPLOR sono gestiti da un unico software di controllo e comando in grado di attivare operazione di coordinamento tra gli apparati in modo da condividere informazioni ed immagini.

Il progetto ha previsto:

- la fornitura dei sistemi di videosorveglianza automotive SCOUT da installare su 100 furgoni e 100 autovetture della Polizia Penitenziaria operanti nelle regioni obiettivo;
- la fornitura di 350 sistemi di videosorveglianza personale EXPLOR per la dotazione degli equipaggi di 82 Istituti penitenziari;
- la personalizzazione del sistema di Sala Operativa, per un utilizzo ottimizzato e coerente con le specificità operative della Polizia Penitenziaria;
- l'installazione dei sistemi hardware e software delle Sale Operative, sia lato server, sia lato client;
- la configurazione e il tuning di tutto il sistema;
- l'assistenza all'avviamento presso le quattro sale operative regionali interessate dal Progetto;
- la formazione del personale, per il migliore utilizzo di tutte le potenzialità del sistema, sia a bordo veicoli sia presso le Sale Operative.

Al 31 dicembre 2012 il sistema risulta operativo e funzionante. In particolare, sono stati installati 200 sistemi di videosorveglianza SCOUT su veicoli della Polizia Penitenziaria operanti nelle Regioni Convergenza e sono stati forniti 350 sistemi EXPLOR per la dotazione del personale operante negli Istituti di pena localizzati nelle suddette Regioni.

In conclusione, le attività del progetto si sono rivelate fortemente coerenti con quelle previste nell'Obiettivo Operativo 1.2. In particolare le nuove tecnologie acquisite permettono la generazione di flussi di videosorveglianza, sia per la registrazione di particolari eventi, sia per un utilizzo probatorio, sia per la generazione e la gestione di una base di conoscenza integrata, che sostengono l'operato delle pattuglie della Polizia Penitenziaria operanti ordinariamente per le traduzioni dei detenuti, nella tutela della sicurezza delle vie stradali di comunicazione, per i servizi di polizia stradale e per gli arresti domiciliari.

N°2

	Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Codice C.C.I.: 2007IT161PO007	 MINISTERO DELL'INTERNO
	ASSE 1 <i>Sicurezza per la libertà economica e d'impresa</i>	
	Obiettivo specifico 1 <i>Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa</i>	 Obiettivo Sud
	Obiettivo specifico 1.5 <i>Realizzare una formazione integrata tra operatori di sicurezza – a tutti i livelli – e altri soggetti che comunque operino nell'ambito della sicurezza</i>	

Titolo progetto: Formazione superiore per il contrasto dei crimini ambientali in Campania		
CUP: F25C08000160006		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FESR e FSE	€ 660.000,00	L'importo indicato si riferisce al costo del progetto ammesso al finanziamento. ⁷⁹
Ammissione al finanziamento: 17/10/2008		
Avvio: IV trimestre 2008		
Conclusione: IV trimestre 2011		
Beneficiario: Prefettura di Napoli		

Nel contesto territoriale della regione Campania, caratterizzato da molteplici aspetti di criticità, spicca quello relativo ai reati ambientali. Emerge in particolare una predisposizione del territorio a essere oggetto di azioni criminose tali da pregiudicarne l'integrità in termini di sostenibilità ambientale. La particolare rilevanza del fenomeno dei crimini ambientali ha indotto a ritenere assolutamente prioritario l'intervento formativo integrato diretto ai soggetti preposti al contrasto e alla repressione di tali azioni (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Provinciale, Corpo Forestale dello Stato e Polizie Municipali), un intervento finalizzato all'omogeneizzazione dei saperi per una più compiuta sinergia tra i diversi attori istituzionali e all'incremento delle conoscenze in materia di protocolli operativi.

Più dettagliatamente il progetto si è proposto la realizzazione - tramite una gara d'appalto europea – di quanto segue:

- 1) una formazione di base in aula sulle materie di interesse comune ai diversi operatori di sicurezza interessati alla problematica ambientale, atta a potenziare il patrimonio delle conoscenze necessarie a garantire un più efficace presidio del territorio e un'azione coordinata, soprattutto nel campo dei servizi di pattugliamento. I soggetti interessati sono stati selezionati tra il

⁷⁹ Al 31/12/2012 il progetto risulta concluso finanziariamente, con impegni e pagamenti pari a € 462.702,64.

personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale dello Stato, della Polizia Provinciale e delle Polizie Locali.

2) quindici workshop con la presenza di rappresentanti di tutte le categorie interessate alla problematica ambientale.

Contemporaneamente a tali interventi di formazione sono state attivati i seguenti servizi di supporto:

- realizzazione e allestimento di materiali didattici, Cd Rom, etc.
- realizzazione del *book* buone prassi operative
- attivazione dello sportello di assistenza post-formazione – numero verde e sito web
- monitoraggio e controllo

Di notevole rilievo è stata la fase di progettazione didattica, pre-formazione. La formazione ha riguardato la normativa vigente, le tecniche di intelligence e gli strumenti di prevenzione, le tecniche di formazione e comunicazione, le tecniche di vigilanza preventiva e di monitoraggio. Ha inoltre avuto un taglio fortemente operativo ed è stata contestualizzata di volta in volta nei diversi territori che hanno ospitato i corsi.

Al 31 dicembre 2012 il progetto risulta concluso. In particolare sono stati assunti impegni ed effettuati pagamenti pari a 462.702,64 euro. I soggetti che hanno preso parte agli interventi formativi sono stati 670, mentre i workshop realizzati sono stati 15.

In conclusione il progetto ha offerto un'attività formativa integrata ai diversi titolari di competenze in materia ambientale, contribuendo a massimizzare l'incisività delle attività di sorveglianza e di controllo del territorio che sono state messe in atto al fine di rispondere alle esigenze, prioritarie per la regione Campania, di contrasto ai crimini di natura ambientale.

N°3

	Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Codice C.C.I.: 2007IT161PO007	 
	ASSE 2 <i>Diffusione della legalità</i>	
	Obiettivo specifico 2 <i>Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cottadini e imprese anche mediante il migliorameto della gestione dell'impatto migratorio</i>	
	Obiettivo Operativo 2.1 <i>Realizzare iniziative in materia di impatto migratorio</i>	

Titolo progetto: Piccoli comuni grande solidarietà		
CUP: F99E09000420006		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FESR e FSE	€ 2.345.190,00	L'importo indicato si riferisce al costo del progetto ammesso al finanziamento ⁸⁰ .
Ammissione al finanziamento: 14/07/2009		
Avvio: III trimestre 2009		
Conclusione: II trimestre 2012		
Beneficiario: Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, Direzione centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo.		

Il progetto “*Piccoli comuni grande solidarietà*” è un intervento sperimentale inserito nell'ambito di un'azione di reinsediamento organizzata dal Ministero dell'Interno in collaborazione con l'Alto Commissariato per i Rifugiati delle Nazioni Unite (UNHCR) e la Comunità Europea. Il progetto ha coinvolto 31 profughi di nazionalità eritrea, che sono stati inseriti in contesti territoriali di dimensioni contenute (al di sotto dei 5.000 abitanti). L'integrazione dei rifugiati nei piccoli comuni rappresenta una novità nel piano di accoglienza e integrazione, in grado di fornire un'occasione di crescita collettiva, economica, demografica, culturale e socio lavorativa per le comunità locali.

In particolare, il progetto ha creato e supportato lo sviluppo di un innovativo e sperimentale sistema di accoglienza nel Comune di San Lupo (BN), in grado di fornire ai rifugiati strumenti per essere autonomi, sia in vista di una loro possibile integrazione nel territorio italiano, sia in vista di un eventuale rimpatrio volontario nel paese di provenienza.

Nella struttura messa a disposizione dal Comune di San Lupo nel Parco Regionale del Taburno, l'inserimento sociale dei rifugiati è stato perseguito attraverso:

- l'insegnamento della lingua italiana (corsi di formazione intensivi di alfabetizzazione, corsi intensivi di italiano di base e avanzato, corsi di formazione intensivi di linguaggio specifico dell'ambiente lavorativo, laboratori creativi);

⁸⁰ Al 31/12/2012 gli impegni sono pari a € 2.009.030,00, i pagamenti sono pari a € 1.233.673,92.

- servizi di assistenza sociale e psicologica e di mediazione culturale;
- la partecipazione ad attività del territorio (campi estivi, attività di educazione ambientale, sagre, visite guidate alla scoperta delle tradizioni locali) per rafforzare la coesione sociale;
- la formazione e l'orientamento professionale per l'inclusione lavorativa con corsi sulle realtà economiche e le prospettive occupazionali presenti sul territorio;
- la partecipazione ad attività ludico-ricreative (iscrizione ad attività sportive e culturali).

Inoltre, per garantire elevati livelli qualitativi nei servizi a favore dei rifugiati, è stata prevista l'erogazione di attività di formazione, aggiornamento e supervisione del personale impiegato nel Centro.

Al 31 dicembre 2012 le attività progettuali risultano concluse.

Nell'ambito delle politiche di reinsediamento, il progetto rappresenta un importante intervento innovativo che offre un nuovo modello di integrazione sociale, che può essere replicato a livello nazionale in futuri percorsi di integrazione dei rifugiati. Da un lato, infatti, per i cittadini eritrei che hanno storie difficili e spesso di grande sofferenza, la realtà di piccoli paesi risulta più familiare e propensa allo sviluppo di sentimenti di comunità; dall'altro, per gli abitanti di piccoli paesi è altrettanto importante conoscere delle persone che nel tempo potranno contribuire allo sviluppo economico, demografico e sociale delle proprie aree.

N°4

	Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Codice C.C.I.: 2007IT161PO007	 
	ASSE 2 <i>Diffusione della legalità</i>	
	Obiettivo specifico 2 <i>Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio</i>	
	Obiettivo Operativo 2.2 <i>Tutela del lavoro regolare</i>	

Titolo progetto: Sistema Informativo per la tutela del lavoro (SISLAV)		
CUP: D72B09000050006		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FESR	€ 10.813.040,00	L'importo indicato si riferisce al costo del progetto ammesso al finanziamento ⁸¹ .
Ammissione al finanziamento: 21/07/2008		
Avvio: III trimestre 2008		
Conclusione: II trimestre 2013		
Beneficiario: Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri – Ufficio Sistemi Telematici		

Il lavoro sommerso, il mancato rispetto delle normative in materia fiscale, contributiva e di sicurezza sui posti di lavoro, il “caporalato” e lo sfruttamento del lavoro minorile sono tra i principali fattori di rallentamento dello sviluppo socio-economico delle quattro Regioni Convergenza. Risulta, pertanto, particolarmente importante per la crescita di questi territori l'azione svolta del personale dell'Arma dei Carabinieri a tutela del lavoro regolare.

Nella fase investigativa, le attività maggiormente onerose sotto il profilo del dispendio di tempo sono quelle ricognitive e conoscitive, poiché occorre provvedere alla creazione di un fascicolo relativo all'azienda da ispezionare, contenente una serie di elementi (ubicazione sede legale, composizione del consiglio d'amministrazione, anagrafiche del personale dipendente, posizione assicurativa e contributiva, pregressi controlli ed illeciti contestati, ecc.) da reperire in banche dati esterne spesso consultate manualmente.

Il progetto SISLAV ha previsto la realizzazione di un sistema informativo in grado di supportare l'azione dei Carabinieri, automatizzando la creazione di tale fascicolo, mediante lo sviluppo di una cooperazione applicativa con le Pubbliche Amministrazioni che gestiscono i dati necessari all'azione ispettiva. Nello specifico, il progetto ha reso possibile:

- la creazione di una banca dati, ubicata in una delle sedi del Comando “Tutela del lavoro” site nelle Regioni Obiettivo Convergenza contenente informazioni sulle imprese sottoposte a

⁸¹ Gli impegni e i pagamenti sono pari a € 10.813.039,55.

controllo e/o da verificare, costituita da archivi, anche storici, di dati alfanumerici, multimediali e cartografici;

- l'acquisizione e l'aggiornamento della normativa vigente in materia;
- l'automazione dell'attività ispettiva;
- la realizzazione di applicativi volti alla visualizzazione e all'analisi dei risultati delle elaborazioni, alla loro combinazione con le altre informazioni disponibili e con le risultanze delle indagini in "loco", nonché alla richiesta di elaborazioni specifiche su particolari elementi di interesse;
- la condivisione della situazione operativa ed il raccordo delle attività di direzione e controllo tra più Reparti Operativi (anche di Forze di Polizia diverse) nel caso di operazioni congiunte;
- la direzione strategica, intesa quale coordinamento, programmazione, pianificazione e controllo delle attività operative.

La struttura portante del sistema si identifica in un software ("piattaforma") di cooperazione applicativa che consente l'acquisizione e lo scambio di tutte le informazioni disponibili presso le varie Amministrazioni (INPS, INAIL, ENPALS, Cassa Edile, Agenzia Entrate, Camere di Commercio, Aziende Sanitarie Locali, Ministero del Lavoro e dipendenti Direzioni Provinciali, Catasto, Anagrafe comunale, ecc.), nonché la gestione delle normative vigenti in materia, in grado di fornire agli operatori un supporto informatico costantemente aggiornato rispetto alle evoluzioni legislative e regolamentari. Nello specifico, il sistema è stato realizzato in modo da consentire all'utente di operare direttamente sul campo (off-line) attraverso un'applicazione, residente su dispositivi portatili, che opera in base alle informazioni acquisite dalla base dati e strutturate nel "fascicolo elettronico". Ai fini statistici e di indirizzo strategico, il sistema garantisce l'accesso ai dati ad una diversificata tipologia di utenti in relazione alle diverse esigenze. Sono state pertanto implementate differenti modalità d'accesso in grado di garantire gli opportuni criteri di sicurezza, riservatezza ed integrità dei dati.

Al 31 dicembre 2012 il progetto risulta concluso, essendo operativo il sistema informativo realizzato per la tutela del lavoro regolare. Nello specifico, il sistema ha permesso l'accesso a 8 banche dati di altre Pubbliche Amministrazioni, la connessione di 120 utenti e l'esame di 145.000 posizioni lavorative per le attività ispettive in materia di lavoro irregolare.

In conclusione, il progetto risulta perfettamente strutturato per perseguire le finalità dell'Obiettivo Operativo in cui è incardinato. Attraverso la realizzazione di un sistema tecnologico a supporto delle attività ispettive poste in essere dall'Arma dei Carabinieri ed il miglioramento del coordinamento tra gli organi competenti, si intende garantire la tutela del lavoro regolare, mediante il potenziamento dell'azione di contrasto all'economia sommersa, fenomeno che rappresenta un ostacolo allo sviluppo socio-economico delle quattro Regioni Convergenza.

N°5

	Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Codice C.C.I.: 2007IT161PO007	 
	ASSE 2 <i>Diffusione della legalità</i>	
	Obiettivo specifico 2 <i>Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio</i>	
	Obiettivo Operativo 2.5 <i>Migliorare la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata</i>	

Titolo progetto: Rifunionalizzazione immobile confiscato alla criminalità organizzata da adibire a caserma della stazione carabinieri di Squinzano (LE)		
CUP: D73B09000040001		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FESR	€ 750.000,00	L'importo indicato si riferisce al costo del progetto ammesso al finanziamento. ⁸²
Ammissione al finanziamento: 12/02/2009		
Avvio: II trimestre 2009		
Conclusione: II trimestre 2013		
Beneficiario: Comando Provinciale dei Carabinieri		

La competenza giurisdizionale della Stazione dei Carabinieri di Squinzano (LE) si estende su un territorio (Km² 29,442) particolarmente sensibile dal punto di vista della sicurezza e dell'ordine pubblico, anche a causa della presenza di numerosi soggetti appartenenti alla criminalità organizzata e ai fenomeni, concentrati soprattutto nel periodo estivo, di raduno di individui appartenenti alle comunità nomade o riconducibili alla sotto-cultura dei c.d. "Punk - a - bestia". Da qui l'opportunità di un progetto di rifunionalizzazione di un immobile confiscato alla criminalità organizzata da adibire a caserma della stazione Carabinieri, al fine di migliorare la presenza e il controllo del territorio e porre termine alla diffusione di una cultura della trasgressione delle regole.

In particolare il progetto ha previsto la rifunionalizzazione di una struttura esistente disposta su quattro livelli, prevedendo, inoltre, l'ampliamento della stessa con la costruzione ex novo di ambienti abitabili sul lastrico solare del piano secondo (previa verifica tecnica).

L'intervento è stato ritenuto prioritario:

- per sottolineare l'efficienza delle istituzioni nella lotta alla criminalità organizzata potendo perseguire l'obiettivo utilizzando un immobile confiscato a un soggetto appartenente ad associazione a delinquere di tipo mafioso;

⁸² Al 31/12/2012 gli impegni sono pari a € 637.442,33, i pagamenti sono pari a € 635.270,31.

- a causa dell'inadeguatezza della precedente sede della Stazione dei Carabinieri di Squinzano, sia sotto l'aspetto logistico, che sotto quello operativo e della sicurezza (attiva e passiva). La struttura non era dotata, tra l'altro, degli accorgimenti tecnici per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il progetto al 31 dicembre 2012 risulta pressoché concluso. L'inaugurazione della caserma è prevista per il mese di giugno 2013.

N°6

	Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Codice C.C.I.: 2007IT161PO007	 MINISTERO DELL'INTERNO  Obiettivo Sud
	ASSE 2 <i>Diffusione della legalità</i>	
	Obiettivo specifico 2 <i>Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio</i>	
	Obiettivo Operativo 2.6 <i>Contenere gli effetti delle manifestazioni di devianza</i>	

Titolo progetto: Attività sociali in favore dei ROM romeni da svolgersi nell'immobile dell'ex scuola "Grazia Deledda"		
CUP: B68C09000040006		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FESR e FSE	€ 435.202,03	L'importo indicato si riferisce al costo del progetto ammesso al finanziamento. ⁸³
Ammissione al finanziamento: 18/05/2009		
Avvio: II trimestre 2009		
Conclusione: II trimestre 2012		
Beneficiario: Comune di Napoli		

Il progetto rappresenta una possibile risposta alle esigenze di contrasto ai fenomeni di marginalizzazione e pervasività criminale cui sono soggette le comunità Rom stanziate sul territorio del Comune di Napoli. In particolare, le attività progettuali si rivolgono ai Rom di origine rumena che costituiscono il gruppo che ha avuto maggiori difficoltà ad integrarsi.

Il progetto si inserisce in un più ampio intervento che ha previsto, accanto alla realizzazione di attività volte a migliorare l'integrazione socio-lavorativa dei Rom attraverso l'accoglienza e l'alfabetizzazione dei minori e degli adulti, la riqualificazione (sempre a valere sulle risorse del

⁸³ Al 31/12/2012 gli impegni sono pari a € 435.202,03, i pagamenti sono pari a € 320.214,40.

PON Sicurezza) dell'ex scuola elementare Grazia Deledda di Soccavo (NA), sede del Centro di Accoglienza Temporanea per Rom, al fine di renderla idonea ad ospitare ulteriori attività sociali e aggregative.

In particolare, nell'ambito del progetto "*Attività sociali in favore dei ROM romeni da svolgersi nell'immobile dell'ex scuola Grazia Deledda*" sono state potenziate alcune attività di socializzazione che già si svolgevano all'interno della struttura di accoglienza e sono state sperimentate, per la fascia di per la fascia dei giovani adulti, attività di formazione e inserimento lavorativo attraverso il sostegno alla nascita di cooperative sociali di tipo B, costituite cioè dagli stessi soggetti svantaggiati.

Il numero giornaliero di Rom rumeni interessati da tali attività è stato in media di circa 120 unità tra adulti e minori.

L'articolazione delle attività sociali può essere descritta in tre aree:

- la prima, dedicata all'accoglienza e alla protezione sociale, ha previsto l'integrazione delle attività già svolte in via sperimentale presso il centro, con l'affiancamento di interventi di mediazione, formazione e inserimento lavorativo. In particolare, l'area di accoglienza e protezione sociale ha realizzato: interventi di accoglienza e identificazione degli ospiti, attribuzione degli spazi e informativa sulle regole del centro, inserimento nelle attività, servizio di vigilanza e di protezione permanente dei frequentanti il centro, informative igienico sanitarie, richieste di materiale e utilizzo dei contenitori; informative sull'uso dei servizi. Sono stati inoltre messi in atto interventi di lotta alla prostituzione, soprattutto maschile di giovani minori, attraverso la realizzazione di un punto di ascolto e orientamento psicologico collegato al consultorio di zona e con la collaborazione dei volontari;
- la seconda, dedicata all'intermediazione culturale, ha previsto un supporto psicologico all'ingresso, la presentazione al gruppo, l'introduzione alla lingua italiana, un sostegno alle difficoltà della famiglia, alla condizione della donna migrante e al diritto all'infanzia. Sono state inoltre realizzate:
 - attività di socializzazione dedicate ai bambini più piccoli, da sei mesi a tre anni, con il coinvolgimento delle mamme Rom ed il supporto di assistenti all'infanzia (attività quotidiane per quattro ore al giorno, per cinque giorni a settimana);
 - laboratori settimanali per i bambini e i ragazzi, divisi per fasce di età, due volte a settimana per tre ore;
 - attività pomeridiane, della durata di tre ore, di doposcuola per bambini e ragazzi, tra cui accompagnamento scolastico e mediazione culturale con impiego di mediatori Rom e laboratori di alfabetizzazione.
- la terza area, dedicata alla formazione e all'inserimento lavorativo, ha previsto l'attivazione di alcuni laboratori come quello di alfabetizzazione, di edilizia, di idraulica e quello di formazione per la raccolta differenziata al fine di creare le precondizioni necessarie a legalizzare, con l'istituzione di apposite cooperative, tutte quelle attività ai margini della legalità già praticate dai Rom da diversi anni.

Al 31 dicembre 2012 il progetto risulta concluso per quanto riguarda le attività. In particolare alla stessa data risultano assunti impegni pari a 435.202,03 euro, mentre i pagamenti alla stessa data risultano pari a 320.214,40 euro. Per quanto riguarda l'avanzamento fisico:

- 125 utenti hanno usufruito delle azioni di accoglienza e protezione sociale;
- 107 utenti hanno usufruito delle attività di mediazione;
- 53 utenti hanno usufruito del laboratorio di alfabetizzazione;
- 23 utenti hanno usufruito del laboratorio di edilizia;

- 31 utenti hanno usufruito del laboratorio di idraulica/cucina;
- 31 utenti hanno usufruito del laboratorio di falegnameria/cucito;
- 29 utenti hanno usufruito del laboratorio di agricoltura.

N°7

	Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Codice C.C.I.: 2007IT161PO007	 
	ASSE 2 <i>Diffusione della legalità</i>	
	Obiettivo specifico 2 <i>Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio</i>	
	Obiettivo Operativo 2.8 <i>Diffondere la cultura della legalità - Progetto Giovani</i>	

Titolo progetto: L'altro divertimento/giovani che pensano/Agorà giovani		
CUP: I68G10000070006		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FESR	€ 99.748,00	L'importo indicato si riferisce al costo del progetto ammesso al finanziamento. ⁸⁴
Ammissione al finanziamento: 11/06/2010		
Avvio: II trimestre 2010		
Conclusione: II trimestre 2012		
Beneficiario: Comune di Lentini (SR)		

Il progetto è stato presentato dal Comune di Lentini (SR) come capofila di un'aggregazione che comprende anche i Comuni di Carlentini e Francofonte. Il territorio dei tre Comuni è ritenuto, per l'alta densità abitativa e le caratteristiche demografiche, particolarmente adatto alla realizzazione del progetto in questione. I tre centri, prevalentemente agricoli, a partire dagli anni '70 hanno attraversato una grave crisi economica che ha comportato una parallela crisi occupazionale e la dismissione di diverse aziende nel settore. Questa situazione, a cui è andato aggiungendosi il blocco degli storici flussi migratori verso il nord a causa della crisi economica, ha determinato una vasta situazione di disagio sociale, con diffusione di fenomeni di dipendenza patologica in diversi strati della popolazione e diverse fasce d'età. Tra le forme di dipendenza si sono evidenziate in particolar modo il gioco d'azzardo, la dipendenza da internet e videogiochi, disturbi alimentari psicogeni,

⁸⁴ Al 31/12/2012 il progetto risulta concluso finanziariamente.

dipendenze da steroidi e anabolizzanti e shopping patologico, che vanno ad aggiungersi alle più tradizionali dipendenze da alcol e sostanze stupefacenti.

Lo scopo del progetto è stato quindi la valorizzazione di un'infrastruttura esistente nel Comune di Lentini, al fine di realizzare un centro di aggregazione giovanile che si ponesse come valida alternativa ai luoghi generalmente frequentati dai giovani e come un momento di promozione culturale. Il centro di aggregazione ha offerto inoltre a tanti giovani l'opportunità di poter affrontare le difficoltà evolutive del periodo adolescenziale attraverso il supporto del gruppo di pari e di specifiche figure professionali. L'Auditorium dell'edificio scolastico Polivalente di Lentini, di proprietà della Provincia Regionale di Siracusa e ospitante tre istituti scolastici di secondo grado (I.T.C. "Alaimo", I.T.G. "Nervi" e Liceo Scientifico "E. Vittorini") è stato scelto come infrastruttura interessata dal progetto, in quanto dispone di un'ubicazione strategica, essendo limitrofa ai tre istituti scolastici, frequentati da circa duemila giovani provenienti dai Comuni di Lentini, Carlentini e Francofonte, e può essere facilmente raggiunto anche dalla popolazione degli altri istituti scolastici presenti nel territorio provinciale.

Il centro è stato pensato per rimanere aperto almeno tre giorni alla settimana e per essere indirizzato principalmente ai giovani nella fascia preadolescenziale e adolescenziale.

Nel dettaglio le attività proposte sono state le seguenti:

- *Attività di cineforum*, con proiezione di film e documentari su tematiche giovanili legate ai problemi di dipendenza, seguite da una discussione guidata da un esperto;
- *Visione di partite di calcio e di altri eventi sportivi e culturali*;
- *Attività musicali*, tra cui ascolto di musica dal vivo, karaoke e esibizione di gruppi musicali locali;
- *Feste ed eventi sul tema della legalità*;
- *Tornei di multimedialità*, di tennis da tavolo, di pallavolo e di calcio a cinque.

Al 31 dicembre 2012 il progetto risulta concluso e operativo. In particolare alla stessa data risultano impegni pari a 98.911,06 euro e pagamenti pari a 98.910,64 euro. Il totale dei soggetti raggiunti da iniziative di informazione e accompagnamento sui temi della legalità è stato pari a 4000 individui.

In conclusione il progetto ha permesso di dare una risposta positiva all'assenza di spazi organizzati di ritrovo e di luoghi di socializzazione. Il risultato concreto è stato un incremento delle opportunità di socializzazione, soprattutto tra i giovani, ed un incremento delle possibilità di condivisione e conoscenza di argomenti legati all'attualità ed alle problematiche delle fasce deboli della popolazione, come anziani, minori, disabili e malati. Ciò ha permesso:

- il sostegno a esperienze costruttive di socializzazione all'interno dei gruppi;
- la facilitazione della comunicazione fra le diverse derivazioni;
- la diffusione ai minori dell'invito ad appropriarsi dei propri spazi per diventare parte propositiva della comunità;
- la promozione della cultura della genitorialità e dell'affidamento dei minori;
- la valorizzazione delle risorse inespresse di minori a conclamato rischio di devianza.

Allegato 2

Progetti a cavallo con la programmazione 2000-2006 non ancora completati al 31.12.2012

- Misura PO 2000-2006: 2.1
- Priorità PO 2007-2013: Asse 2 - Obiettivo Operativo 2.5
- Titolo Progetto: **Progetto Pilota “Area Tirrenica” – Intervento: Realizzazione parco giochi e area attrezzata ludico-sportiva in Rizziconi (RC)**
- Costo totale previsto: € 1.932.162,18
- Contributo FESR previsto: € 966.081,09
- Costo totale a carico PO 2000-2006: € 1.692.162,18
- Contributo FESR a carico PO 2000-2006: € 846.081,09
- Costo totale previsto a carico PO 2007-2013: € 240.000,00
- Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013: € 142.084,06
- Costo totale certificato al 31.12.2012 sul PO 2007-2013: € 0,00
- Contributo FESR certificato al 31.12.2012 sul PO 2007-2013: € 0,00
- Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto: nel Rapporto Finale di Esecuzione del “PON Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno 2000-2006” l'ultimazione dei lavori è prevista entro dicembre 2012 e l'operatività del progetto entro aprile 2013.
- Data inizio lavori: ottobre 2012
- Data prevista per il completamento dei lavori: settembre 2012
- Data effettiva ultimazione lavori: dicembre 2012
- Data operatività del progetto: aprile 2013
- Breve descrizione:

Il progetto ammesso al finanziamento nell'ambito della misura 2.1 del “PON Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia 2000-2006” prevedeva la realizzazione ed il recupero di infrastrutture - tra le quali un edificio confiscato - finalizzate alla crescita sociale del territorio e alla creazione di occasioni permanenti di aggregazione per i più giovani attraverso la ristrutturazione di strutture e centri sportivi. Il soggetto attuatore del progetto è stato il Consorzio Impegno Giovani (RC), costituito dai comuni di: Delianuova, Oppido Mamertina, Palmi, Rizziconi, Taurianova, Varapodio, Sinopoli, Santa Cristina d'Aspromonte, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Seminara.

Nell'ambito della programmazione 2000-2006 sono state concluse e risultano operative tutte le attività che riguardavano il Progetto Pilota nei comuni consorziati eccetto l'intervento previsto nel comune di Rizziconi. Tale intervento riguarda la realizzazione, in un terreno confiscato alla criminalità organizzata, di un'area ludico-sportiva, un fabbricato da adibire a servizi, percorsi ciclabili e prato naturale. In particolare, le attività realizzate hanno riguardato solo la demolizione di

tutti i manufatti edilizi esistenti, i quali sono stati abbattuti con l'intervento dell'11° Reggimento Guastatori.

L'intervento di completamento relativo alle attività da realizzare nel comune di Rizziconi per l'effettiva conclusione e operatività del Progetto Pilota è stato finanziato a valere sull'Obiettivo Operativo 2.5 nell'ambito del "PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013". Il progetto prevede la riqualificazione dell'area confiscata attraverso la realizzazione, all'interno della stessa, di un parcheggio, di percorsi pedonali e piste ciclabili, di un'area di ristoro e di attrezzature ludiche e arredi per il parco giochi. L'intervento, presentato dal Comune di Rizziconi, è stato ammesso al finanziamento l'11 novembre 2011 per un importo superiore a quello indicato nel Rapporto Finale di Esecuzione del PON 2000-2006 (ovvero 124.169,02 euro) sia per l'aggiornamento dei prezzi del prezzario delle opere pubbliche della Regione Calabria sia per la parziale rimodulazione dell'assetto progettuale con la previsione di attività aggiuntive quali la realizzazione del parcheggio. Al 31 dicembre 2012, relativamente allo stato di attuazione delle attività progettuali, risultano concluse tutte le attività di progettazione, il contratto dei lavori è stato affidato in data 14/11/2012 e le relative attività sono state completate. Nei primi mesi del 2013 si procederà alla rendicontazione delle spese e all'inaugurazione della struttura realizzata.

- Misura PO 2000-2006: 2.1

- Priorità PO 2007-2013: Asse 2 - Obiettivo Operativo 2.5

- Titolo Progetto: **Progetto Pilota "Terra di Lavoro: Legalità e Sviluppo" – Intervento: Progetto di recupero ad uso sociale di un bene confiscato alla camorra destinato a Centro di educazione e documentazione ambientale ed isola ecologica - Comune di Santa Maria La Fossa (CE)**

- Costo totale previsto: € 4.972.271,65

- Contributo FESR previsto: € 2.486.135,83

- Costo totale a carico PO 2000-2006: € 3.493.271,65

- Contributo FESR a carico PO 2000-2006: € 1.746.635,83

- Costo totale previsto a carico PO 2007-2013: € 1.479.000,00

- Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013: € 875.593,04

- Costo totale certificato al 31.12.2012 sul PO 2007-2013: € 0,00

- Contributo FESR certificato al 31.12.2012 sul PO 2007-2013: € 0,00

- Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto: nel Rapporto Finale di Esecuzione del PON Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno 2000-2006 l'ultimazione dei lavori è prevista entro dicembre 2012 e l'operatività del progetto entro aprile 2013.

- Data inizio lavori: dicembre 2011

- Data prevista per il completamento dei lavori: giugno 2013

- Data effettiva ultimazione lavori: n.d.

- Data operatività del progetto: n.d.

- Breve descrizione:

Il Progetto Pilota “Terra di Lavoro: Legalità e Sviluppo” finanziato nell’ambito del “PON Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno 2000-2006” si articolava nei seguenti interventi:

1. **Sportello “Creaimpresa”** con il fine di agevolare la nascita e lo sviluppo di nuove imprese e il recupero dei beni confiscati alla camorra;
2. **“Spazio Giovani e Impresa”** per la realizzazione di un centro di formazione giovanile e una sala espositiva per la promozione delle imprese nel Comune di Villa Literno;
3. **“Nucleo tecnico per la progettazione ed il recupero dei beni confiscati alla camorra”**;
4. **“Fattoria dei prodotti tipici”** per il recupero ad uso produttivo di un’azienda agricola confiscata alla camorra nel Comune di Santa Maria La Fossa;
5. **“Centro Giovanile Polivalente”** nel Comune di S. Marcellino;
6. **“Parco della legalità di Casal di Principe”** per la costruzione in un immobile confiscato di un teatro/auditorium con 180 posti, parcheggi e area verde attrezzata;
7. **“Parco della legalità di Casapesenna”** per la realizzazione di un spazio verde attrezzato attraverso il recupero di un’area ferroviaria dismessa;
8. **“Parco della legalità di S. Cipriano d’Aversa”** per la realizzazione di un’area sportiva e per il tempo libero che comprende un campo di basket e di pallavolo al coperto, un campo di basket all’aperto, aree di verde attrezzato, con spazi giochi ed un monumento per la legalità;
9. **“Programma di diffusione della cultura della legalità in tutto il comprensorio di Agrorinascite”** attraverso due convegni di carattere nazionale, 8 seminari sui temi della legalità, presentazioni di pubblicazioni e ricerche sui temi della legalità e della sicurezza, campagne di sensibilizzazione sui temi della legalità (manifesti, locandine, brochure ecc.) e per la presentazione dei progetti realizzati, giornale informativo sulle attività e sui progetti realizzati grazie ai fondi del PON Sicurezza;
10. **Spese Tecniche.**

Tutte le attività previste sono state concluse nell’ambito della programmazione 2000-2006 ad eccezione dell’intervento **“Fattoria dei prodotti tipici”** nel comune di Santa Maria La Fossa. L’intervento doveva essere attuato su 15 ettari circa di terreno e prevedeva la riattivazione di un’azienda agricola con funzioni socio - educative per i giovani e di un piccolo allevamento di animali da stalla e da cortile per un importo pari a 504.000,00 euro. Nel mese di gennaio 2010, a lavori quasi ultimati, **l’intervento è stato sospeso** per l’intervenuta decisione del Commissario Nazionale per l’emergenza dei rifiuti in Campania di individuare l’area confinante con la Fattoria dei prodotti tipici prima come sito provvisorio di stoccaggio dei rifiuti e poi come discarica. Le spese rendicontate prima della sospensione risultavano pari a 426.845,10 euro. Da tale presupposto è nata la duplice idea di riconvertire l’intervento in due iniziative complementari: Centro di educazione e documentazione ambientale negli immobili già in gran parte ultimati e Isola ecologica, da realizzare ex novo ed a tutti gli effetti parte integrante del Centro.

Tale rimodulazione finalizzata al completamento dell’intervento è stata recepita nel **“Progetto di recupero ad uso sociale di un bene confiscato alla camorra destinato a Centro di educazione e documentazione ambientale ed isola ecologica”** ammesso al finanziamento a valere sull’Obiettivo Operativo 2.5 nell’ambito del “PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013” il 5 agosto 2011 per un importo pari a 1.479.000,00 euro. Al 31/12/2012, relativamente allo stato di attuazione delle attività progettuali, risultano concluse tutte le attività di progettazione ed il beneficiario ha avviato la procedura di affidamento dei lavori che si prevede di concludere per il primo trimestre del 2014.

Allegato 3

Foglio di classificazione

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato €
CON	11	01	00	17	ITF3	60.607.747,63
CON	11	01	00	17	ITF4	45.087.973,27
CON	11	01	00	17	ITF6	29.930.545,20
CON	11	01	00	17	ITG1	59.768.647,25
CON	11	01	01	17	ITF3	36.231.460,88
CON	11	01	01	17	ITF4	36.326.279,54
CON	11	01	01	17	ITF6	37.356.828,53
CON	11	01	01	17	ITG1	37.343.637,80
CON	11	01	05	17	ITF3	5.249.741,63
CON	11	01	05	17	ITF4	5.468.989,96
CON	11	01	05	17	ITF6	2.680.386,49
CON	11	01	05	17	ITG1	6.716.666,64
CON	54	01	00	17	ITF3	4.358.159,94
CON	54	01	00	17	ITF4	3.557.862,06
CON	54	01	00	17	ITF6	2.106.124,64
CON	54	01	00	17	ITG1	4.716.304,30
CON	54	01	01	17	ITF3	668.901,99
CON	54	01	01	17	ITF4	546.070,14
CON	54	01	01	17	ITF6	323.253,62
CON	54	01	01	17	ITG1	723.870,94
CON	54	01	05	17	ITF3; ITF4; ITF6; ITG1	-
CON	61	01	00	17	ITF3; ITF4; ITF6; ITG1	-
CON	61	01	01	17	ITF3	5.142.195,29
CON	61	01	01	17	ITF4	2.545.978,61
CON	61	01	01	17	ITF6	2.905.988,60
CON	61	01	01	17	ITG1	2.681.740,36
CON	61	01	05	17	ITF3	1.411.013,15
CON	61	01	05	17	ITF4	466.257,21
CON	61	01	05	17	ITF6	2.412.301,20
CON	61	01	05	17	ITG1	3.928.559,91
CON	70	01	00	17	ITF3	437.648,52
CON	70	01	00	17	ITF4	357.282,22
CON	70	01	00	17	ITF6	211.498,05
CON	70	01	00	17	ITG1	473.613,54
CON	70	01	01	17	ITF3; ITF6	-
CON	70	01	01	17	ITF4	62.161,78
CON	70	01	01	17	ITG1	928.134,54
CON	70	01	05	17	ITF3	1.388.392,19
CON	70	01	05	17	ITF4	-
CON	70	01	05	17	ITF6	-
CON	70	01	05	17	ITG1	-
CON	71	01	00	17	ITF3	163.981,65

CON	71	01	00	17	ITF4	133.869,36
CON	71	01	00	17	ITF6	79.245,78
CON	71	01	00	17	ITG1	177.457,31
CON	71	01	01	17	ITF3	1.577.664,32
CON	71	01	01	17	ITF4	1.301.921,45
CON	71	01	01	17	ITF6	829.547,55
CON	71	01	01	17	ITG1	2.149.996,46
CON	71	01	05	17	ITF3; ITF4; ITF6; ITG1	-
CON	79	01	00	17	ITF3; ITF4; ITF6; ITG1	-
CON	79	01	01	17	ITF3	25.403.665,05
CON	79	01	01	17	ITF4	15.796.079,36
CON	79	01	01	17	ITF6	11.084.439,72
CON	79	01	01	17	ITG1	25.227.998,87
CON	79	01	05	17	ITF3	5.273.663,71
CON	79	01	05	17	ITF4	4.444.958,49
CON	79	01	05	17	ITF6	5.962.090,95
CON	79	01	05	17	ITG1	9.343.098,79
CON	80	01	00	17	ITF3; ITF4; ITF6; ITG1	-
CON	80	01	01	17	ITF3	1.586.255,59
CON	80	01	01	17	ITF4	1.718.047,89
CON	80	01	01	17	ITF6	1.704.268,87
CON	80	01	01	17	ITG1	2.370.319,57
CON	80	01	05	17	ITF3; ITF4; ITF6; ITG1	-
CON	81	01	00	17	ITF3	1.962.118,32
CON	81	01	00	17	ITF4	1.282.830,09
CON	81	01	00	17	ITF6	1.171.136,43
CON	81	01	00	17	ITG1	2.648.128,35
CON	81	01	01	17	ITF3	85.773,08
CON	81	01	01	17	ITF4	60.394,99
CON	81	01	01	17	ITF6	35.751,63
CON	81	01	01	17	ITG1	80.059,63
CON	81	01	05	17	ITF3; ITF4; ITF6; ITG1	-
CON	85	01	00	17	ITF3	3.690.768,47
CON	85	01	00	17	ITF4	3.013.025,06
CON	85	01	00	17	ITF6	1.783.601,00
CON	85	01	00	17	ITG1	3.994.068,01
CON	85	01	01	17	ITF3; ITF4; ITF6; ITG1	-
CON	85	01	05	17	ITF3; ITF4; ITF6; ITG1	-
CON	86	01	00	17	ITF3	1.425.486,92
CON	86	01	00	17	ITF4	1.163.721,82
CON	86	01	00	17	ITF6	688.880,90
CON	86	01	00	17	ITG1	1.542.630,42
CON	86	01	01	17	ITF3;ITF6;ITF4;ITG1	-
CON	86	01	05	17	ITF3;ITF6;ITF4;ITG1	-